

PER NON DIMENTICARE

AA.VV. *La battaglia della Acqui. Cefalonia e Corfù, settembre 1943*, "Commemorazione dei Caduti", Firenze, 1973.

AA.VV. (a cura di Nicola Della Santa), *I militari italiani internati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943*, Atti convegno di Studi Storici promosso dall'ANEI (Firenze, 14 -15 nov. 1985), Giunti ed. Firenze, 1986, pp. 215. Prefazione di G. Rossi. Relazioni: G. Rochat (*Memorialistica e storiografia dell'internamento*); (Appunti per una storia degli internati militari italiani in mano tedesca (1943-45) attraverso le fonti d'archivio); P.L. Bertinaria (*L'opera dell'Ufficio Storico dell'Esercito per lo studio e le ricerche sull'internamento*); R. Socini Leyendecker (*Aspetti giuridici dell'internamento*); A. Devoto (*Considerazioni psicologiche sull'atteggiamento degli internati (con bibliografia)*); G. Caforio (*Un approccio sociologico ed alcuni aspetti dell'internamento*). Interventi e comunicazioni di G. Ilari ("*Gli internati nelle divisioni di Mussolini*") , O. Frilli (*Considerazioni pedagogiche-didattiche*), N. Della Santa (*Memoria storica e scelte del presente*), G. Pavesi (*Il pane della resistenza*), U. Dragoni (*Il silenzio dei reduci*), C. Sommaruga (*Dati numerici sugli ufficiali internati*); Tavola rotonda: *I militari italiani internati e la resistenza*. Fondamentale l'ampia bibliografia commentata sull'internamento (1945-85, a cura di G. Rochat).

AA.VV. *La memoria e la storia*, "Atti convegno di studi" di Barletta (24 aprile 1996), Ist. Prof. Ind. e Art. "Archimede" di Barletta, 1997, pp. 59. Dodici interventi fra cui: M. Grasso Tarantino, *L'8 settembre 1943 e L'armistizio a Barletta*. Riflessioni sulla resistenza armata, militare e civile, di Barletta (v. anche 1995).

AA.VV. *La storiografia sui lager nel trentennale dopo la liberazione*, Tavola rotonda al Congresso ANEI, Riva del Garda, 8 maggio 1976, "Quaderni CSDI", Roma, 1976-77, n. 9, pp. 7-27. Quadro complessivo con annotazioni di L. Cajani sugli archivi tedeschi, polacchi e italiani.

AA.VV. - ANRP, (a cura di P. Vernani), *Ad multos annos*, tip. A. Vidotti, Venezia, (s.d. ma 1955), pp. 64. (con ill.). Numero unico per la cerimonia del 25 luglio 1954 in onore del XXV° di sacerdozio (1929-54) di don Luigi Pasa, il popolare cappellano capo di Sandbostel e Wietzendorf. Sono riportate 13 testimonianze di ex-IMI (fra cui: F. Amadio, P. Piasenti, P. Porrazzo) e numerose lettere e messaggi augurali.

AA.VV. (a cura del Comune di Bologna), *La Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, sett. 1943-nov. 1944*, ed. Grafico Coop, Bologna, 1975. Omaggio ai combattenti di Cefalonia e Corfù. Belle e interessanti fotografie, discorsi e documentazione storica. Articoli della stampa italiana in occasione del raduno del 1974, a Bologna, dei superstiti e familiari della "Acqui".

AA.VV. (a cura di Angelo Bendotti e Eugenia Valtulina), *Internati, prigionieri, reduci. La deportazione militare italiana durante la seconda guerra mondiale*, Atti del convegno omonimo di Bergamo (16-17 ott. 1998), "Studi e ricerche di storia contemporanea" (rassegna IBSREC (Ist. Bergamasco St. Res. e Età Cont.), Bergamo, 1999, pp. 311.

Sedici relazioni di cui le seguenti riguardanti l'internamento nel Terzo Reich: G. Rochat (*Le diverse prigionie dei soldati italiani*); C. Sommaruga (*Dati quantitativi sull'internamento in Germania*); B. Mantelli (*Il lavoro coatto degli internati*); A. De Bernardis (*Cappellani militari internati nei lager nazisti*); C. Vicentini (*I prigionieri italiani in URSS negli archivi russi*) comprendenti anche oltre 12.000 ex-prigionieri dei tedeschi; N. Labanca (*Il ritorno dei prigionieri. L'identità degli internati militari*) e altre relazioni di carattere generale (di A. Bistarelli, S. Rinauro, G. Bertacchi, G. Chianese) o particolare sui prigionieri degli Alleati.

AA.VV. (a cura di C. Cappuccio e P. Piasenti), *La resistenza nei lager vissuta e vista dai pittori*, ANEL, Roma, 1979, pp. 123. Sviluppo del catalogo della "mostra dei pittori nei lager" (cfr. AA.VV., 1977), con riproduzione a colori di pitture e disegni di 30 autori.

AA.VV. (a cura di Carlotti Anna Lisa), *Italia 1939-1945. Storia e memoria*, Vita e Pensiero, Milano, 1996, pp. 651. Atti del convegno organizzato dall'Università Cattolica per il 50° della Resistenza e Liberazione (Milano, 24-26 maggio 95). Interessanti le selezioni:

Internamento e deportazione (C.S. Capogreco, *L'internamento civile in Italia dal 1940 al 1943*; B. Mantelli, *I "lavoratori" italiani nel Terzo Reich*, L. Picciotto Fargion, *Le ultime lettere dei deportati*, N. Raponi, *I rifugiati in Svizzera: Tommaso Gallarati Scotti e il suo diario inedito*; G. Schreiber, *La documentazione ufficiale dall'"Admtisches Kustenland"*; G. Valdevit, *Guerra civile o presa di potere? Il fenomeno delle "foibe" carsiche, maggio 1945*; e: *I campi dopo il 25 aprile: l'esperienza di Coltano*.

Altre sezioni: *Attualità della memoria - La memoria dell'Italia dal 1939 al 1945: il fronte interno - I fronti di guerra e la prigionia in mano alleata - La memoria divisa: 1943-1945*. Con testimonianze e tavola rotonda: *Valori e limiti delle testimonianze personali*.

AA.VV. (a cura di Claudio Della Valle), *8 settembre 1943. Storia e memoria*, Ist. Stor. Resistenza in Piemonte, F. Angeli, Milano, 1989, pp. 334. Studi e testimonianze sulla crisi dell' "8 settembre". Interessante il saggio di T. Sala sugli avvenimenti nei Balcani.

AA.VV. (a cura di Claudio Sommaruga con la collaborazione di R. Finati, G. Massia e O. Orlandi), *Dopo il lager. La memoria della prigionia e dell'internamento nei reduci e negli "altri"*, GUISCO, Napoli, 1995, pp. 371, (con molte ill.). Opera di interesse per il tema, ancora poco trattato, delle vicende dei comportamenti successivi alla prigionia, con riferimenti alla "rimozione", ai rapporti con la scuola, ai confronti con altre prigionie (Russia ARMIR, 1942-57 e guerra 1915-18), alle attività di alcune associazioni e gruppi informali di reduci dai lager. Saggi e testimonianze dei "non reduci" L. Cajani, A. De Bernardis, B. Mantelli, G. Procacci e degli ex-internati in Germania: E. Boletti (anche deportato in Russia), N. Della Santa, D. Esposito, R. Finati, V.E. Giuntella, C. Magni, O. Orlandi, P. Piasenti, M. Rigoni Stern, A. Sanseverino, C. Sommaruga e da C. Visentini (ex prigioniero in Russia).

AA.VV. (a cura di Egisto Fanti), *Dalla guerra al lager*, ANEI Bologna, 1995, pp. 95, 16 ill. Numero unico per il cinquantenario della liberazione, con testimonianze di E. Fanti e inoltre di P. Bardeoni, V.E. Giuntella, V. Pacassoni, A. Pezzoli. Ampliamento di una pubblicazione uscita nel 1985.

AA.VV. (a cura di Isnenghi Maria), *I luoghi della memoria*, Laterza, Bari, 2° di 3 vol., 1997, pp. 591, tav. fotografiche. Viaggio nella "memoria" alla ricerca di una identità degli italiani attraverso vari aspetti sociali e fatti storici, dalle Cinque Giornate di Milano alla Grande Guerra e al fascismo, alle guerre di Spagna, di Grecia e di Russia, alla Resistenza popolare e alla Prima repubblica. In particolare: Rochat Giorgio, *La prigionia di guerra*, (pp. 381-402): dalla Grande Guerra (1915-18), con 600.000 prigionieri italiani (metà nella rotta di Caporetto) e 100.000 morti, alla prigionia di Russia (con 84.800 dispersi e 10.000 reduci dalla prigionia), ai 600.000 POW degli alleati, fino ai 650.000 IMI nei lager nazisti dopo l'8 settembre 1943.

AA.VV. (a cura di Luigi Tomassini), *Le diverse prigionie dei militari italiani nella seconda guerra mondiale*, "Reg. Toscana", "Centro Interuniv. Studi Ricerche.storico-militari", ANEI, C.I.A.C., Firenze, 1995, pp. 173. Atti (2° giorno) del seminario "I militari italiani prigionieri di guerra, dalle guerre napoleoniche alla seconda guerra mondiale" (Firenze, 3-4 nov. 1994). Saggi relativi all' "internamento": G. Rochat (*Le diverse prigionie dei militari italiani nella seconda guerra mondiale*, elementi comuni e differenze profonde, le varie prigionie e la prigionia nei lager tedeschi: studi e memorie); A. Marcheggiano (*Diritti e doveri del prigioniero. La normativa: disparità di trattamenti*); G. Caforio/M. Nuciari (*Gli studi di sociologia sulla prigionia di guerra* (Appendice: G. Caforio, *La malattia del reticolato*): situazioni, reazioni, strategie di sopravvivenza, propaganda ideologica verso i prigionieri); A. Bendotti e G. Bertacchi (*La società dei campi di prigionia nella memoria dei soldati*): una ricerca, testimonianze orali, società del lager e memoria, società del lager e lavoro "coatto", aggregazioni, frantumazioni, solidarietà, solitudine. Seguono 5 testimonianze di prigionieri fra cui una solo di un prigioniero dei tedeschi: Olinto G. Perosa (Div. "Acqui", scampato a Cefalonia, "prigioniero-lavoratore" volontario (adesione di un gruppo di 200 arruolati in una Bahankompanie, 3180 Festung Marine Btl.) con un "buon trattamento" a differenza di quello riservato ai non-aderenti.

AA.VV. (a cura di Nicola Della Santa e ANEI-Firenze), *La seconda guerra mondiale e l'internamento dei militari italiani in Germania (1943-45). Memorie di un internato militare italiano in Prussia Orientale*, Biblioteca Comunale di Asso (CO), 1985, pp. 150. Ricordi di un soldato obbligato al lavoro in un sottocampo del lager di Stablack.

AA.VV. (a cura di Nicola Della Santa e ANEI-Firenze), *La seconda guerra mondiale e l'internamento dei militari italiani in Germania (1943-1945)*, "Bollettino Centro Documentazione Didattica", Firenze, 1994, n. 7, pp. 96. Nove lezioni del "Corso di aggiornamento per insegnanti di scuola media di I° e II° grado (Firenze, ott. - nov. 1993), tenute da: N. Della Santa (Colloquio con G. Spini, 1940-1945: *l'esperienza di una generazione in uniforme*), L. Lotti (*La guerra e l'armistizio*), L. Monchieri (*Dalla testimonianza alla documentazione*), C. Calossi (*L'internamento dei militari italiani internati in Germania (1943-1945)*), E. Collotti (*Dal patto d'acciaio all'armistizio*), G. Rochat (*Le fonti per lo studio dell'internamento dei militari italiani in Germania (1943-1945)*), G. Caforio (*Il NO dei militari italiani internati alla collaborazione coi nazi-fascisti*), V.E. Giuntella (*Militari internati e deportati: comunanze e diversità*), U. Dragoni (*Una resistenza ignorata*). Opera interessante per le finalità e i contenuti.

AA.VV. (a cura di Nicola Labanca), *Fra sterminio e sfruttamento. Militari italiani e prigionieri di guerra nella Germania nazista. (1939-1945)*, Le Lettere, Firenze, 1992, pp. 365. *Atti del Convegno di Firenze (1991)*, con 21 saggi anche di stranieri ed ex-IMI, un panorama delle diverse condizioni dei prigionieri russi, polacchi, francesi comparate con quelle degli internati italiani. Saggi di: A. Bendotti, G. Bertacchi, M. Pelliccioli e E. Valtulina (*I prigionieri degli altri paesi nella memoria degli internati militari. La percezione dell'altro*). L. Cajani (*Gli internati militari italiani nell'economia di guerra nazista*), G. Caforio (*Il "NO" degli internati. Un tentativo di analisi sociologica di un rifiuto collettivo*), L. Klinkhammer (*Le condizioni di vita degli internati militari nei lager attraverso i rapporti della censura*), N. Labanca (*La memoria ufficiale dell'internamento militare. Tempi forme*), B. Mantelli (*L'arruolamento di civili italiani come manodopera per il Terzo Reich dopo l'8 settembre 1943*), G. Rochat (*La società dei lager*), C.U. Schminck Gustavus (*Il lungo ritorno. Esperienze degli internati militari italiani nelle testimonianze dei reduci*), G. Schreiber (*Gli internati militari italiani ed i tedeschi*), C. Sommaruga (*Alcuni aspetti amministrativi della gestione degli IMI nei lager e fuori dei lager*). Inoltre, saggi di Y. Duran, C. Madajczyk, C. Streit e E. Brodsky sui prigionieri francesi, polacchi e russi nei campi tedeschi e la partecipazione dei sovietici alla resistenza europea. Interventi di: F. Amadio, N. Della Santa, U. Dragoni, A. Natta, G. Scandurra; conclusioni di V.E. Giuntella.

AA.VV. (a cura di Nicola Labanca), *La memoria del ritorno*, Giuntina ed., Firenze, 2000. Ed. f.c. (ANEI Firenze). Raccolta di oltre 80 testimonianze di ex-IMI, durante e dopo il lager, particolarmente interessanti per quest'ultimo aspetto solitamente poco trattato.

AA.VV. ANRP (a cura di Renato Sicurezza), *I prigionieri e gli internati militari italiani nella Seconda Guerra Mondiale*, Atti conv. di Caserta (XIX Congr. Naz. A.N.R.P., 31 mar. - 1 apr. 1995), A.N.R.P., Roma, 1995. pp. 148 + 38 ill. + appendice documentaria (pp. 48 + 24 allegati) riprodotte: Min. Difesa, *Relazione sull'attività svolta per il rimpatrio dei prigionieri di guerra ed internati. 1944-1947*, Ist. Poligrafico dello Stato, Roma, 1947 (v. 1947). Tra le varie relazioni, 7 riguardano gli IMI: U. Capuzzo (*Le condizioni dei prigionieri di guerra nei vari fronti*), G. Ferrari (*I prigionieri e gli internati militari nel diritto internazionale*), Garzia Italo (*L'opera della Santa Sede in favore dei prigionieri e degli internati*), M. Montagano (*La resistenza degli internati militari italiani nei campi tedeschi*), P. Pastorelli (*L'opera della Santa Sede e della Croce Rossa Internazionale in favore dei prigionieri e degli internati*), S. Romano (*Le fonti e gli studi dell'Ufficio Storico dello SME sulla prigionia e l'internamento*), G. Schreiber (*Gli Internati Militari Italiani nei campi tedeschi*).

AA.VV. (a cura di Rinaldo Falcioli), *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa. 1939-1945*, Atti conv. omonimo di Carpi (4-5 ottobre 1985), Nuova Universale Cappelli, Bologna, 1987, p. 506. Presentazione di Lanfranco Turci, introduzione di Enzo Collotti. Ventiquattro interventi di autori internazionali. Prima parte : *Presupposti e forme di deportazioni* (4 interventi). - Seconda parte: *Aspetti delle deportazioni nell'Europa occupata* (13 interventi). - Terza parte: *Le deportazioni dall'Italia nell'Europa occupata* (7 interventi fra i quali: G. Rochat, *Prigionia di guerra e internamento nell'esperienza dei soldati italiani* (Analisi di un centinaio di volumi e una decina di saggi dei "Quad. CSDI" ANEI, con particolare riguardo alle comunanze nella memorialistica degli ufficiali, alla loro resistenza, al "lungo inverno dei lager", al lavoro obbligato e alla resistenza dei soldati).

AA.VV. (a cura di Romain H. Rainero), *I prigionieri militari italiani durante la seconda guerra mondiale. Aspetti e problemi storici*, Atti del convegno internazionale di studi, Mantova (4-5 ott. 1984), Marzorati ed., Milano, 1985, pp. 339. Panorama e dati statistici sui prigionieri in mano anglo-americana, russa, balcanica e sugli internati in Germania e in Svizzera. Con elementi di bibliografia memorialistica e ampia " rassegna stampa " del convegno, il primo in argomento, con interventi di 25 autori.

AA.VV. (ANPI, a cura di T. Casali), *La resistenza dietro il filo spinato*, "ANPI Oggi", a.VII, n. 3, Milano,

marzo 1996, pp. 40, 6 ill. Numero speciale per celebrare la giornata (14 nov. 1995) dedicata agli IMI e alla memoria dei militari milanesi caduti nei lager. Dieci testimonianze e documentazioni: a) degli ex IMI V.E. Giuntella (*La resistenza dei militari italiani internati in Germania*), L. Pagani (*Pagato anche con la vita il prezzo del riscatto*), P. Piasenti (*Una pagina di storia che non tramonta*) e A. Raffaelli (*Vita di Lager*); b) degli ex partigiani G. Agostini (*Fu la premessa della ricostruzione morale e materiale dell'Italia*), A. Boldini (*Scoprirono un'altra Europa*) e T. Casali (*Resistere con il coraggio del soldato e la dignità dell'uomo*); c) inoltre: sindaco M. Formentini (*Onoriamo questi cittadini benemeriti*), R.R. Lamb (*La sorte dei 600.000, da "War in Italy"*), Mons. G. Molteni (*Valori condivisi e sofferti*), C. Pucci (*Hanno salvato l'onore militare della Patria*).

AA.VV. (GUISCO, a cura di R. Finati), *Voli in libertà*, GUISCO (ed. f. c.), Napoli, 1996, pp. 201+54 tav. f.t. Prefazione di A. Sanseverino, introduzione di C. Sommaruga. Selezione di 83 liriche annotate e commentate riguardanti la prigionia, scritte in vari lager e dopo il lager da 5 ufficiali già coatti nello Straflager di Colonia: Walter Busato, Antonio Caggiano, Bruno Cerruti, Antonio Sanseverino, Claudio Sommaruga e integrate, in appendice da una ricca selezione di disegni, pitture e foto per ricreare l'ambiente. La poesia e le arti figurative, con evasioni irripetibili dello spirito, sfoghi taumaturgici e pagine saltuarie di diari atipici dei sentimenti che affiorano con nostalgie, speranze, afflizioni e smitizzazioni del lager.

AA.VV. (Ist. Storico di Resistenza in Piemonte), *Una storia di tutti*, F. Angeli, Milano, 1989, pp. 481. Gli "Atti" del Convegno di Torino (1987), riguardante 1.500.000 prigionieri (in mano alleata o tedesca) e deportati italiani. Considerazioni e inventari relativi alle fonti scritte italiane e dei diversi paesi. Con note di N. Revelli e G. Rochat sulla commissione ministeriale d'inchiesta sul "caso Leopoli".

AA.VV. J. August, M. Hamman, U. Herbert, C. Schminck-Gustavus, V. Vialli, *Herrenmensch und Arbeitsvolker. Ausländische Arbeiter und Deutsche 1939-1945*, in: "Beitrage zur Nationalsozialistischen Gesundheits - und Sozialpolitik", Rotbuch Verlag, Berlin, 1986, pp. 189 (in tedesco). I lavoratori stranieri in Germania durante la guerra. In particolare: C.U. Schminck-Gustavus, *Herren Menschen und Badoglio-schweine Italienische Militarinternierter in deutschen Kriegsgefangenschaft 1943-1945*, (pp. 55-102): sintesi dei problemi dell'internamento approfonditi con Baldini e Gigina Qerzè (moglie),

pubbl. in Germania (cfr. ed. provv. 1985) e in Italia (cfr. "L'attesa", 1989); v. Vialli, *Die geschmuggelte Kamera Fotobericht aus einem deutschen Kriegsgefangenenlager 1943-1945*, (pp. 101-108): fototestimonianze nei lager degli IMI (cfr. anche 1975, 1983).

AA.VV. ANRP, (a cura di Egidio Cerri), *Solo l'oblio. Scritti e disegni di reduci ed ex internati*, Ed. ANRP Milano, 1976, pp. 80. Scritti e poesie di reduci da tutti i fronti, con una scritto di G. Andreotti. Sono allegare statistiche sui militari italiani prigionieri nel mondo.

AA.VV. *Bergamaschi nei campi KZ. Testimonianze*, ANED, Bergamo, 1992, pp. 154, 14 ill. Antologia di 17 testimonianze di ex-deportati in KZ, fra le quali 9 di internati e di militari rastrellati o già carcerati a Peschiera e poi deportati nei KZ.: s.ten S. Bossini (a Kaishem), s.ten G. Cucco (IMI, da Wietendorf a Alt Garage e Unterluss), soldato Emilio... (a Dachau), soldato P. Mostosi (a Dora), soldato R. Raineri (a Flossenburg), soldato E. Rivellini (a Kaisheim), soldato G. Rotini (a Dora) e la testimonianza dei parenti dell'alto uff. A. Plebani-Madasco (già internato nello St.IV/F deportato e poi deceduto a Zwichau), soldato (RSI, poi partigiano) E. Spreafico (deportato a Buchenwald).

AA.VV. *Diari dal lager, "Appunti"*, rivista del Circolo Culturale "Ghislandi" n. 2/3, Breno, 1988, pp. 62, 1988. Introduzione di M. Franzinelli. Ricordi di quattro militari della Val Camonica, con elenco dei caduti comuni nei lager.

AA.VV. *Dietro il reticolato nazista*, ed. ANEI-Brescia, "Collana a futura Memoria" n. 23, Brescia, 2^a ed. 1997, pp. 141. Presentazione di L. Monchieri. Interessante raccolta di cinque testimonianze di sottufficiali e soldati IMI, "traditi, abbandonati, disprezzati e dimenticati": G. Bregoli (St. XI/A - Altengrabow, pp. 5-21), R. Capacchietti (St. XI/C - Harmenstein, pp. 23-39), V. Duina (St. XVII - Kaisersteinbruch), S. Piotti (L. Ruda 4 Polonia pp. 61-83), P. Tonoli (da St. III/B Essen a Przemysl Polonia pp. 85-140).

AA.VV. *I deportati pavesi nei lager nazisti*, "Annali di storia pavese", Pavia, 1981, pp. 175. Ricerca sui deportati pavesi, con cenni anche sugli IMI deportati a Dora/Buchenwald e col diario di un soldato ivi detenuto.

AA.VV. *Lotta armata e resistenza delle Forze Armate italiane all'estero*, F. Angeli, Milano, 1990, pp. 680. Atti del Convegno di Cesena (sett. - ott. 1987) che ha inquadrato il comportamento delle FF.AA. italiane all'estero.

AA.VV. *Non più reticolati nel mondo!*, ANEI, Bologna, "Notiziario speciale in ricordo della liberazione dai lager nazisti", Bologna, 1985, pp. 50, 20 ill. Raccolta di 33 testimonianze di 23 reduci, integrata da articoli redazionali.

AA.VV. *Numero unico '86*, ANEI-Roma, Roma, 1986, pp. 55, 28 ill. 14 testimonianze integrate da brani redazionali e cronache associative.

AA.VV. *Pittori nei lager nazisti. La resistenza nei lager vissuta e vista dai pittori*, Giunti Marzocco, Firenze, 1977, pp. non num. Catalogo della mostra omonima con riproduzione di varie pitture e disegni di internati.

AA.VV. *Resistenza italiana all'estero*, ed. Civitas, Roma, 1985, pp. 76. Situazione prima e dopo l'8 settembre 1943, testimonianze di reduci da varie località della Grecia, e saggio di V.E. Giuntella: "La resistenza tra i reticolati" dei lager in Germania.

AA.VV. *Schiavi allo sbaraglio. Gli internati militari italiani nei lager tedeschi di detenzione, punizione e sterminio*, L'Arciere ed., Cuneo, 1990, pp. 230, con 15 ill. (cartine, piante di campi e foto). Presentazione di A. Sanseverino, introduzione di V. Lombardi. *Atti del Convegno di Napoli* (7 ott. 1988), promosso dall'ICSR e dal GUISCO, con 16 saggi riguardanti una vasta problematica: diaristica, fonti orali, storiografia, i "casi" Leopoli e Deblin (senza novità, con dati statistici e mappe), il lavoro (con statistiche e tabelle riguardanti in particolare gli ufficiali e il lavoro "coatto"). Autori: L. Cajani, L. Klinkhammer, A. Del Monaco Lombardi, G. Rochat, L.C. Rosati, M. Sani, L. Trinchieri e gli ufficiali: P. Desana, R. Finati, F.M. Natta, O. Orlandi, A. Sanseverino, C. Sommaruga, E. Zampetti.

AA.VV. *Testimonianze sul campo di Dora*, "Quaderni CSDI", Roma, 1966, n. 3, pp. 34-46. Cinque testimonianze raccolte a Wietendorf tra i superstiti ivi confluiti dopo la liberazione: civile

Brovedani Osiride, soldato Rosso Dante, serg. m. Liegi Luigi, civile Di Veroli Leo, soldato Romano Pasquale.

ABALEO Carmelo, *Misfatto nazista a Cefalonia*, ed. ital, Letteratura e Scienze, Roma, 1986.

ACCINI Libero, *L'uomo che ha visto il peggio*, Sugar, Milano, 1967, pp. 246.

ACCORSI G. Ettore P. Domenicano (OP), *Fullen, il campo della morte*, Arti Grafiche Bergamo, 1946, pp. 151. Ricordi di un cappellano (feb.-mag. 1945), nel Lager-Lazarett di Fullen per malati gravi, intercalati da brani di opere poetiche e spartiti per "melodiare" il periodo. In appendice: elenco di cappellani e medici italiani attivi a Fullen.

AFANASAINA Giorgoy A., *Kerkyra, septembris 1943* (Corfù, settembre 1943), Makedonikes Ekdoseis, Atene. Testo in greco. Storia dell' occupazione tedesca e della resistenza militare italiana e partigiana greca a Corfù nel settembre 1943.

AGA ROSSI Elena, *8 settembre! Una nazione allo sbando. L'armistizio italiano del settembre 1943*, Il Mulino, Bologna, 1993, pp. 168. Antefatti, preparazione, attuazione e conseguenze dell' "armistizio": un quadro sintetico ma essenziale per comprendere il dramma del disarmo, delle responsabilità e dell'internamento dei militari italiani.

AGOSTI Giannantonio (OFM), *Nei lager vinse la bontà*, Artemide, Milano, 1960 (seconda edizione 1968, terza 1987), pp. XII+248. Vicende di un francescano deportato dalle carceri di S. Vittore (Milano) ai KZ di Flossmburg, Zwickau, Dachau ("fra i partigiani di Dio"). Incontri a Flossmburg col gen. Armellini e altri ufficiali deportati. Una testimonianza dell'Agosti (pp. 157-163) è dedicata alla M.O. Teresio Olivelli (incontrato dall'Agosti a Bolzano e poi compagno di lager a Flossmburg): Olivelli, ex-ARMIR, catturato dai tedeschi a Vipiteno e internato a Innsbruck (8 tentativi di fuga falliti), poi evaso da Regensburg, partigiano nel bresciano, quindi catturato (apr. '44) e recluso a Fossoli condannato a morte, poi scampato alla fucilazione deportato e martire a Hersbruck, ora canonizzato dalla Chiesa.

AIROLDI Luca M., *Zeithain campo di morte ove 900 nostri invocano ancora: Italia!*, tip. Artigianelli, Pavia, 1962, pp. 356, 51 tav. fotografiche. Pagine di diario e ricordi di un cappellano, con ampia descrizione del lager-lazzaretto di Zeithain, per prigionieri malati gravi italiani, alleati e orientali. Segue un elenco di 863 deceduti nel lager e 9 nel viaggio di ritorno (sepolti a Praga). Appendice con documenti vari.

ALPI Mario, *Il bisturi nello zaino*, Mancosu, Roma, 1995, pp. 116. Una serie di racconti autobiografici, ironici e rassegnati, di un tenente medico, tra i pochi superstiti della Div. "Perugia" (annientata in Albania per non essersi arresa ai tedeschi). Detenuto in Serbia come prigioniero a Zewn (Belgrado) poi a Zugubica (come chirurgo dei prigionieri italiani), evade durante il ripiegamento tedesco, ma è trattenuto prigioniero nel campo russo di Velika Plana, poi come medico dell'esercito jugoslavo in vari ospedali militari e civili.

ALPINI Adalberto, *Baracca otto. I giorni della fame*, L'Arciere, Cuneo, 1985, pp. 222. Ricordi di un ufficiale nel "lazzaretto" di Fullen.

ALPINI Adalberto, *Un sordomuto del lager*, L'Arciere (collana "Resistenza"), Cuneo, 1996, pp. 159. L'autore di "*Baracca Otto*" (memoriale ambientato nel lager-lazzaretto di Fullen, cfr. 1991), già ufficiale internato a Stargard, Czestochowa, Chelm, Deblin, Oberlangen, racconta in questa seconda opera e come in un romanzo ben dialogato e di scorrevole lettura, ciò che ha vissuto, visto e ascoltato nel lazzaretto-lager di Fullen, con un minimo ricorso all'immaginario per collegare fatti e vicende realmente accaduti. Libro raccomandabile anche per le scuole.

AMADINI Franco, *Erba sulla sabbia (un diario nel lager)*, ed. Ancora, Milano, (s.d. ma forse 1946). Commedia scritta nello St.III/C (Berlino) nel maggio 1944: 6 episodi in 2 tempi.

AMADIO Francesco, *Valore e limiti dell'esperienza religiosa nei campi di internamento germanici*, "Quaderni CSDI", Roma, 1965, n. 2, pp. 1129. Note sull'importanza e la profondità della vita religiosa nei lager.

AMADORI Luigi, *Filo di ferro spinato. Raccolta di poesie*, Stab. Silamone, Roma, 1975, pp. 46.

AMODIO Mario, *Il campo di concentramento di Gross Hesepe*, "Quaderni CSDI", Roma, n. 3, 1966, pp. 68-70. Relazione per gli Alleati, dell' "anziano" dell'Oflag di Gross Hesepe.

ANCR di Forlì, *Ricordo di Mario Fantinelli*, ANCR, Forlì, 1979, pp. 45. Testimonianze di un ufficiale internato.

ANCR, sez. Torbole Casaglia, *Per non dimenticare*, ANCR, Torbole Casaglia, 1999, pp. 208 (con molte illustrazioni e ampia documentazione riprodotta anche a colori). Storia e attività dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, sez. di Torbole Casaglia con foto, documenti e medaglie dei caduti, dispersi e superstiti della Grande Guerra e del 2° conflitto mondiale. I prigionieri e gli internati. Curriculum dei 53 associati negli anni 1994/95 fra cui 13 ex-IMI.

ANDREJ J. KAMINSKI (traduzione a cura di Brunello Mantelli), *I campi di concentramento dal 1896 a oggi. Storia, funzioni, tipologia*, Bollati Boringhieri, 1997, pp. 320. Parlando dei lager si pensa subito ai KZ nazisti e ai gulag staliniani, ma il nostro secolo ne ha prodotti tantissimi, anche meno conosciuti ma non per questo meno orribili. L'autore militò nella resistenza polacca e fu deportato a Gross-Rosen e Flossenbürg.

ANED (a cura di Bazzarelli Eridano), *Biblioteca della deportazione*, A. Mondadori, Milano, 1982, pp. 94. Prefazione di E. Bazzarelli.

ANED, *Sterminio in Europa tra due guerre mondiali*, ANED, suppl. "Triangolo Rosso", 1995, 2ª ed. (1ª ed. 1986), pp. 41. Raccolta di 40 cartelloni per le scuole, con un panorama illustrato e ben sintetizzato della nascita del fascismo e del nazismo, la repressione, la guerra, i campi di sterminio, le conseguenze dell' 8 settembre.

ANEI - Comm. Centrale di Cultura (a cura di Lino Monchieri), "Quaderno", numero unico per il XX° Congresso Nazionale A.N.E.I., ANEI-Brescia, 2000, pp. 120. Antologia dedicata in ricordo di

V.E. Giuntella e che si riallaccia alla collana "Quaderni del CSDI" dell'ANEI, già da questi diretta con passione e competenza. Contributi originali di C. U. Schminck Gustavus, Ricciotti Lazzerio, C. Sommaruga, G. Mariot, E. Fanti, N. Della Santa, M. V. Zeme e selezione antologica di 15 testimonianze significative già pubblicate da altrettanti autori. Segue un breve notiziario ed il saggio di M. Zane, "L'archivio della memoria", che illustra il "Fondo V. E. Giuntella" dell'ANEI, presso la "Fondazione Micheletti" di Brescia.

ANEI - Comm. Centrale di Cultura (a cura di Lino Monchieri). *A futura memoria*, ANEI-Brescia, 2000, pp. 120. Presentazione di P. Corsini. Antologia di 43 scritti e testimonianze pubblicate nella coll. "Per non dimenticare" (ANEI-Brescia) da 33 autori tra cui V.E. Giuntella, L. Monchieri, P. Piasenti, G. Screiber.

ANEI Bologna, *Notiziario speciale in ricordo della liberazione dei lager nazisti. 1945-1985*, ANEI-Bologna, 1985, pp. 48. Raccolta di testimonianze di internati bolognesi, alcune già edite.

ANEI (Friuli) , *Lager. A cinquant'anni dalla liberazione (1945-1995)*, ANEI-Udine, 1995, pp. 20.

ANEI (Presidenza Naz.), *Qui i fratelli caduti nei lager nazisti perennemente reduci d'amore e di libertà*, ANEI-Roma, 1966, pp. 52. La manifestazione di Pescantina del 25 set. 1966: la cerimonia, i discorsi, la stampa, "Pescantina anno zero" (testimonianze dopo 21 anni).

ANEI (testi di Lino Monchieri), *Guida al percorso storico-didattico del Museo dell'Internamento in Padova-Terranegra*, Museo dell' Internamento, Terranegra di Padova, s.d. (ma 1999), pp. 24, 12 foto, una cartina dei campi di internamento. Seconda edizione riveduta. *Capitoli*, Storia: le leggi razziali, il regime fascista, verso la catastrofe, motivazione della medaglia d'oro V.M. all'Internato Ignoto, l'internamento, Memoria: i lager degli IMI, "qui la storia si fa memoria", il Sacrario, cronologia essenziale, letture sull'internamento.

ANEI Treviso, *Albo dei cittadini della provincia di Treviso appartenenti alle Forze Armate od alla Resistenza, caduti e dispersi nel corso ed a seguito dell'internamento e della deportazione nei lager nazisti.*

1943-1945, ANEI Treviso, 1993, pp. 33. Albo dei 784 caduti della provincia.

ANEI Brescia (a cura di Lino Monchieri), *Non dimenticare*, numero unico, ANEI, Brescia, 1979, pp. 48. Interessante antologia di articoli, poesie e testimonianze brevi, di una sessantina di autori, con elenco dei caduti bresciani nei lager, integrato da un inserto (ristampato nel 1989) con l'elenco (incompleto e con alcune inesattezze) di 87 lager di internamento e punizione di militari italiani.

ANEI Torino, 1943-1983. *Per ricordare e meditare*, numero unico, 1983, pp. 44. Storia della prima sezione dell'ANEI, costituita il 3 giugno 1945. Ricordi e testimonianze di 25 ex internati.

ANEI, *I militari romani nei lager nazisti. 1943-45*, ANEI, Roma, 1981, pp. 44, raccolta di testimonianze di internati romani.

ANEI, *Il nostro cuore ritrova la Polonia*, ANEI, Roma, 1978, (2^a ed. ibidem 1982 ampliata, pp. 54). Testimonianze di ex-internati in Polonia, sui rapporti con la popolazione, in occasione della visita in Polonia del Papa

ANEI, *La resistenza italiana nei lager nazisti*, Roma, 1964, ed. 1964 (2^a ed., ibidem, 1977), tutte con pp. non numerate. Raccolta di foto di V. Viali, sulla vita nei lager e sulla attività associativa dell'ANEI, con una introduzione (pp. VI-XVII) sull'8 settembre, la "scelta" dell'internamento (con le diverse formule di giuramento richieste dai tedeschi agli "optanti"), elenco delle 4 medaglie d'oro e 57 d'argento assegnate a militari caduti nei lager.

ANEI, *La resistenza nei Lager vissuta e vista dai pittori nei lager nazisti e mostra fotografica dell'internamento* (Padova, 23 sett. - 8 ott. 1978), ANEI-Padova, 1978, pp. 46.

ANEI, *Per non dimenticare*, ANEI - Treviso, 2^a ed. 1996 (1^a ed. 1993), pp. 28, 10 ill. Riedizione del fascicolo rievocativo delle Onoranze negli anni 1991 e 1992 (pubblicato nel 1993), integrate con quelle degli anni 1994 e 1995, rese alle spoglie rimpatriate dei caduti della provincia di Treviso, rimpatriate dai lager della Germania orientale e dalla Russia, con elenchi nominativi di 36 caduti

provenienti dai cimiteri di Zeithain, Wasungen, Luckenwalde e Gross Hesepe.

ANEI, *Siam Kriegsgefangen, siamo italiani*, "Coro Alpino Valpellice", disco 45 giri, (Torino), s.d. (ma dopo 1958). 1^a facciata: *Zoccoli nel Lager*, parole di G. Vergnano, melodia di A.Pasquet, armonizzazione di F. Corsani. Canto che esprime, alla liberazione, il dolore di una libertà repressa, la nostalgia di un amore lontano e l'orgoglio dell'internato che ha detto NO al nazifascismo. 2^a facciata *Mon père avait...*, canto popolare tradizionale della Valpellice.

ANGELI Roberto, *Vangelo nei lager*, La Nuova Italia ed., Firenze, pp. XVI +204, 22 ill. Memorie di un sacerdote "ribelle" deportato a Fossoli, Mauthausen, Gusen e Dachau. Libro interessante anche per i saggi "Il cattolico e la politica" e altri di argomento simile (pp. 175-198). Il libro è qui recensito, anche se pertinente alla deportazione, per le osservazioni e riflessioni applicabili anche all'esperienza differente dell'internamento militare.

ANGHEBEN Tullio, *La liberazione dello Stalag XB (Sandbostel)*, "Quaderni CSDI", Roma, 1974, n. 7, pp. 74-76. Diario del periodo trascorso a Sandbostel, dopo la liberazione, quando l'autore assunse il comando di quel lager.

ANRP (a cura di Enzo Orlanducci), *Mille & un Tricolore*, ANRP, Roma, Palazzo Valentini, 1999. Per il bicentenario del tricolore d'Italia.

ANSALDO Giovanni (a cura di Renzo De Felice). *Diario di prigionia*, Il Mulino, Bologna, 1993, pp. 590, 8 ill. a colori. Diario d'epoca, dal 29 gennaio 1944 al 23 agosto 1945, oggetto di varie recensioni per la notorietà dell'autore, prima antifascista, poi fascista dal 1935, già direttore del "Il Telegrafo" (Livorno). Dopo il 25 luglio 1943 si arruola come ten.col. al fronte balcanico. Catturato dopo l'8 settembre rifiuta di "optare" e viene internato nei lager degli ufficiali superiori di Czestochowa, Langwasser/Norimberga e Gross Hesepe. È un diario molto personale, di limitato interesse storiografico e dove risalta il timore dell'autore, già portavoce di Mussolini e amico di Ciano, per i possibili contraccolpi nazifascisti e rappresaglie al rimpatrio (queste ultime poi puntualmente verificatesi). Il diario è tuttavia interessante per le testimonianze sul "ventennio" ma è fuorviante sull' "internamento". Per l'autore, la "dieta" era più che sufficiente) costituendo un caso unico fra gli internati: evidente-

mente egli godette di personali privilegi e del migliore trattamento degli ufficiali superiori, oltre ai molti pacchi ricevuti da casa (perfino con un orologio d'oro da barattare, ricevuto dalla Svizzera (sic!). Anche il curatore De Felice non è esente da critiche per l'insufficiente inquadramento dell'ambiente e della società del lager.

ANSELMINI Giovanni, *Ricordi di prigionia*, Trentesimo titolo della collana di testimonianze "A futura memoria", della Sezione ANEI - P. Marcolini di Brescia.

ANTONELLI Francesco, Angelo MAFFEIS, Carlo ROCCA, *Tre storie di lager*, ANEI - Brescia, 1990, pp. 71, 11 ill. Nel piccolo volume sono riportate pagine dei diari, con vivezza di particolari, del marinaio F. Antonelli (internato nello St. IX/C di Bad Sulza), del diciassettenne civile A. Maffeis (rastrellato nell'agosto 1944 e deportato alla "Todt" di Muhldorf) e del geniere C. Rocca (internato nello St. XXJA di Thorn (Polonia) eSt. VIII/B (Slesia). Avventurosa fuga a fine gennaio 1945, riavviato al lavoro e arrivo in Italia a fine aprile.

ANTONELLI Gustavo Alberto, *Impressioni di prigionia. (set. 1943 mag. 1945)*, in proprio, 13 ill. Raccolta di 13 disegni di un ufficiale riguardanti i lager di Sandbostel, Siedlce (Varsavia), Tarnopol (Lepoli).

ANTONGIOVANNI Enrico, *La mia guerra*, ed. dell'autore (depositato all'ANEI-Milano e in "archivio C. Sommaruga" e "Arch. Diar. Naz." (Pieve S. Stefano), 1993/4, pp. 54. Memorie di un capitano dal genn. 1942, in Slovenia, alla cattura verso Gorizia dopo l'8 settembre, all'internamento nei lager di Luckenwalde, Cholm, Wietzenhof. Assegnato al lavoro obbligato presso agricoltori a Kollendorf, poi Nassau, Melzingen dove viene liberato.

ANTONINI Pier Luigi, *Cantica dei campi di morte*, O. Debatte e Figli, Livorno, 1978, pp. 57.

APOLLONIO Renzo, *La battaglia e il sacrificio della divisione di Fanteria di Montagna Acqui" a Cefalonia e Corfù*, in atti convegno "8 settembre 1943. Italia e resistenza europea", Treviso, 1983. Relazione del leader della resistenza in Cefalonia.

APOLLONIO Renzo, *La Divisione di Montagna "Acqui" a Cefalonia e Corfù*, 1943, Città di Torino e Ass. Naz. Superstiti Reduci e Famiglie Caduti "Div. Acqui", Torino, 1986, pp. 110. Relazione del leader della resistenza a Cefalonia.

APOLLONIO Renzo, *La Divisione di Montagna "Acqui" nelle isole ioniche di Cefalonia e Corfù*, in B. Dradi Maraldi e R. Pieri, *"Lotta armata e resistenza delle forze armate italiane all'estero"*, F. Angeli, Milano, 1991. Relazione del leader della resistenza in Cefalonia.

ARE Diego, *Nebbia e girasoli. Nei campi di concentramento tedeschi*, ed. "Cor unum", "Figlie della Chiesa", Roma, 1974, pp. 270. Diario intercalato con poesie (e disegni di L. Taras) di un ufficiale, catturato dai tedeschi a Rodi e internato nei lager di Deblin, Wesuwe, Oberlangen, Sandbostel e Wietzendorfe da qui obbligato a lavori di fatica nei boschi a Dedelsdorf.

ARE Diego, *Nebbia e girasoli. Un sardo nei campi nazisti. Diario*, con presentazione di Claudio Sommaruga, ed. "Insula", Nuoro, 1998, pp. 142. 2^a ed. riveduta del diario pubblicato nel 1974.

ARGENTA Guido, *Gli oppositori al fascismo dimenticati*, Gribaudo, 1995 pp. 149. Sintesi storica della presa di potere del fascismo, con una precisa denuncia delle persecuzioni naziste degli internati italiani. Completata dall'elenco dei caduti della provincia di Cuneo nei lager nazisti.

AVEROF TOSSIZZA Evangelos, *Prigioniero in Italia*, Longanesi, Milano, 1977, pp. 197. Romanzo con trama immaginaria ma molti elementi reali, ambientato nel campo di concentramento italiano di Ferramonti (Cosenza), scritto e tradotto da due greci, già internati in questo campo. (Opera qui censita per riferimento alle altre prigionie).

BALDAN Ferdinando, **Giuseppe BRACCONIERI**, *Tempio dell'Internato Ignoto S. Gaetano in Terranegra. Un Uomo, una Parrocchia, un Tempio*, tip. Suman, Conselve (PD), s.d. (ma 1984), pp. 199. Storia dal '38 della parrocchia di Terranegra (Padova), dove dal '53 si conservano le spoglie dell' "Internato Ignoto", inaugurato come Tempio nel '55, con annesso "Museo dell'Internamento" (ristrutturato nel '95, ndr). Nel prato vari cippi ricordano i principali lager con deportati e

internati italiani: uno è dedicato alla principessa Mafalda, morta nel KZ di Buchenwald; un altro ai 1000 IMI morti a Zeithain. Il volume presenta la vita del fondatore don Giovanni Fortin (1938-85) ex-deportato a Dachau e del quale si riporta il diario. Con documenti e testimonianze.

BAMBARA Gino, *La guerra di liberazione nazionale in Jugoslavia (1941-1943)*, Mursia, Milano, 1988, pp. 342. Lavoro di particolare interesse perché documenta il comportamento di una divisione italiana e dei partigiani slavi in occasione dell'armistizio dell'8 settembre.

BARACCI Vinnico, *Mai stati giovani*, Urbana ed., Pesaro, 1986. Ricorda le dure fatiche del lavoro forzato nei lager III/C di Kustrin, insieme alle atroci sofferenze dei lunghi mesi nel lazzaretto per tbc con febbri altissime. Di qui la terribile domanda: "Quanto mi resta da vivere?" che giustifica il titolo del diario.

BARBAGLIA Carlo, *I giorni del lager*, ANEI, Roma, "Quaderni CSDI", 1986-1990, n. 12, pp. 99+111. Racconto un po' impreciso della vicenda dell'internamento di un marinaio catturato ad Alessandria e internato nello St. XIII/D (Norimberga), quindi negli AK Zuckerfabrik e Messerschmitt di Regensburg (Ratisbona), e infine "civilizzato" con violenza dal 25 agosto 1944.

BARBERIS Franco, *La mia prigionia*, Stamperia centro di lavoro protetto, Mondovì 1977, pp. 53. Diario di un infermiere internato.

BARBERO Giuseppe (della Pia Soc. S. Paolo), *La croce fra i reticolati. Vicende di prigionia*, S.E.T., Torino, 1946, pp. 70. Ricordi di un cappellano che ha svolto la sua missione in vari campi di soldati. Interessante, considerate le scarse notizie che si hanno sui lager per la truppa.

BARDESSONO Paolo, *Tempo d'esilio. Diario della Prigionia*, Tip. Bolognino, Ivrea, 1951, pp. 233. Diario di un soldato, avviato al lavoro in fabbrica e assillato dalla fame e dall'isolamento nel campo di Königsberg.

BARONI Rodolfo Doroteo, *Memorie di un povero frate nel turbinio del mondo*, Bagno a Ripoli, 1986. Memorie di un cappellano

BARONI Rodolfo Doroteo, *Memorie di un povero frate nel turbinio del mondo*, Bagno a Ripoli (FI), 1993, pp. 193. Ricordi di un cappellano nel 60° di sacerdozio e 50° dalla drammatica esperienza nei lager d'internamento tedeschi.

BARRILLÀ G., *I crimini nazisti in Polonia contro gli italiani internati*, in "Il Messaggero", 16 nov. 1964.

BATTISTINI Walter, *Cefalonia 1943*, Todoriana ed., Milano, 1984. Testimonianze di un superstite.

BAYARDO Pietro, *Dal Danubio alle Langhe*, Ed. C.E.M., Padova, 1979, pp. 104. Romanzo semi-autobiografico sulle vicende di due soldati internati, al lavoro, in Austria.

BEDESCHI G. (a cura di), *Prigionia: c'ero anch'io - Vol. 1°* Mursia, Milano, 1990, pp. 583, 64 ill. (di cui 39 sull'internamento). Antologia di testimonianze di prigionieri degli alleati, dei tedeschi e dei russi ma senza inquadramenti storici. La 2^a parte del volume, dedicata all'internamento sotto i tedeschi (p. 179 -428), riporta le testimonianze di 46 autori (di cui 13 ufficiali e 28 sottoufficiali e soldati). Opera interessante e valida, anche perché dà spazio alle testimonianze dei soldati, e di larga distribuzione per la popolarità dell'autore. Mancano però un inquadramento storico e le riflessioni del curatore.

BEDESCHI Giulio e Luisa BEDESCHI VECCHIATO, *Prigionia: c'ero anch'io - Vol. 2°*, Mursia, Milano, 1991, pp. 477, 12 ill. (10 sull'internamento). Continuazione del primo volume con le testimonianze di altri 31 internati (di cui 11 ufficiali).

BEDESCHI Giulio, BEDESCHI VECCHIATO Luisa (a cura di), *Prigionia: c'ero anch'io - Vol 3°*, Mursia, Milano, 1992, pp. 575 ("internamento": pp. 211-464). Altre testimonianze di prigionieri di guerra italiani (fra cui 62 IMI (23 uff.) dopo quelle pubblicate nel 1990 e 1991. Materiale raccolto dal Bedeschi e pubblicato postumo. (Elenco testimoni: v. "antologie").

BEDESCHI Giulio, *Fronte jugoslavo-balcanico: c'ero anch'io*, Mursia, Milano, 1985, pp. 782.

Stralci di vita di militari in guerra che concorrono alla formazione della "microstoria", spesso trascurata. Essenziale la relazione del magg. Ravnich, poi divenuto comandante della gloriosa divisione "Garibaldi".

BEDOSTI Luciano, ... *i travolti!... foglie al vento*, Ass. IMIG, tipo P.A. Weinaug, Hannover, 31.8.1945, pp. 64. Ricordi, riflessioni di uno dei fondatori dell' I.M.I.G., dalla cattura alla liberazione. È il primo diario dell'internamento pubblicato.

BEGEMANN Ulrike, *Wietzenoif. Einst und jetzt. Geschichte eines Heidedoifes*, (ed.?), 1992, pp. 314. Storia di una città di brughiera, prima, durante e dopo la guerra e del lager (pp. 243-253: KGF russi, internazionali e IMI (ufficiali) e della sua liberazione (con cartine), con bibliografia (47 opere).

BELLINI Vittorio (a cura di), *La prova*, Vienneperre ed., Monza (MI7, 1991, pp. 183, presentazione di M. Rigoni Stern, inquadramento storico ("Storia" e "Numeri") di Claudio Sommaruga, 17 disegni per lo più inediti di Spartaco Lemmetti e 39 illustrazioni (disegni, foto, documenti). Antologia illustrata e documentata sulle vicende dell'internamento, con un inedito del poeta R. Rebora e notizie su G. Lazzati, T. Olivelli e di tre ufficiali (E. Boletti, F. Mancini, E. Micheli) evasi dalla tradotta da Deblin, unitisi ai partigiani polacchi. Seguono 12 episodi dell'internamento.

BENDOTTI Angelo, Giuliana BERTACCHI, Mario PELLICCIOLI, Eugenia VALTULINA, (a cura di), *Prigionieri in Germania. La memoria degli internati militari*, Ass. ed. "Il filo d'Arianna", Bergamo, 1990, pp. 589. Testimonianze inquadrate e commentate, tratte da interviste registrate a 96 ex-IMI del bergamasco (di cui 5 ufficiali) sulle vicende di guerra e sull'internamento in Germania, con i drammi esistenziali di ciascuno, nello scontro fra antifascismo e nazismo. Saggio di notevole interesse.

BENVENUTI Nicola (a cura di), *Gli internati militari in Germania nella relazione di un ufficiale della repubblica di Salò*, "Il Movimento di Liberazione in Italia", 1952, n. 21, pp. 18-26. Viene presentata

una relazione sulle condizioni di vita nei lager e la propaganda fascista, stesa per le autorità della RSI da un ufficiale di marina già internato, trasferito a Deblin (in Polonia) alla fine del 1943 dopo aver "optato" per la RSI e qui riunito con altri "optanti".

BERMANI Cesare, *Al lavoro nella Germania di Hitler*, Bollati Boringhieri, 1998.

BERRETTI Alessandro, *Attenti al filo!*, Libreria Italiana ed., Genova, 1946, pp. 132, ill. 130. (28 ed. Sansoni, Firenze, 1974, pp. 130; 38^a ed. ANEI, Roma, 1981, pp. 134). Prefazione di G. Guareschi, testi di L. Pession. Importante album di schizzi, disegni, caricature e illustrazioni, opera di un ufficiale, pittore, internato alla "cittadella" di Deblin (di cui fornisce una ricostruzione, anche se con qualche inesattezza dovuta alle difficoltà di ricostruzione) e nell'Of. XB di Sandbostel.

BERTOJA Vincenzo, *58707 racconta*, Gnocchi, Milano, 1946.

BERTOLDI Silvio, *Anni in grigioverde. Vita degli italiani in divisa, (1940-1943)*, Rizzoli, Milano, 1991, pp. 213. La vita dei soldati italiani sui vari fronti, lo scarso equipaggiamento e armamento, l'8 settembre 1943 e la deportazione nei lager nazisti.

BERTOLETTI Luigi, *Memorie di prigionia*, 1999, Nuova edizione, in pubblicazione autonoma, del precedente (cfr. 1990). Collana "A futura memoria" della Sez. ANEI Brescia.

BERTOLETTI Luigi, PRESEGLIO Italo, *Memorie di prigionia*, ANEI, Brescia, 1992, pp. 101.

BERTOLINI Gino, *Liriche dell'esilio. Impressioni poetiche e documentazioni dei campi di morte di Polonia e Germania*, Unione Tip. Ed. Ferrari & Occella, Alessandria, 1945/47, pp. 53 (5^a ed., 10° migliaio). Prefazione Enrico Allorio. Raccolta di 20 liriche scritte da un ufficiale nei lager di Benjaminowo, Sandbostel, Fallingbostel, con interessanti note, inquadramenti, documenti (pp. 41-51).

BERTOLOTI Pietro, *Noi della Pusteria. Diario di guerra*, Tip. A.O.R., Trento, 1951, pp. 123 (illustrato). Memorie di un cappellano degli alpini durante tre anni di guerra (fronti occidentale e

greco-albanese, occupazione della Francia), poi dalla sua collaborazione in Francia coi tedeschi, dopo l'8 settembre e infine della prigionia, durissima, in Inghilterra dopo l'invasione alleata e la liberazione della Francia. In risalto l'azione di Pio XII per la pace e i prigionieri.

BESSEGATO Giuseppe (a cura di Lucio De Bortoli), *Memorie di prigionia*, ISTRESCO (Ist. St. Res. e Soc. Contemp. della Marca Trevigiana), "Scritture popolari trevigiane, n.1", Cierre Ed., Verona, 1998, pp. 101. Memorie di un serg. magg., montebellunese, cl. 1916, catturato dai tedeschi nei Balcani presso Ragusa (13 set. '43). Dopo un mese e mezzo di spostamenti in Croazia e Serbia, è internato in Germania, smistato a *Lathen* e obbligato al lavoro di "picco e pala" in una cava di *Alsdorf-AK 638* (genn.-metà sett. '44) ed ivi "civilizzato". (sett. '44), quindi a *Colonia-AK 127*, Duren (in una fabbrica di tegole), indi Firmenich, Zulpich E Bonn, dov'è liberato verso il 4 marzo '45, trasferito in Belgio e rimpatriato il 1° agosto '45 via Francia e Svizzera, con i dati, per le famiglie, dei compagni morti a *Alsdorf*. Il memoriale, pubblicato "post mortem", per iniziativa delle figlie, è ricavato da un diario clandestino, fitto di annotazioni quotidiane ed è interessante perché è uno dei pochi relativo al lavoro obbligato e poi "civilizzato" degli IMI di truppa. È anche interessante per le annotazioni sulla vita quotidiana degli IMI, dei rapporti coi civili, la loro durezza ma anche l'umanità di alcuni di loro ed è improntato da comprensione cristiana e da nessuno spirito di rivalsa.

BETTA Bruno (a cura di), *Gli IMI. La vicenda degli internati militari italiani in Germania*, ANEI-Trento, Trento, 1955, pp. 247. Trattazione generale della vita nei lager degli IMI con rivendicazione del carattere antifascista della resistenza degli ufficiali. Pagine di diari, ricordi e testimonianze dell'autore e di compagni. Contiene un elenco di trentini caduti nei Lager e una preghiera "In memoria" composta da Pietro Maggioli.

BETTA Bruno, *3653 giorni, tra umano e disumano*, Temi, Trento, 1992 (1ª rist. 1994), pp. 300. opera di memorie e riflessioni di un filosofo, ma con riferimenti storici imprecisi, che abbraccia il decennio 1938-1948. Contrasto tra le vicende personali e familiari dell'autore (qui con lo pseudonimo di Evandro) e gli eventi storici che incombono. Dalla cattura a Bressanone, ai lager di Stablach (Konigsberg/Prussia or.), Deblin, Benjaminowo, Sandbostel, Wietzendorf (fino alla liberazione).

L'autore, antifascista del movimento "Giustizia e Libertà" di Trento prima del '43, ha insegnato per 41 anni ed è autore di oltre 200 pubblicazioni.

BIANCHI Gianfranco (a cura di), *Cristiani per la libertà*, "Vita e pensiero" ed., 1987, pp. 162. 17 saggi fra cui, d'interesse per l'internamento militare: T. Olivelli (*Il testamento dell'autore della preghiera dei ribelli per amore*), N. Raponi (*Voci dai lager*), G. Lazzati (*La cultura religiosa come scelta di libertà*), V.E. Giuntella (*Restare cristiani per rimanere uomini*), Don P. Liggeri (*Fede e resistenza*), A. Garzetti (*Venti mesi fra i reticolati nazisti*), C. Violante (*Ricordi e testimonianze sugli IMI (1943-1945)*), A. Carlotti (*L'oppressione nazista nel periodo resistenziale, repertorio bibliografico dal 1963, data di arrivo di precedenti bibliografie*), M. Ferrari (*Con rinnovato spirito nel solco delle tradizioni militari, in particolare: Gli internati militari italiani* pp. 152-156, saggio bibliografico).

BIANCHI Michele e BIANCHI CATTORETTI Franca, *Lazzaro mio fratello*, Studio A.N.A., Milano, 1982, pp. 119. Brani del diario e altri scritti di un ufficiale internato, pubblicati dalla vedova.

BIANCHINI Giovanni Battista, CORTELLAZZO Mario, GUIDI Walter, *La Tragedia degli IMI*, Stamperia Apuana, Carrara, 1° ed. pp. 143 (2a ed., 1951, pp. 142). Trattazione generale, di tre sottufficiali, sugli IMI e documento sull'organizzazione segreta detta "Fiore Giallo", che operava contro il nazifascismo nei Lager della zona di Linz-Oberdohau (Austria), in collegamento col "Comitato di Liberazione" di Linz. Contiene l'elenco dei partecipanti più attivi, l'organigramma dei quadri centrali e periferici dell'organizzazione, l'attività svolta per aiutare gli IMI a sabotare i tedeschi e inoltre riporta le circolari tedesche sugli IMI.

BIASION Renzo, *Tempi bruciati*, La Meridiana, Milano, 1948, pp. 198. Diario fedelmente trascritto, con nomi cambiati, di un tenente catturato a Creta, internato a Meppen, poi a Biala Podlaska dove aderisce alla RSI con la maggioranza dei compagni (2450 ufficiali). Poi viene trasferito a Numberg/Langwasser, sotto stretta disciplina e infine arruolato nella div. "Littorio" (Comp. "nebbiogeni" di Stettino). Particolare curioso: pittore di talento, ha esposto quadri dei lager di Biala e Norimberga, dopo la guerra, in varie mostre della Resistenza (n.d.r.).

BIOLCATI Beniamino, *Diario di prigionia di un soldato codigorese*, ed. Megalito di Tosi, Ferrara, 1997. Edizione postuma, a cura degli eredi dell'autore deceduto nel 1992.

BIRARDI Giuseppe, *Terra levis. Note di un prigioniero in Germania*, Stamperia editoriale Parenti, Firenze, 1989, pp. 179, 22 tav. di M. Tomadini, presentazione di G. Rochat. Appunti di prigionia di un ufficiale, intercalati da ottime poesie: dalla Costa azzurra a Leopoli, Deblin (Ari Lager), Sandbostel XB, fino al lavoro obbligato ad Amburgo.

BISCARDINI Giuseppe, *Gefangenenummer 47872. Diario di prigionia*, ed. FIMI, Torino, 1986, pp. 105. Prefazione del figlio Roberto Biscardini. Memorie di un tenente cpl degli Alpini tratte dal diario originale con qualche adattamento e semplificazione redazionale: dalla cattura in Francia ai lager di Tarnopol, Sandbostel e Wietzendorf e al lavoro obbligato. Liberato dalla 3^a Armata britannica rimpatria nel luglio 1945.

BISTARELLI Agostino, *La resistenza dei militari italiani all'estero*, ed. Rivista Militare, Roma, 1996. Undici divisioni italiane abbandonate l'8 settembre 1943 all'estero, senza mezzi e rinforzi, alla mercé della rappresaglia tedesca e dissolvimento solo di una parte dell'esercito italiano, la scelta coraggiosa, di molte unità, di una prima diretta resistenza contro i tedeschi o di un passaggio ai partigiani di singoli o di reparti, dando vita a tante formazioni aleatorie iniziali con un vecchio armamento.

BIZZARRI Aldo, *Proibito vivere*, Mondadori, Milano, 1947.

BIZZARRI Prunello, *Medico per forza*, Guerra ed., Perugia, 1996, pp. 159. Prefazione di M. Timio, introduzione di E. Clero Bertoldi. Riproduzione in fac-simile (con ristampa a fronte) dell'incredibile taccuino di prigionia di un serg. magg. di sanità, in servizio dal 1940 in Francia e nei Balcani, catturato a Trieste (ott. 1943) e internato nello St. 883 - Hennigsdorf (Berlino), dove è costretto a lavorare in fabbrica ed a sostituirsi al chirurgo per salvare i compagni che i tedeschi rifiutavano di ospedalizzare. Praticò ben 220 interventi con mezzi scarsi e di fortuna (incisioni, suture, oculistica, estrazioni dentarie, ecc.). Encomiato dalle autorità sanitarie tedesche e italiane.

Ogni intervento è annotato con generalità e matricola dei pazienti. Diario eccezionale nel suo genere.

BOCCA Giorgio, *Storia dell'Italia partigiana. Settembre 1943 - maggio 1945*, "Oscar Storia" (Mondadori), Milano, 1995, pp. 581. (1^a ed. A Mondadori, 1966). L'autore è ben noto per numerose opere sul fascismo e sulla resistenza fra cui: *Storia dell'Italia nella guerra fascista* (Laterza, 1969), *La repubblica di Mussolini* (Laterza, 1977 e "Oscar Mondadori", 1994), *Storia popolare della resistenza* (Laterza, 1978). Il saggio (iniziato nel 1966) non si occupa specificamente dell'internamento militare italiano in Germania, ma è interessante per l'approfondimento della resistenza popolare antinazifascista e della partecipazione iniziale anche eroica, di militari e reparti del loro ruolo nell'addestramento e nella strutturazione militare dei partigiani. In contrapposizione risalta il diffuso comportamento ambiguo e colpevole degli alti comandi, con la mancanza di ordini e piani di difesa (ricevuti e impartiti), col frequente rifiuto di consegnare le armi ai civili, con l'accordarsi spesso col nemico tedesco e con l'abbandono allo sbando dei militari in una situazione di cautela e diffidenza degli Alleati.

BOLLA Luigi, *Perché a Salò, diario della Repubblica Sociale Italiana*, Bompiani, 1982, pp. 239. Pagine oneste di un diplomatico di camera che ha ritenuto di difendere meglio gli italiani internati lavorando nelle sfere dirigenziali della R.S.I.

BONACUCINA Mario, *Dopo la guerra il filo spinato (4.4.1944/27.7.1945). Racconti*, tipo Nikekaidike, Matelica, 1993, pp. 88.

BONACUCINA Mario, *Dopo la guerra... il filo spinato*, ed. Autore, 1983, pp. 83. Memoria sotto forma di 30 racconti autobiografici, scritti da un soldato, già mobilitato in Grecia, catturato in licenza a Matelica.

BONI Giuseppe, *Lavori forzati per un ragazzo, prigioniero dei tedeschi a 15 anni*, ed. Cavallotti, Milano, 1980, pp.185. Diario quasi giornaliero di uno studente del 3° avv. prof., rastrellato dai tedeschi a Magra (La Spezia) il 22 agosto 1944, obbligato al lavoro come manovale muratore nella

prigione di Palmaria (Porto Venere). Il 13 ottobre rifiuta l'arruolamento nella RSI e viene deportato a Peschiera e Berlino e assegnato al lavoro coatto in fabbrica. Liberato dai russi viene ricoverato in ospedale a Bucov (Polonia), poi a Monaco di Baviera per pleurite e tifo addominale e rimpatriato da Berlino, con gli ex-IMI, dal settore americano. È un'opera avvincente per le vicende e le esperienze drammatiche raccontate, tra sogni e realtà, tanto più da un ragazzo e con uno stile letterario incisivo ed efficace, a frasi corte e a capo.

BONINO Stoico, *Dall'Elba al lager: un'altra resistenza*, Gabriele ed., Roma, 1988, pp. 126. Vicende di un internato ricostruite efficacemente con appunti d'epoca.

BORRELLI Armando e BENEDETTI Anacleto (a cura di), *Uomini e tedeschi*, Casa di Arosio per gli orfani di guerra e dei deportati, Milano, 1947, pp. 410, 24 tav. Lavoro d'insieme di AA.VV. sull'internamento e la vita nei lager, con scritti, disegni e testimonianze, articolato in cinque sezioni: "La Resistenza", "I Campi di sterminio", "Impressioni e racconti", "Psicologia del deportato", "La nostra realtà", con ricordi, ricostruzioni e studi redatti da 49 autori.

BORRIELLO Torello, *Un certo signor Plantine*, Stampa Romana ed., Roma, 1989, pp. 241, numerose ill. L'autore, un ufficiale, narra le sue romanzesche vicende in Francia, dall'occupazione italiana alla clandestinità a Parigi, dopo l' "8 settembre" (con lo pseudonimo di "Plantine"), poi alla cattura e tortura da parte della Gestapo (che lo riteneva ebreo) e infine all'internamento in Germania con gli IMI.

BORTOT Antonio (a cura di Luciano Tentonello), *Oltre il tunnel la speranza*, ed. fuori comm. della "Cassamarca", Treviso, 1993/94, pp. 77, con disegni di C. Slama (ex-deportato a Dora) e 3 xilografie di D. Cerny. Memorie di un soldato forestale, scritte nel 1971, dalla cattura a Mendola, alla deportazione senza motivi politici, al KZ di Dora (lavoro da minatore, in sotterraneo). L'autore viene poi trasferito in una dipendenza all'aperto (a 20 Km) fino alla liberazione e finalmente rimpatria attraverso il Belgio ma non senza difficoltà, nell'attraversamento della Francia ancora in stato di guerra con l'Italia. Preziosa testimonianza, di agevole lettura, articolata in 35 brevi capitoli.

BOSI Tommaso (a cura di), *Ditelo a tutti. Memorie sulla deportazione e l'internamento nei lager nazisti (1943-1945)*, ANEI, Forlì, 1991, pp. 198, 18 ill. Presentazione di R. Romanzi. Documentario che rivive con obiettività gli avvenimenti dando un quadro abbastanza completo dell'internamento degli ufficiali. Riporta il memoriale dell'autore, giovane ufficiale: *Racconti della naja targata I.M.I.*, (pp. 23-157, prefazione di A. Ravaglioli), dalla cattura a Kravolac (Balcani) ai lager di Przemysl, Kustrin, Sandbostel, Wietzendorf. Seguono citazioni, statistiche, elenchi di caduti nei lager e notizie sul "Tempio dell'Internato" a Terranegra di Padova.

BOSIO Francesco, *Una vita interrotta. Nota di diario del prigioniero N. 47227 (1943-1945)*, ANEI, Brescia, 1989, p. 35. Diario dall'Egeo al lager XII/A, poi nella "Todt" a Birlinghofen (Bonn), dove solo 3 internati (su 650) accettano la "civiltà" (agosto '44). Poi il lager di Gladbach (Colonia).

BOSSAGLIA Rossana, BISCOTTINI Paolo, *Novello. Pittore e umorista (1897-1988)*, Mazzotta, Milano, 1997. Catalogo della mostra di Codogno (1997).

BOTTA Giuseppe, *Diario di prigionia. Lager di Zagan e Gorlitz*, L'Arciere, Cuneo, 1988, pp. 323. Trascrizione fedele del diario minuzioso, di un soldato, dalla cattura col suo reparto di artiglieria presso Roma, fino all'internamento dapprima a Zagan, poi a Gorlitz. Lavoratore civile dal 30 agosto 1944, rimpatriato il primo giugno 1945. Testimonianza di notevole interesse per le particolareggiate notizie anche amministrative (norme, retribuzioni, comportamento, ecc.) sull'internamento dei soldati.

BOVO Giulio, *Il cielo non ha reticolati*, Gregoriana, Padova, 1985, pp. 169, presentazione di Guido Sinopoli. Introduzione di Mons. Giuseppe Fincati. Tratto dal diario di don G. Bovo (ritrovato dopo la sua morte), cappellano a Zante, poi internato a Kaisersteinbruck (Austria) e infine coi russi in Boemia, in un dipanarsi di fatiche e di fame, facendo di volta in volta il comandante, l'organizzatore, il notaio dei suoi soldati, sempre ultimo a lasciare ospedali e cimiteri improvvisati.

BRAVO Anna, JALLA Daniele, *Una misura onesta. Gli scritti di memoria della deportazione dall'Italia*, Consiglio Regionale Piemonte-ANED, F. Angeli ed., Milano, 1995, pp. 462. Repertorio di memorie e testimonianze di grande interesse, arricchita da un indice bibliografico di 148 libri e 488 articoli e brani di antologia.

BREGOLI Gastone, CAPACCHIETTI Remo, DUINA Vittorio, PIOTTI Severino, TONOLI Pietro, *Dietro il reticolato nazista*, ANEI Brescia, collo n. 23 "A futura memoria", 2ª ed. 1997. Cinque testimonianze: St. XI A - Altengrabow, St. IX C-Harmenstein, St. XVII - Keisersteinbruch, lager Ruda 4 (Polonia), St. III B - Essen, Przmysl (Polonia).

BRESCANCIN Angelo, IMI 13435. *La vita degli internati militari italiani nei lager tedeschi*, Giacobrno ed., Susegana (TV), 1977, (2ª ed. pp. 109). Memorie di un soldato, dapprima impegnato contro la resistenza jugoslava, poi internato nei lager e costretto ai lavori pesanti.

BRESSANO Alfredo (a cura di Giorgio Bressano), *Testimone*, Gribaudo, Cavallermaggiore, 1999, pp. 95. Prefazione di E. Affinati e introduzione di A. Cavaglion. Testimonianze, curate dal nipote, di un contadino-artigliere, cl. 1923, di Serravalle Langhe: da "balilla" a "giovane fascista" al CAR di Rimini nel 1942 e al fronte dell'Egeo. È catturato nell'isola di Eubea la mattina del 9 settembre ed internato il 1 ottobre nel lager Forback 12/F della SAAR. Per lavorare duramente nelle miniere di carbone. Scrive a casa fino all'agosto '44. Con lunghe marce a piedi viene mandato a scavare trincee e fossati anticarro a Sargemunde . Poi viene ricoverato in un ospedale di fortuna, allo stremo delle forze e rientra al Lager il 17 dicembre ma da dove viene presto evacuato per l'avanzata alleata. Nuovamente in ospedale, sempre più grave viene finalmente liberato dagli Americani, il 19 marzo ma il 1 aprile è ancora ricoverato in ospedale a Himburg e quindi rimpatriato il 9 agosto 1945. I due anni di prigionia gli verranno liquidati con £ 6.953 più £ 400 per il viaggio da Verona a casa oltre a £ 2.280 per i 60 giorni di licenza al rimpatrio. Le pagine più belle, come osserva A. Cavaglion, sono quelle del ritorno da un lungo incredibile viaggio per l'Europa. Come non ricordare lo "strappo" da ricucire al ritorno, dell'"internato" Edoardo De Filippo nel film "*Napoli milionaria*"?

BROGGINI Renata, *Terra d'asilo. I rifugiati italiani in Svizzera. 1943-1945*, Il Mulino, Milano, 1993, pp. 716. Si cita questo saggio, pur non riguardando gli internati in Germania, perché spesso gli internati in Svizzera sono ad essi accomunati nelle statistiche degli internati. Cap. 3: *L'organizzazione degli internati militari nella Svizzera tedesca*; cap. 4: *I campi universitari nella Svizzera francese*; appendice: *L'espatrio dei militari: dati statistici e analisi delle motivazioni*. Espatriati: 21.000 (1943) + 7000 (1944) + 700 (1945), di cui 2362 uff., 9 cappellani, 59 alti uff., 23566 truppa, 135 militari non identificati e 209 civili, in totale 29000 internati (da 1 a 23 mesi) con 5000 rientri anticipati (fughe dai campi: 1168 nel '43, 2752 nel '44, gli altri nel '45).

BROSZAT M., *Das KL Dora-Mittelbau*, in "Studien zur Geschichte der Konzentrationslager", Stuttgart, 1970, pp. 155-198. In questo KZ furono deportati numerosi internati militari italiani.

BROVEDANI Osiride, *Da Buchenwald a Belsen. L'inferno dei vivi. Memorie di un deportato*, ed. fuori commercio, Trieste, 1971, pp. 127. Memorie di un deportato politico e sua testimonianza sugli internati militari deportati a Dora.

BRUNA Angelo, *Frau Maria*, ed. Giardini, Pisa, 1959. Racconto delle vicende di un migliaio di internati e dell'eroico comportamento di una donna tedesca che, per il prodigarsi a favore dei prigionieri sofferenti, si meritava punizioni, restrizioni annonarie e la qualifica di "contraria al regime".

BRUNA Angelo, *Il martirio dei soldati italiani*, Stampa d'oggi, Milano, 1949.

BRUNELLO Franco, *Documento grafico d'un alpino in gabbia (Codex Atlanticus Brunellianus)*, Rumor, Vicenza, 1981, pp. n. m., presentazione di G. Cappelletti. Curiosa e abbondante raccolta di disegni di tutto l'armamentario di oggetti utili e inutili di uso quotidiano, fortunatamente costruiti dagli ufficiali internati e qui curiosamente rappresentati con didascalie "alla rovescia", all'uso leonardesco ma con a fronte la versione "dritta" delle didascalie: passatempo di un ufficiale che aveva tempo e... uno specchio!

BRUNELLO Franco, *Stalag 37. Giornale disegnato dell'internato 25685*, ed. Partito d'Azione, Vicenza, 1945, pp. 83 (2^a ed. ANA, Padova, s.d. ma 1965, pp. 83; 3^a ed. Studio Tesi, Pordenone, 1983, pp. 88). Raccolta di vignette satirico-umoristiche di un ufficiale, sulla vita quotidiana dei lager ed in particolare su quella di Deblin.

BRUNO Renato, *La ragazza di Hannover*, ed. Grafica (FR), 1988, pp. 106.

BUFFOLI Guerino, *Memoria di prigionia, nella Collana "A futura memoria" della Sezione ANEI "Marcolini" di Brescia.*

CAFFIERO Emanuele, *Verso il lager*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 197677, n. 9, pp. 87-97. Diario di un capitano, dalla cattura in Grecia, da parte dei tedeschi, all'internamento a Cholm, in Polonia.

CAFORIO Giuseppe e NUCARI Marina, "NO!". *I soldati italiani internati in Germania. Analisi di un rifiuto*, F. Angeli ed., Milano, 1994, pp. 110. Presentazione di G. Rossi. Analisi socio-psicologica di un campione di 431 ex-internati (dei quali 23% ufficiali) che hanno espresso (rispondendo a un referendum ANEI e a questionari) 652 ragioni del loro "NO!" alla collaborazione coi nazi-fascisti. È un'analisi statistica di fondamentale interesse ma di non facile lettura, mirata a specialisti e che meriterebbe di venire approfondita su una maggiore casistica ed estesa anche ai comportamenti verso il lavoro per i tedeschi.

CAGIATI Paolo, *Frammenti d'anima*, Greco & Greco, Milano, 1991, pp. 410, molte ill. Ricordi, a braccio, di un tenente di cavalleria, al primo incontro, l'8 settembre, ai lager di Luckenwalde, Przemysl, Deblin, Sandbostel, Norimberga, Lichterfelde, Altengrabow ed in fine a Berlino sotto i sovietici. Poi la rivisitazione dei luoghi dopo la guerra, ma le memorie sono ormai disperse. Toccante l'episodio della morte del s. ten. Antonio Del Seppia (Natale 1943). Il libro è stato tradotto anche in francese.

CAJANI Luigi, *Diaristica e memorialistica degli internati militari italiani in mano tedesca (1943-1945)*,

in "Materiali di lavoro" (rivista di studi storici), 1^a-2^a nuova serie, ed. La Grafica, 1990, pp. 227-285. Partendo dalla "bibliografia dell'internamento" di G. Rochat (1985), si approfondiscono i caratteri e l'importanza della memorialistica. Citati i diari di G. Crainz, V.E. Giuntella, D. Lusetti, A. Mazzi, E. Zampetti, e un'analisi dei diari di IMI a Deblin fatta da C. Sommaruga.

CAJANI Luigi, *Il carteggio . "Repubblica Sociale Italiana" conservato nell'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (Roma)*, ISRCC in prov. di Alessandria, "Quaderno di Storia Contemporanea", n. 20, Alessandria, 1996, pp. 71-107. Riedizione corretta e aggiornata di un saggio dello stesso titolo e autore) pubblicato nel 1992 nel volume *"Una certa Europa"* (a cura di L. Cajani e B. Mantelli), Annali della "Fondazione Micheletti" di Brescia ma con molti errori di stampa. Inventario di 60 buste di documenti dell'arch. "RSI" dell' "Uff. Stor. SME" (Roma) riguardanti le adesioni (alle SS e RSI) alla cattura o nei lager degli IMI, la propaganda fascista fra gli italiani in Germania, l'addestramento delle quattro "divisioni Graziani", le vicende in Egeo dopo l'8 settembre, le vicende di alcuni collaborazionisti (col. L. Gino) e la deportazione di alcuni ufficiali ritenuti "antitedeschi" (gen. C. Salvi, gen. G. Del Giudice benché fascista).

CAJANI Luigi, *Il giornale del campo italiano dell'Offlag 73. Langwasser (nov. 1943 - gennaio 1945)*. ANEI, Roma, "Quaderni CSDI", 1983-1986, n. 11, pp. 76-114. Ampia relazione del giornale del campo ufficiali di Langwasser che, nonostante la censura tedesca, consentiva la formazione di una comune opinione fra gli internati.

CAJANI Luigi, *La guerra in Jugoslavia e l'internamento nei ricordi dell'artigliere Giuseppe Amolare*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 1986-1990, n. 12, pp. 82-92. Appunti di un soldato elaborati nel 1974-75.

CALEFFI Guido, *Da Cefalonia alla Siberia*, Tip. Balan & Ferrari, Verona, 1995, pp. 54, 16 ill. (foto, documenti, cartine). Memorie rielaborate di un superstite dell'eccidio della "Acqui" a Cefalonia, prigioniero prima dei tedeschi poi dei russi. Dalla cattura al lager di Borissov (Bielorussia), alla fuga e alla cattura dai russi, al trasferimento a Smolensk, Mosca e Sverdlovsk (Siberia) come "soldati di Badoglio" da indottrinare e tenuti separati dai prigionieri dell' ARMIR.

CALEFFI Piero, *Si fa presto a dire fame*, Mursia, Milano, 1988, 7^a ed., pp. 231, 16 pp. di ill., prefazione di Ferruccio Parri. Testimonianze fra cronaca e storia. Resistenza e campi di prigionia.

CALEFFI Piero, **STEINER Albe**, *Pensaci, uomo!*, Feltrinelli ed., Milano, 1960 (1^a ed.), pp. 176. Una panoramica dei campi di sterminio con una vasta documentazione fotografica raccapricciante (pp. 47-172), ma con pochi accenni ai lager di internamento militare: quattro foto a pp. 58-59 (con l'errore (tipografico?), in didascalia, di 300.000 morti (ndr).

CALOSI Leonardo, *Noterelle di un internato in Germania (1943-1945)*, Stamperia editoriale Parenti, Firenze, 1987, pp. 85, prefazione di Nicola Della Santa. Diario esemplare di un sottufficiale della G.d.F., rielaborato da appunti: da Tirana a Bitolj, all'internamento a Biala Podlaska, Gorlitz VIII/A, Lundeshult (B. Slesia) nella fabbrica di cuscinetti a sfera SFH-Kugelfischer) dove è sottoposto a lavoro massacrante, miseria e conoscenza allucinante dei deportati politici. Avviato d'autorità al lavoro libero (31 agosto 1944), evacuato nel febbraio 1945 a Schweinfurt.

CANOVA Erminio, *Italiani nei lager*, Rossi, Guastalla, 1993, pp. 256. Volume a completamento dei due usciti nel 1988 e 1990. Antologia di testimonianze, in parte pubblicate da "Noi dei lager" e in parte inedite, con giudizi sugli avvenimenti dell'8 settembre 1943 e una sequenza visiva degli orrori del nazismo. Adatta per la diffusione nelle scuole.

CANOVA Erminio, *Italien 2*, Guastalla, 1990. Ricordi di prigionia alternati, nel dopoguerra, alla rivisitazione dei luoghi di sofferenza.

CANOVA Erminio, *Italien*, Arti Grafiche Soncini, Guastalla, 1987, pp. 204, presentazione di Paride Piasenti. Libro di ricordi. Lager di Alt Drewitz.

CANOVA Erminio, *Italien*, Guastalla, 1988. Primo volume di una meritoria raccolta di ricordi e di testimonianze sulla prigionia in Germania.

CAPACCIOLI Enzo (1919-82), *Lager per ufficiali*, ed. Società, 1946, n. 6, pp. 479-490 nuova ed. in R. Bilenchi (a cura di), *Cronache degli anni neri*, Editori Riuniti, Roma, 1984, pp. 235-248. Un'analisi degli orientamenti politici degli ufficiali internati.

CAPPELLARI Paola, *"Testimonianze sui lager"*, ed. P. Cappellari e Tip. Rumor, Vicenza, 1996, pp. 85, 19 ill. P. Cappellari, insegnante e autrice di libri didattici e storici, ha raccolto in questa antologia 13 testimonianze di soldati italiani deportati, dopo l'8 settembre in campi di lavoro e KZ.

CAPPUCCIO Carmelo, *Gli ufficiali dello Straflager di Unterluss*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 1965, n. 2, pp. 75-80. Le vicende drammatiche di 44 ufficiali deportati, nel febbraio 1945, dal campo di internamento di Wietzendorf all' "AEL/KZ" (n.d.r.) di Unterluss in punizione per rifiuto di lavoro per i tedeschi.

CAPPUCCIO Carmelo, *Il diario di prigionia di Guido Carli*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 1976-77, n. 9, pp. 96-101. Presentazione e brani di un diario inedito di un ufficiale dalla cattura in Francia, ai lager di Mutzingen, Czestoch, Cholm fino a Sandbostel e Wietzendorf, tra scelta coerente della resistenza e lo struggimento per la famiglia lontana. Carli, nel lager, svolse un corso a livello universitario, di diritto e procedura penale, in 60 lezioni.

CARACCILOLO Alberto, *Teresio Olivelli*, ed. La Scuola, Brescia, 1947. Ricordo di Teresio Olivelli, profonda ed eroica figura di cattolico e di "ostinato ribelle", ufficiale degli alpini, "internato militare" dopo l' "8 settembre", protagonista di vari tentativi di evasione, rinchiuso nel carcere di Innsbruck, evaso dal lager presso Salisburgo. Raggiunta l'Italia sarà partigiano e fondatore del giornale clandestino *"Il Ribelle"*. Arrestato dai tedeschi verrà deportato a Hersburg, campo satellite del KZ Flossenbürg dove sacrificherà la vita, come padre Kolbe, per salvare un compagno di prigionia assalito a bastonate da un carceriere. Fucilato, le spoglie saranno cremate e disperse. Esempio di figura di cattolico: sarà beatificato.

CARÈ Natale, *Diario 8 settembre 1943-8 settembre 1945*, Ist. Stor. Res. nel Novarese e nel V.O.C., Novara, s.d. ma 1999, pp. 78. Diario di un soldato con un lucido ricordo di tutto l'iter dell'internamento, il lavoro, i propri pensieri, sensazioni e riflessioni, senza odio e risentimenti, con spirito cristiano.

CAROCCI Giampiero, *Il campo degli ufficiali*, 1995 (v. prec. ed. 1949, 1954).

CAROCCI Giampiero, *Il campo degli ufficiali*, Einaudi, Torino, 1954, pp. 269 ripubblicato da Giunti, Firenze 1995, pp. 236; riedizione di *Memorie di prigionia*, in rivista "Botteghe Oscure", Roma, 1949. (cfr. recensione in 1949).

CAROCCI Giampiero, *Memorie di prigionia*, Riv. "Botteghe Oscure", Roma, 1949. (Ripubblicato col titolo *Il campo degli ufficiali* da Einaudi, 1954 e da Giunti, 1995) (cfr. 1954 e 1995). Memoriale di pregevole valore letterario scritto nel 1948, opera unica di narrativa di un ufficiale fiorentino, poi apprezzato storico autore di una decina di saggi di diverso argomento. L'autore rievoca l' "internamento", dalla cattura ad Alba (Cuneo) ai lager di Muelberg (Sassonia), Przemysl (Polonia), poi in Germania ad Hammerstein, Norimberga, al lavoro civile obbligato a Muelberg e Dresda (feb. 1945), dove viene liberato dai russi.

CARPI Aldo, *Disegni dal lager*, Catalogo della mostra alla Piccola Galleria UCAI, Brescia, 1988.

CARRARA Valentino, *Diario di un alpino. 1940-1945*, Tip. Marelli, Verano Brianza (MI), 1990, pp. 118, 48 ill., presentazione di C. Magni, prefazione di Galimberti. Memorie di un alpino, dal gen. 1940. Dopo il fronte russo è catturato dai tedeschi a Vipiteno, internato a Rum (Austria), Stablach (Prussia Or.), costretto al lavoro nello stabilimento Krupp-Berthawerk, (St. 6013, Lager Nord, Sagan) per tutto il 1944. "Civilizzato" (sett. 1944), liberato e trattenuto dai russi (8 gen. 1945), rimpatriato coi resti dell'ARMIR.

CARUSO Alfio, *Italiani dovete morire. Cefalonia, settembre 1943*, Longanesi, Milano, 2000, pp. 312. Ricostruzione documentata, di un giornalista-storico, della pagina forse più nobile dell' Esercito

Italiano nella seconda guerra mondiale: il massacro della div. *Acqui* da parte dei tedeschi. Un'epopea di eroi dimenticati, una scelta tra la vita e l'onore costata, su 11.700 uomini, ben 9406 caduti (1300 in combattimento, 5000 prigionieri passati per le armi, 3000 prigionieri affogati in naufragio. Ancora oggi, quando i vecchi vedono alzarsi da qualche parte una colonna di fumo, dicono: «È la "Acqui" che sale in cielo!». Accenni al "dopo Cefalonia".

CASA Ferdinando, *L'incubo delle altane armate*, Op. Naz. Invalidi di Guerra, Soc. Tipografica S. Giuseppe, Asti, pp. 158.

Memoria di un colonnello, catturato il 12 settembre 1943 a Barletta dopo combattimenti e internato il 23 settembre a Harmensthein. Quindi trasferito in Polonia a Tschenstochau (Czestochowa) con gli ufficiali superiori e anziani. La vita quotidiana e il Santuario della *Madonna Nera*. In seguito all'avanzata russa dell'agosto 1944 è trasferito a Norimberga. Il memoriale descrive la vita quotidiana e il santuario della Madonna Nera e, tra l'altro, riporta per intero i *notiziari* settimanali del 20, 27 e 30 dicembre 1944, con le notizie dall'Italia tratte dalla posta dei compagni e dai pochi giornali. Dal 23 gennaio 1945 si svolge gradualmente il trasferimento a Gross Hesepe e per diversi ufficiali anche al lavoro. Poi la liberazione, l'11 aprile 1945, col tricolore sul pennone e finalmente il rimpatrio, il 9 agosto.

CASA Ferdinando, *L'incubo delle altane armate. Vicende di prigionia*, Tip. S. Giuseppe, Asti, 1950, pp. 158. Memorie sintetiche di un colonnello dalla strenua difesa di Barletta ai lager.

CAVALIERI Alberto, *I campi della morte in Germania*, Sonzogno, Milano, 1949.

CAVALLOTTI Fabio, *Venti mesi "ospite" della Germania in guerra*, Cavallotti ed. Milano, 1977, pp. 181. Rielaborazione di appunti di diario di un ufficiale fra internamento e lavoro.

CAVALLUCCI Camillo, *Ricordi della prigionia*, G. Condore ed. (fuori commercio), 1990, pp. 126. Ricordi di un ufficiale, stesi negli anni ottanta, che rievocano con semplicità e spirito disincantato e senza lo stile del racconto dolente, le tristi vicende dell'internamento in Germania dalla Grecia ai lager di Luckenwalde, Tarnopol, Siedlce, Sandbostel, poi trasferito in varie località tra Hannover, Brema, Amburgo, dove viene liberato dagli alleati.

CERAGIOLI Leone, *Trent'anni dopo*, ANRP, Bergamo, 1972. Immagini di prigionia di un uomo sereno.

CEREJA Federico, *Deportazione politica e internamento militare nella Germania nazista*, Notiziario dell'Ist. Storico resistenza di Cuneo e provincia, Cuneo, 1985, n. 28, pp. 43-58. Rassegna generale.

CERRI Egidio (a cura di), *Bagliori di eroismo nei campi di prigionia*, ANRP Desio, 1963, pp. 116. Raccolta di testimonianze e disegni di prigionieri su tutti i fronti, e di "internati" resistenti o "optanti" per la RSI.

CERRI Egidio, *Evasioni liriche dai lager*, SIA, Bologna, 1949, pp. 112. Poesie di un soldato internato in Jugoslavia.

CERVONE Pier Paolo (a cura di), Giuseppe Brignole: *Comandavo la Calatqfimi*, M. Sabatelli ed., Savona, 1990, pp. 143. La vita di Giuseppe Brignole, M.O. al V.M., della spericolata azione contro la squadra navale francese (battaglia di Genova) all'internamento nei lager di Leopoli, Deblin, Sandbostel, Fallingbostel, Munster. L'opera di Brignole, "anziano" dei lager e incitatore della resistenza.

CEVA Bianca, *Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia e gli internati militari*, ANEI, "Quaderni CSDI", 1967, n. 4, pp. 47-48. Testo della mozione di solidarietà e ringraziamento per la resistenza degli internati, votata dal CLN-AI. il 27 marzo 1944.

CHIESURA Giorgio, *La zona immobile*, Mondadori, Milano, 1969, pp. 206. Raccolta di poesie di un ufficiale internato.

CHIODI Romero (a cura di), *La Gioventù Italiana di Azione Cattolica (G.I.A.C.) nei lager nazisti*, Ferrari ed., Clusone, 1991, pp. 192,5 ill. Prefazione di L. Gedda. Documenti e testimonianze: raccolta dei testi di istruzioni tenute nei Lager dell'autore e da altri 23 attivisti della GIUAC, da servire come spunto di riflessioni al rimpatrio. Da Sarajevo a Wietzendorf, Deblin, Hammerstein,

Norimberga, Fullen, Gross Hesepe. Al termine un elenco dei partecipanti ai corsi.

CICCOLO Giovanni, *Dissi no al comandante*, Vito Bianco ed., Roma, 1989, pp. 268, con 16 ill. (da p. 66 a p. 113: l'internamento in Romania). Autobiografia dell'Amm. di Squadra G. Ciccolò, già ten. vasco, comandante della base italiana di sottomarini tascabili (tipo "CB") di Costanza (Mar Nero). Dopo l'8 settembre regge il consolato "badogliano" di Costanza: la Romania, infatti, manteneva rapporti diplomatici sia col Regno d'Italia che con la RSI. Sotto l'occupazione russa, il Ciccolo fu anche delegato della CRI. Il libro riferisce, tra l'altro, le vicende poco note dei nostri internati militari in Romania (circa 800), sottratti al controllo tedesco e internati nel campo di Oiesti Curtea de Argas (dove gli ufficiali erano consegnati all'esterno sulla parola), trattati secondo le convenzioni internazionali e liberi di lavorare, a piacimento, su tutto il territorio romeno. Viene poi narrata la storia paradossale dei 5 sottomarini "CB", già sotto controllo tedesco a Sebastopoli (Crimea), dopo l'8 settembre e che gli equipaggi italiani, già "optanti", consegnarono astutamente alla Romania che poi dovette assegnarli alla RSI ma, sabotati dagli specialisti "internati". Infine viene riportata, con versione di parte, la storia romanzesca del rimpatrio, prima differito, poi dirottato in Bielorussia, dei nostri ex internati. Si ricorda a questo proposito (n.d.r.) che il rimpatrio fu oggetto di contestazioni, alle nostre autorità, da parte degli ex-internati e oggetto di un'inchiesta ministeriale, in Italia, che scagionò il Ciccolo.

CIVINELLI Tommaso, *Perché? Per chi? Per cosa? Diario di prigionia in Germania di un italiano qualsiasi*, ed. Fortuna, Fano, 1989, p. 262, 12 ill. Presentazione di A. Sanseverino. Trascrizione, pressochè integrale, del diario coevo di un sottotenente della cattura in Jugoslavia all'internamento nel G.G. Polonia a Tzschenschow (Czestochowa), Cholm (Chelm) e Deblin. Poi in Germania a Wesuwe e Oberlangen, quindi come "coatto" nello Staflager di Colonia (in punizione per rifiuto di lavoro) e infine a Wietzendorf. Qui, nell'ottobre '44, si ingaggia come lavoratore civile a Heide, presso diverse fabbriche, fino alla liberazione. Una conferma del saggio di T. Scaglione (v. 1986) sullo Straflager di Colonia.

CMANI Luigi, *Il giornale del campo italiano dell'Offiag 73. Langwasser (novembre 1943 - gennaio 1945)*. ANEI, Roma, "Quaderni CSDI", 1983-1986, n. II, pp. 76-114.

COLANTONI Enzo (a cura di Angela M. Stevani Colantoni e Marina Medi), *Diario di prigionia 1943-1945*, edito dal Comune e dalla Biblioteca Comunale di Norcia in collaborazione con l'Istituto di Storia dell'Umbria Contemporanea, 1999. Dopo quelli di guerra precedenti, questo diario fu scritto in prigionia, in Polonia e Germania, da un ufficiale di marina cpl, nato a Norcia nel 1915. Ne emergono le condizioni di vita dei prigionieri ma anche i loro stati d'animo, l'odio per i nazisti, la sempre più ferma opposizione al fascismo dimostrata con il continuo rifiuto d'ogni forma di collaborazione e la speranza di una vita migliore in un'Italia diversa. Dopo la guerra svolse a Milano la professione di avvocato fino alla morte (1995).

COLLO Luigi, *La resistenza disarmata*, Marsilio ed., 1995, pp. 167, introduzione di Nuto Revelli. Riedizione del diario pubblicato nel 1979 col titolo "*O ti arrangi o crepi*" con pochi tagli e adattamenti per dare franchezza al racconto. Memorie pubblicate postume e con qualche ritocco, di un ufficiale degli alpini catturato a Bressanone e internato nei lager di Deblin, (Ari Lager), Sandbostel XB, Norimberga, Lichtenfelde sud, Altengrabow.

COLLO Luigi, *O ti arrangi o crepi. Un alpino nei lager tedeschi. 1943-45*, Cavallotti ed. Milano, 1979, pp. 215. Memorie di un ufficiale degli alpini.

COLOMBAI Aldo, *Cefalonia a Corfù... quei giorni di settembre*, Lalli ed., Poggibonsi, 1990, pp. 109. L'eroica resistenza della divo "Acqui" contro i tedeschi, rievocata attraverso i ricordi dell'autore, resistente a Corfù, e i diari paralleli di un commilitone resistente a Cefalonia (qui chiamato Saverio) e gli appunti di un "nemico", il Gefreiter Hans Stockreiter, relativi a Cefalonia. È un omaggio a Micol, ventenne ebrea, il fiore più bello dei ricordi, amata oltre l'olocausto.

COLOMBAI Aldo, *Schegge*, Press Trading, Napoli, 1996, pp. 110, disponibile presso l'autore e il GUISCO (Napoli). Dopo "*Cefalonia e Corfù*" (v. 1990) e "*Tra svastica e stella rossa*" (v. 1993), l'autore, un superstite della "Acqui", rievoca in 8 racconti momenti curiosi, romantici o drammatici di un lontano tempo di guerra a Napoli o nei Balcani (dopo l'8 settembre). È una rielaborazione avvincente, di lettura scorrevole e adatta ai giovani, come le opere citate, di esperienze proprie o altrui arricchite da riflessioni attuali.

COLOMBAI Aldo, *Tra svastica e stella rossa*, ed. S.F.E., Napoli, 1993, pp. 159. Una specie di romanzo che l'autore sviluppa da tre diari paralleli (che l'autore assicura autentici ma non pubblica per reticenze di un "optante"), scritti dopo l'8 settembre da tre amici sul fronte jugoslavo: uno optante per i tedeschi, il secondo internato nei Balcani e poi dai partigiani slavi; infine il terzo combatte assieme ai partigiani slavi contro i tedeschi. Sono interessanti il confronto delle tre vicende, le motivazioni dei comportamenti dei protagonisti e il loro incontro a guerra finita. Il libro aiuta a comprendere la complessa realtà balcanica odierna e i diversi comportamenti dei nostri militari dopo l'8 settembre determinato più dalle circostanze che da ideologie. Vi è anche un intreccio degno di un romanzo, con sottofondi psicanalitici nei personaggi e nelle loro donne. In particolare domina il senso di colpa e la depressione dell'optante, convinto anche di avere provocato la morte della sua ragazza, la quale, per altro, è sopravvissuta e ricompare dopo molti anni.

COLTRINARI Massimo, ANRP, *Albania Quarantatre. L'avvio dei militari italiani ai campi di concentramento*, ed. A.N.R.P., Roma, 1995, pp. 236, nota di Enzo Orlanducci. Libro importante e ben documentato sulla resistenza italiana antitedesca dopo l'8 settembre, la cattura dei militari italiani e il loro internamento in Polonia. Al 6 dicembre 1943, dei 118.000 uomini inizialmente destinati al disarmo in base agli accordi fra i Comandi tedesco e italiano, risultavano al gen. Lohr, comandante del "Gruppo armate E": 20.000 italiani disposti a collaborare come "ausiliari armati", 9000 fascisti, 50.000 IMI (già internati o da internare in Polonia) e 15.000 KGF. Nessuna menzione, nel libro, della sorte dei restanti 24.000 uomini che evidentemente si sottrassero alla prigionia unendosi alle formazioni partigiane balcaniche: cifra che si accorda con la stima italiana di 20/25.000. Il volume è corredato da 13 fonti archivistiche e diaristiche, 42 voci bibliografiche specifiche e 79 di carattere generale. È riportata in fac-simile la relazione del ten.col. Zignani (23.10.1943) del Comando 9^a Armata italiana, sugli avvenimenti e le conseguenze dell'armistizio e sul suo personale avvio in montagna, il 19 settembre 1943, per unirsi ai partigiani.

COMUNE di BOLZANO (a cura di Carlo Giacomazzi), *L'ombra del buio, lager a Bolzano (1945-1995) - Schatten, die das dunkel Wirft. Lager in Bozen (1945-1995)*, Comune di Bolzano, 1996, pp. 111. Opera in italiano e in tedesco, con storia, descrizione e documentazione anche fotografica del

campo poliziesco di transito di Gries (BZ), attivato nel luglio 1944 (con varie dipendenze) dopo la chiusura del campo di Fossoli ed in funzione fino al 3 maggio 1945. Vi transitarono, destinati ai KZ n Germania, almeno 11.116 deportati (10% ebrei e zingari) per lo più rastrellati nelle principali carceri italiane e dei quali 3500 rilasciati alla liberazione. Vi erano anche donne e bambini-ostaggio, parenti di partigiani o sospetti. I prigionieri erano coatti al lavoro nei campi nei dintorni di Bolzano, con trattamento duro e sottoalimentato.

CONTE Carmelo, *Prigionieri senza tutela. Lo stato giuridico degli internati militari*, Giuffrè, Milano, 1970, pp. 184. Saggio interessante, ma senza note e indicazione delle fonti, sulle vicende e lo "status" di "internati" con la perdita dei diritti dei prigionieri. Si riferisce sulla impedita assistenza del CICR, agli internati e sulla debole assistenza del "Serv. Assistenza agli Internati" della RSI (SAIMI) del troncone "di Salò" della CRI e dello scarso contemporaneo interessamento del troncone "del Sud". Dopo la "civilizzazione" (dell'agosto 1944) degli internati, la CRI doveva limitare l'assistenza ai 30.000 internati residuali. Infine si parla del rimpatrio degli internati, si commenta la Convenzione di Ginevra del 1929 sulla tutela dei prigionieri di guerra e delle popolazioni civili, con considerazioni sul risarcimento morale dovuto dalle due Germanie agli ex-IMI. (Fonda l'Ass. Naz. Reduci dalla Prigionia - di cui è per lunghi anni segretario nazionale).

CONTERNO GUGLIELMEITI Clelia, *In tanti a dire di no*, Paravia, Torino, 1975, pp. 155. Il rifiuto di lavorare dei militari italiani nei lager tedeschi.

CONTI Angelo, *Nei campi di concentramento tedeschi*, Cartolibreria centrale, Gorizia, circa 1980, pp. 136. Diario di un ufficiale internato, corredato da disegni dell'autore.

CONTI Angelo, *Nei campi di concentramento tedeschi*, Cartolibreria Centrale, Gorizia, (dopo il 1976).

COPPOLA Arturo, *Elegia. In ricordo dei lager*, disco "45 giri", ANEI, Roma, 1976. Due canzoni: *Elegia*, ai caduti dei lager e *Polka Merkatal*, una nota di gaiezza paesana con la figura rasserenante e il generoso ottimismo di Beppe Mercatali: la vita che continua con un sorriso ma non dimentica quei giorni e i compagni rimasti lassù.

COPPOLA Arturo, GUARESCHI Giovanni, *Carlotta* 1944, ed. Nord Musicali, Milano, 1950, pp. 3. Le parole di Guareschi e la musica di Coppola scritte nel lager (1944), dedicate alla bambina di Guareschi, Carlotta, nata mentre il padre era internato.

COPPOLA Arturo, testi di Guareschi G., *Magri ma sani e Carlotta*, Disco ANEI 105 A "45 giri", Ed. Musicali Suono, 1976. Parole e musiche composte nel lager; presentazione di P. Piasenti, voci di Giuseppe Golfetto e Patrizia Rossetto. Dove la "sanità" è il sentirsi a posto con la coscienza e dove rivive Carlottina, la bimbetta di Guareschi, nata quando il papà era dietro i reticolati, e adottata da tutto il lager.

CORATELLI Vincenzo, *Lettere non scritte*, Dora ed., Milano, 1962, pp. 143. Lettere da Sira, Deblin, Oberlangen, Sandbostel, Wietzendorf, Lipsia, Milano.

CORTELAZZO Manlio (cl. 1918), *Condizione linguistica degli Oflag*, "Lingua Nostra", 1952, n. 3, pp. 82-93. Studio specialistico sul linguaggio degli ufficiali internati.

COTTA Sergio, *La Resistenza: come e perché*, Bonacci ed., 1994, pp. 136. L'anima popolare ripudia il fascismo con l'esplosione corale del 25 luglio 1943, compiendo la grande scelta della libertà. Un convergente processo di liberazione su quattro fronti unifica la Resistenza: al Sud col governo legale, al Nord col movimento clandestino guidato dal CLN, nei Balcani con le divisioni partigiane e in Germania con la Resistenza dei 600.000 internati militari.

CRESTANI Marco, *Eroi senza croce e senza medaglia*, Villaggio del Fanciullo, Varese, 1974, pp. 179.

CRESTI Giuliano, *I miei vent'anni rubati*, ed. dell'autore (depositato all'ANEI-Milano in "Archivio C. Sommaruga" e in "Biblioteca Comunale di Gravedona"), Milano, 1993, pp. 87. Diario di un maresciallo, dal marzo 1943 al 3 setto 1945. Catturato a Reggio Emilia e internato allo St. III/C (Kustrin): lavoro in fabbrica a Oranienburg/AK 952, "civilizzato" il 20.8.44 e liberato dai russi.

DAFNÌ Koista., *Chronia polemy kai katochis Kerkira, 1940-1944* (Anni di guerra e di occupazione, Corfù, 1940-1944), Corfù, 1966, pp. 332. Testo in greco. Riporta tra l'altro la notizia del rimpatrio a

Bari, nei primi di novembre 1944, con una nave norvegese della Croce Rossa, di 500 italiani "che si nascondevano nell'isola dal settembre 1943". Tra i rimpatriati vi erano anche dei civili greci imparentati con gli italiani o in fuga per sfuggire alle rappresaglie dei partigiani di opposte fazioni. La massa era costituita da militari italiani già alla macchia o prigionieri e anche da collaboratori dei tedeschi (ndr).

DATI Umberto, *L'anima di un prigioniero*, Nistri-Lischi ed., Pisa, 1946, pp. 225. Brani di pagine di diario interessanti e riflessioni di un ufficiale internato dai tedeschi e nell'Ari Lager di Deblin, poi a Beniaminovo, Sandbostel, Wietzendorf e infine, precettato al lavoro, a Mulberg-Elbe dove viene liberato dai sovietici e rimpatriato in Italia il 6 novembre 1946. Al diario fanno seguito stralci di appunti dal taccuino quotidiano, riflessioni intime sotto forma di lettere mai spedite alla moglie e al figlio e 5 poesie di prigionia.

DE BERNARDIS Antonella, *La memorialistica dei cappellani militari italiani internati nei lager del Terzo Reich. (1943-1945). Spunti di ricerca*, pp. 121-148, in AA.VV., *La spada e la croce. I cappellani italiani nelle due guerre mondiali*, "Atti del XXXIV Conv. Studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia" (Torre Pellice, 29-30 agosto 1944), "Boll. Soc. Studi Valdesi, a. CXII, 1995, pp. 302 (raccolta di 20 saggi). Ricerca accurata sulla figura e il ruolo del cappellano nei lager dei militari italiani, svolta anche con numerose interviste di reduci e che ha preso l'avvio dal ritrovamento del diario del cappellano Mario De Bernardis.

DE BERNARDIS Antonella, *L'esperienza dell'internamento in Germania attraverso la memorialistica dei cappellani militari italiani. 1943-1945*, Università Genova, fac. "Lettere e Filosofia", 1996, pp. 284. Un'esperienza (tesi di laurea presso l'Università di Genova), (anno acc. 1994/95) 1996, pp. 284. Brillante tesi di laurea "summa cum laude" e "dignità di pubblicazione". L'epistolario del cappellano Mario De Bernardis (futuro vescovo di Vercelli) dai lager di Hemer, Oberlangen, Sandbostel e Hildeheim, come spunto per una ricerca di testimoni (a mezzo stampa) e di una approfondita analisi dell'apporto dei cappellani per la religiosità, resistenza, conforto e coesione, in una società disgregata, coi valori in discussione.

DE BERNART Enzo, *Da Spalato a Wietzendorf 1943-45. Storia degli internati militari italiani*, Mursia, Milano, 1973, pp. 190. Testimonianza polemica del comportamento pavido degli alti comandi italiani in Dalmazia, in contrapposizione con lo spirito combattivo dei soldati prendendo lo spunto delle vicende dei militari italiani di Spalato, dopo l'8 settembre. Dopo la fucilazione di 47 ufficiali, essi vennero internati nei lager prima della Polonia, poi della Prussia. Ricordi dell'internamento dell'autore fino al lager di Wietzendorf.

DE BERNART Enzo, *Nein*, Sciascia ed., Caltanissetta-Roma, 1961, pp. 261. Riedizione ritoccata di "*Italiani e patate*" (1949).

DE BERNART Enzo, *Italiani e patate*, Campitelli ed., Foligno, 1949, pp. 307. Memorie, in terza persona, di un ufficiale, catturato dai tedeschi in Dalmazia e internato in Germania. Ricordi del dopoguerra a Roma.

DE LAVIGNY Jean, *Ideali e bucce di patata nel campo di Beniaminow*, in AA.VV. (a cura di J. Baudin), *Vita e morte del soldato italiano*, vol. XV°, ed. Ferni, Ginevra, 1974, pp. 137-206, 3 ill. (foto clandestine di V. Vialli). Sintesi di una lunga intervista all'internato capitano V.G. (non meglio identificato), catturato il 16.9.1943, internato a Stablack, Beniaminowo Sandbostel e Wietzendorf, sui riscontri di un diario minuzioso rielaborato negli anni '60 (2000 pp. in 2 vol.) dagli appunti scritti nell'internamento e soprattutto dopo la liberazione (13 aprile 1945), nei quattro mesi di attesa di rimpatrio.

DE LUISA Antonio, *Di lager in lager*, L'Ottagono, Grado, 1980.

DE LUISA Antonio, *Di lager in lager. I.M.I. in Polonia e Germania. 1943-45*, Grafiche Missio, Udine, s.d. (ma 1981), pp. 179. Ricordi di un ufficiale internato

DE LUISA N., *Lontano dal fegolar*, Udine, 1947.

DE PAOLI Luigi, *Per non dimenticare. Memorie di un prigioniero Valtellinese*, Banca del Piccolo

Credito Valtellinese, Sondrio, 1983, pp. 129. Ricordi di prigionia di un alpino.

DE TONI Giuseppe (1907-50) (con note di M. Bendiscioli), *Voci della resistenza nei campi di concentramento militare in Germania*, "Il Movimento di Liberazione in Italia", 1951, n. 10, pp. 5-19. Pubblicazione di una lettera clandestina del De Toni, ufficiale, sulla resistenza e sulle condizioni di vita nel lager per ufficiali di Hammerstein, fatta pervenire in Italia nell'aprile 1944 e parzialmente utilizzata dalla stampa partigiana e dalla radio britannica.

DE TONI Giuseppe, *Non vinti. Hammerstein, Stalag II/B, I Blocco*, La Scuola, Brescia, 1980, pp. 186. Studio, del 1950, di uno degli animatori della resistenza degli ufficiali nel lager di Hammerstein, pubblicato postumo dalla famiglia.

DEL BUONO Oreste, *Tornerai*, Einaudi, Torino, 1976, pp. 284. La lunga vicenda che va dalla Marcia su Roma alle elezioni europee del 1974, quando i comunisti raggiungono la maggioranza relativa, comprende una settantina di pagine sulla guerra e la prigionia in Germania.

DEL NUNZIO Luigi, *Viaggio fra i reticolati*, collana di narrativa "Premio", Lo Faro ed., Roma, pp. 320. Racconto romanizzato dell'internamento e del lavoro obbligatorio di un tenente. Indice: *Il volto del '43 - Dal Brennero alla Prussia Orientale - La fortezza sulla Vistola, L'avventura - Marcia sotto un altro sole - I giorni dell'Apocalisse - La vacanza del prigioniero*.

DELLARI Primo (p. Daniele OFM) (cl. 1915), *Okawé. I Lager, officine di martirio*, Lice-R. Berruti, Torino, 1946, pp. 357. Nota: "Okawé" sta per "OKW" ("Oberkommando Wehrmacht"). Relazione di un cappellano, dopo una visita in Germania (autunno 1944), con la "Commissione Mutilati" di propaganda della RSI nei lager dei soldati italiani internati. Sono riportate descrizioni commosse dei campi e testimonianze di IMI. È citata inoltre l'opera di assistenza religiosa svolta da padre Dallari nel campo 399 di Mantova e i contatti con gli IMI ivi transitati.

DELNISTA Gherardo, *Block 18 Matricola 0342*, Tridente, 1987, pp. 34. Breve diario dell'internamento, con l'esperienza del KZ di Dora.

D'ERAMO Luce, *Deviazioni*, "Club degli Editori"/Mondadori, Milano, 1979, pp. 370, introduzione di Mario Spinella, (2^a ed. Rizzoli/"Bur" , 1990; 3^a ed. Rizzoli/"Superbur" , 1995). Tradotto anche in francese. Citiamo questo libro, anche se non presenta interesse storico, solo come un esempio non comune di narrativa di qualche successo ispirata ai lager. Il romanzo narra le avventure sorprendenti di Lucia, una ragazza francese fascista, che fugge fortunatamente in Germania per accertarsi, curiosa, di quanto udiva sussurrare sulla realtà dei lager. Dopo aver incontrato diversi "internati", resta invalida in un bombardamento aereo a Magonza e riesce a farsi rimpatriare in Italia per l'interessamento del padre, sottosegretario della RSI. Ma, a Verona, getta i "salvacondotti" e si fa rastrellare. Riesce poi a sopravvivere, sposata, indebitata e drogata e finisce tragicamente.

DESANA Paolo, (a cura di Claudio Sommaruga), *La vita del lager*, U. Boccassi ed., Alessandria, 1994, pp. 235, 22 ill. Presentazione di C. Manganeli e A. Sanseverino, introduzione di R. Finati, annotazioni di C. Sommaruga. Scelta di scritti inediti e di brani del diario clandestino sull'internamento e la deportazione del ten. Paolo Desana, "leader" della resistenza di varie centinaia di giovani ufficiali "coatti" nello Stratlager di Colonia e AEL/KZ di Unterluss, per rifiuto del lavoro. I racconti diaristici sono integrati da una selezione dell' epistolario e dalla saggistica storica elaborata negli ultimi anni, dagli appunti per un libro iniziato sull'internamento proprio e generale (interrotto dalla morte dell'autore), dal lavoro teatrale " *Il reticolato* " (3 atti, testimonianza autobiografica di straordinaria efficacia grazie al dialogo, ambientato nel lager di Cholm, autunno 1943) e infine da testimonianze di altri. Dalla cattura a Villeneuve Lobet (Nizza) a Muntzingen, Czestochowa, Cholm, Deblin ("triangolo" e "cittadella"), Oberlangen/Lathen, Duisdorf/Bonn, Straflager presso l'AK 96 (fabbrica Glanzstoff & Courtaulds) dove è "fiduciario", Remer, Wietzendorf, Alt Garge/Neuengamme (KZ), prigioniero Gestapo di Luneburg, AEL/KZ di Unterluss/Neuengamme, ancora Alt Garge (liberazione), poi ospedali inglesi. Proposto per la medaglia d'argento V.M. gli verrà riconosciuto l'Encomio Solenne.

DESANA Paolo, *I 360 di Colonia*, GUISCO, Napoli, 1987, pp. 88, presentazione di Antonio Severino. Memoria composita (dai diari di compagni depositati al GUISCO e dalle relazioni e ricordi dell'autore) sullo Straflager di Colonia, dove furono "coatti", dal 2 agosto al 15 settembre

1944, come "nemici dell'Europa", oltre 360 giovani ufficiali internati, renitenti al lavoro e dei quali l'autore fu fiduciario e leader della resistenza. Elenco aggiornato dei "coatti".

DESANA Paolo, *Italiani in piccoli luoghi e campi penali dell'universo concentrazionario nazista*, ISRSC, "Quad. di storia contemporanea", n. 5, Alessandria, 1989, p. 9-23. Contributo di prim'ordine per la comprensione del mondo dei reticolati, completato da una valida documentazione ed un'ampia bibliografia.

DESANA Paolo, *Ufficiali italiani nei lager nazisti. Resistenza contro ingiunzioni di lavoro in applicazione di disposizioni tedesche e dell'accordo Hitler Mussolini del 20 luglio 1944*, ISRSC, "Quad. di Storia Contemporanea", Alessandria, n. 3, 1988, pp. 11-34. Saggio interessante che analizza le disposizioni naziste sul lavoro obbligatorio degli ufficiali (del 20.7.1944 e 31.1.1945), il loro comportamento e alcune scelte di resistenza poco note. In particolare viene citato il caso dei "360 di Colonia", deportati nello Straflager (annesso all'AK 96 della "Glanzstoff"), come "nemici d'Europa" e i tentativi nazisti di "rieducazione politica" degli ufficiali renitenti al lavoro, nell' AEL di Unterluss.

DEVOTO Andrea *Il contributo della psicologia allo studio della deportazione: un consuntivo*, Roma, "Quaderni CSDI", n. II, 1983-86, pp. 7-38. Analisi riguardante soprattutto i campi KZ ma con considerazioni di interesse anche per i campi degli IMI.

DEVOTO Andrea, *Il comportamento umano in condizioni estreme: lo psicologo sociale e il lager nazista*, F. Angeli, Milano, 1985, pp. 131. Saggio importante di uno psichiatra-psicologo sociale, dedicato particolarmente alla deportazione, ma con notizie e riflessioni interessanti anche per l'internamento. Fra i temi discussi: l'ambiente, lo "studio dei disastri", gli atteggiamenti dei carcerieri, la "promozione dell'aggressività", ricordare o dimenticare? Ampia bibliografia.

DEVOTO Andrea, *Lo sterminio dimenticato: il campo di Jasenovac*, "Quaderni CSDI", Roma, 1990, n. 12, pp. 5-14. Dopo aver aggiornato i dati sulla strage di Jasenovac, l'autore pone il problema della ricerca di notizie sui campi dove i persecutori avevano la stessa nazionalità delle vittime.

DEVOTO Andrea, *L'oppressione nazista: considerazioni e bibliografia 1963-81 prefaz. di G. Spadolini, L.S. Olschki, Firenze, 1983, pp. XV+207*

DI COCCIOLA Nana *Il calvario: i giorni nel campo di concentramento (1945)*. Lopez ed., Buenos Aires, 1953, pp. 29. Ricordi di un ufficiale internato a Deblin, Sandbostel e Wietzendorf.

DI LEO Tiziano (a cura di Galliano Crinella) *Berlino, 1943-1945. Diario di prigionia*, Centro Studi don Giuseppe Riganelli, Fabriano, co-editore e distributore ed. "Quattro venti", Urbino, 2000, pp. 342 (con numerose illustrazioni). Diario d'epoca, giornaliero, dal 4 giu.1944 all'8 sett. 1945 di un soldato di leva, cl. 1920, futuro giornalista, arruolato l'8 agosto 1943, catturato il 9 settembre e internato nello St. III/D - Spandau (Berlino) ed in vari altri lager dei dintorni di Berlino. Il diario inizia solo dal 4 giugno 1944 perché prima l'autore "*non aveva né la forza, né la serenità per scriverlo*". L'autore lavora al tornio in fabbrica (*Siemens*) fino al 15 febbraio '44, poi allo sgombero delle macerie fino all'1 maggio, quindi è ricoverato in infermeria per infortunio, fino al 12 luglio, dove si rinfranca ed infine è assegnato ai lavori al campo fino al 10 agosto. Ritrasferito in fabbrica viene "civilizzato" dal 1° settembre sempre lavorando in fabbrica.

DI VICO Costantino, *Un uomo pericoloso al III° Reich. Diario clandestino dal lager*, Tip. Don Guanella, Roma, 1994, pp. 465, varie ill. Diario minuzioso (con imprimatur vescovile del 1985) di un cappellano militare internato a Meppen/Versen (con altri 24 cappellani), poi assegnato ad assistere gli AK con limitate libertà), quindi trasferito in punizione all'Of.6 di Oberlangen e da qui a Sandbostel (con 52 cappellani) e Wietzendorf. Memoria particolarmente interessante per la mole, per la maggior libertà e tempo disponibile dell'autore per annotarlo e per le notizie sugli AK dei soldati lavoratori, dei quali si è poco scritto.

DONÀ DI S. MAURO Dutto, *L'affondamento della Sinfra*, Subalpina, 1967, pp. 239. Le peripezie dell'autore, salvatosi nell'affondamento del "Sinfra". Al rimpatrio aderisce alla RSI.

DONI Giuseppe, *Lavori forzati per un ragazzo, prigioniero dei tedeschi a 15 anni*, Cavallotti ed., Milano, 1980, pp. 185.

DORINI Marilena, *Giuseppe Lazzati. Gli anni del lager*, AVE, Roma, 1989, pp. 243. Ricostruzione dell'internamento del tenente degli Alpini G. Lazzati (cl. 1909) attraverso le sue lettere, scritti, conferenze nei lager di Stablack, Deblin, Oberlangen, Sandbostel, Wietzendorf e al lavoro obbligato a Osnabruck, presso un contadino, fino alla liberazione. Tuttavia le lettere ai familiari, ovviamente non allarmistiche, finiscono per dare un quadro banale e inesatto dell'internamento.

DOROTEO Rodolfo, *Memorie di un povero frate nel turbinio del mondo*, s.d., Bagno a Ripoli.

DOSSETTI Manuela (a cura di), *Cronache di internati delle classi popolari*, "Notiziario dell'Ist. della Resistenza in Cuneo e provincia", Cuneo, 1982, n. 22, pp. 51-99. Ricordi dell'internamento in Germania dei soldati cuneesi Primo Trucchi e Antonio Pittavano

DRAGONI Ugo, *Fiaschi in Jugoslavia. Ricordi polemici della campagna di guerra 1941-1943*, Il Quadrante, pp. 217. Nei ricordi dell'invasione dell'aprile 1941 e dell'occupazione della Jugoslavia, ufficiali generali e superiori, corresponsabili della disfatta dell'8 settembre, sono riportati con le loro generalità.

DRAGONI Ugo, *La scelta degli I.M.I. militari italiani prigionieri in Germania (1943-1945)*, Le Lettere, Firenze, 1996, pp. 463. Prefazione di G. Rochat. Un'importante visione d'assieme che mancava, un riferimento per tutti che sintetizza le memorie e gli studi (in particolare di G. Schreiber (1992)) e sottolinea interrogativi irrisolti. Con una vasta bibliografia (394 titoli, 300 autori) di G. Rochat e U. Dragoni (con collaborazione di C. De Luca e C. Sommaruga) che aggiorna quella di "base" di G. Rochat (1945-85).

DRAGONI Ugo, *Quella radio clandestina nei lager*, ed. Paoline, Milano, pp. 247. Memoriale importante, con la storia della radio clandestina "GEA" (una AEG 5 valvole manovrata dall'autore del libro) per sostenere il morale degli internati. Sono riportate le notizie (anche con trascrizioni testuali) captate dall'Italia e dall'estero e inoltre la cattura a Karlovac (Zagabria) all'internamento nei lager di Przemysl, Kustrin, Sandbostel, Fallingbostel, fino al rimpatrio (con radio e documenti).

DRAGONI Ugo, *Storia di una radio clandestina*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 1973-74, n. 7, pp. 94-101. Vicende di una radio salvata dalle perquisizioni tedesche, durante tutto l'internamento nei lager degli ufficiali.

DUCCI Teo, *Bibliografia della deportazione nei campi nazisti*, Mursia, Milano, 1997.

DUCCI Teo, *I lager nazisti: per distruggere l'uomo nell'uomo. Introduzione e schede informative sui principali lager*, ANED Milano e A. Mondadori, Milano, 1983, pp. 158.

DURAND Yves, *La captivité. Histoire des prisonniers de guerre français. 1939-1945*, FNCPG (Féd. Nat. des Combattants Prisonniers de Guerre), Parigi, 1980, pp. 542. Benché non riguardi gli italiani, quest'opera interessa per l'ampia e documentata ricostruzione delle vicende dei prigionieri di guerra e attesta l'interesse in Francia per questo argomento oggetto di centinaia di studi e memorie (v. anche Lewin C., 1986).

ECO Aniello, K.G. 159670 - *Dallo zaino del reduce Aniello Eco*, (mancano dati editoriali, 1997 ?). Con efficaci illustrazioni dell'autore.

FACCHIN Pier Luigi, *Sottosoldato (Deportato in patria)*, Ed. Bressa, Brescia, 1995, pp. 93. Uno squarcio sulle vicende misconosciute dei "deportati in patria", i renitenti alla leva della RSI, cl. 1923-24-25-26, imboscatisi o che non poterono raggiungere i partigiani, catturati o condannati a morte commutata poi in "dieci anni di carcere" e infine coatti in battaglioni di rigore di lavoratori militarizzati e disarmati, nelle retrovie del fronte tedesco nella penisola italiana, sotto custodia militare tedesca e con ufficiali repubblicani. Nel dopoguerra furono ignorati dalla Resistenza e accomunati, a torto, nei collaboratori "repubblicani" e quindi obbligati a prestare un nuovo servizio militare. Ideologicamente e politicamente immaturi perché allevati nel clima fascista, la scelta della renitenza in questi ragazzi che non vollero o non poterono unirsi ai partigiani, fu dettata da stati emotivi e da sentimenti etici. L'autore, nato a Verona, cl. 1924, già agli arresti "domenicali" in cella nel '39 per rifiuto del servizio militare, precettato l' 8 sett. 1943 dalla RSI, imboscato come operaio all' Arsenale e renitente per quasi 4 mesi, arrestato e inquadrato in

grigioverde (senza mostrine ma "con le stellette" e fame) nel 1360° reggimento genio-lavoratori, in punizione al Feldpost 38733 (poi 80979), "indegno di portare le armi servirà la patria con piccone e badile". Mai addestrato alle armi, perché indegno, viene inviato nel febbraio 1944 a Orvieto nelle retrovie del fronte, poi segue una trafila di ospedali fino alla liberazione (coi "gladi" in tasca e le stellette al bavero) ma rifiuta il 26 aprile 1945 di unirsi "ai partigiani dell'ultima ora". Dispensato nel '52 dal compiere il servizio di leva.

FALETTO LANDI Luciana, *...Ai giovani perché sappiano*, Tip. Valdostana, Aosta, 1995, pp. 95, 37 li. Presentazione di D. Vierin e F. Stevenin, prefazione di P. Piasenti. Tre testimonianze di soldati ex-internati raccolte dall'autrice:

Alpino Consol Fortunato: dal 1940 in Francia e Balcani. Internato nei lager di Meppen, Lintorf, Bet Burgs, Arns. Diario ricopiato nel sett. 1945.

Alpino cap. magg. Sammarini Luigi: diario dal 24-3-42, nei Balcani, alla cattura a Danilograd, al Lager di Meppen, lavoratore volontario "civilizzato" dal 28.8.1944, fino alla liberazione (7-4-1945). geom. all. uff. Landi Astolfo: catturato a Bolzano, internato coi soldati a Luckenwalde, poi in ritirata da Kustrin e Berlino e liberato dai sovietici (23-4-1945). Diario sintetico (dal 1-1-1945 al 18-8-1945) e diversi brani relativi a episodi e impressioni del 1945.

FANTASIA Matteo, *I racconti della prigionia*, ed. Levante, Bari, 1987, pp. 223, 18 ill.; presentazione di V.E. Giuntella. Memoria di uno dei 145 ufficiali "non optanti" internati a Biala Podlaska. Dall'11 agosto 1943 (Atene) alla cattura, ai lager di Versen/Meppen (confine olandese), Biala Podlaska e Deblin (Polonia) e Wietzendorf (Germania, fino al rimpatrio a fine agosto 1945).

FARACI Pietro, *Memorie di un reduce*, ed. "Bur Scibis", Roma, 1977, pp. 173. Uno dei rari memoriali, ricostruito da appunti, di un s. tenente cpl "optante alla cattura". Le memorie iniziano da quando l'autore era addetto alla sorveglianza del duro "campo di concentramento" italiano, per internati civili jugoslavi, nell'isola di Arbe (Sebenico), una degradata tendopoli dove si pativa la fame (per ammanchi di magazzino e cucina), anche con 20 morti giornalieri. Anche per questa cruda esperienza, che l'autore disapprovava (e cercava di mitigare) e per "non tradire" l'alleato tedesco, il Faraci "opta" subito, alla cattura (12 set. 1943). Tuttavia è accomunato inizialmente agli

IMI "non optanti", nei lager particolarmente di Przemysl (St. 327/n. 7). Successivamente viene assegnato, "in abiti civili", al *Servizio Assistenza (SA-IMI) dell'ambasciata italiana* di Berlino della RSI. Attraverso varie peripezie sotto i bombardamenti, viene liberato dai russi presso i quali riesce a farsi passare come ex "internato" e civile, assieme a una donna jugoslava (già interprete e "collaboratrice" dei tedeschi), che riesce a sposare religiosamente ed a portare con sé in Italia. Interessante testimonianza della vita a Berlino, distrutta dai bombardamenti e nei primi tempi della liberazione.

FAUSTINI Remo, *85 mesi*, ed. Due Torri, Milano, 1946, pp. 266. Memorie di guerra (24 magg. 1940 - 27 apr. 1945) di un tenente veterinario catturato in Albania, internato come "farmacista" poi "optante" (nel nov. 1943) per la RSI nel lager di smistamento di Trier-Augusta, quindi addestrato nel campo di Heuberg ("Div. Italia", della RSI), infine combattente nella repubblica di Salò contro i partigiani. È una delle prime e rare memorie di un optante "idealista", che detesta tedeschi e fascisti ma è adescato dall'idea "repubblicana mazziniana" e "sociale" della RSI e dalla promessa e illusoria "apoliticità" delle "divisioni" di Graziani. Significativo l'incontro, nel lazzaretto di Zeithain, con la fidanzata crocerossina ("Sorella M.V. Zeme" [v. 1994]), che rifiuta di seguirlo per coerenza e per non abbandonare gli internati invalidi o malati.

FAVERO Antonio e Luigi, *La scelta difficile - Padre e figlio divisi nell'Italia del '43*, Mursia, Milano, 2000, pp. 275. Due diari paralleli, dal gennaio 1943 al maggio 1945. Il padre, Antonio, matura l'opposizione al fascismo, nel quale aveva creduto e da civile racconta l'orrore dei bombardamenti, assiste impotente alle rappresaglie naziste, registra le tappe della sconfitta nazifascista, soffre per il figlio lontano. Il figlio, Luigi, arruolatosi per forza "dalla parte sbagliata" e addestrato con disprezzo in Germania, vede altri disertare ma rimane sempre più fermo quando si fa evidente la sconfitta. Combatte su tutti i fronti d'Italia sino alla lotta contro i partigiani.

FED. GIOVANILE EBRAICA D'ITALIA, *Meditate che questo è stato...* (Primo Levi), 1996, ed. Giuntina, pp.141, con prefazione di Arrigo Levi. Undici testimonianze di reduci dai campi di sterminio, con notizie storiche sul nazismo e i lager, d'interesse generale anche se non riguardanti particolarmente gli IMI.

FERGNANI Enea, *Un uomo e tre numeri*, ed. Sperono, Milano.

FERIDDO Aldo, *Diario. Vita militare 1942-43*, suppl. a "La Chiacchiera", Corneliano d'Alba, 1979, pp. 12. Note di diario di un alpino tra guerra, internamento e lavoro forzato.

FERRARI Fulvio, *Cefalonia, settembre 1943*, Giunta d'intesa delle Ass. Combattentistiche, Parma, s.d. ma 1953.

FERRAZZI Rodolfo, *Steckruben "Rape". Memorie di prigionia 1943-45*, ANEI, Brescia, 1991, pp. 89, presentazione di Lino Monchieri. Memoria di un allievo ufficiale catturato a Merano e internato coi soldati nei lager di Fallingbostel M.II/B, St. Andreasberg/Oberhartz, poi ingaggiato, dal set. 1944, come "lavoratore civile".

FERRETTI Gaetano, *Per la libertà. Gli internati militari in Germania. Diario 1943-45*, Tip. Benedettina, Parma, 1967, pp. 135. Memorie di un colonnello internato.

FILIPPINI Massimo, *La vera storia di Cefalonia*, C.D.L., Casteggio, 1998. Controistoria che incolpa i comandi della "Acqui" del massacro di Cefalonia, evitabile con la resa.

FINATI Raimondo (a cura di), *Allo Strflager di Colonia*, L'Arciere ed., Cuneo, 1990, pp. 176, 24 ill. Antologia, promossa dal GUISCO, con 20 brani, per lo più inediti, di 15 autori e 4 disegni originali di Glauco Baruzzi, integrata dal diario composito (da testimonianze e diari depositati al GUISCO), dal 13 giugno al 30 setto 1994. Segue l'elenco aggiornato dei 369 ufficiali "coatti" (per resistenza al lavoro) nello Straflager di Colonia. Riferimenti ai lager di Oberlangen/Lathen VI/C-Of.6, Duisdorf (Bonn) VI/G, Strato di Colonia (AK 96, "Glanzstoff-Courtaulds"), Hemer VI/A.

FINATI Raimondo, *I lager serbatoi di forza lavoro per il Grande Reich*, in ANRP "Rassegna", Roma, magg. 1996, pp. 13-15. Sintesi opportuna della complessa tipologia dei lager per deportati politici e razziali, prigionieri di guerra e IMI, civili razzati. Avviamento al lavoro degli idonei (con particolare riferimento agli IMI). Considerazioni e gestioni dei campi in rapporto agli sviluppi bellici.

FINATI Raimondo, *Le giovani generazioni del Fascismo nel ventennio e in guerra. Tra cronaca e storia, tra diari e ricordi*, ed. ANRP, Roma, 1999, pp. 343, in collaborazione col GUISCO. Molte illustrazioni. Prefazioni di E. Orlanducci e A. Sanseverino, intr. di C. Sommaruga. Opera autobiografica e antologica approfondita, con testimonianze di 15 ex-IMI ed una ampia documentazione iconografica d'epoca, sull'evoluzione di una generazione di *balilla* e *avanguardisti* allevati alla scuola del *regime* e maturati nel trauma di una guerra non sentita, nella prigionia e particolarmente *nell'internamento* nei lager e Straflager nazisti e nelle delusioni del *dopo-lager*. Una esperienza di solito trascurata dalla memorialistica e dalla storiografia, una lezione ai giovani, non con le sentenze, ma più efficacemente attraverso l'esempio coerente di comportamento nella difesa dei "valori" e l'autocritica dei loro "nonni".

FINESTRA Ajmone, *Dal fronte jugoslavo alla Val d'Ossola. 1941-1945*, Mursia, Milano, 1995, pp. 294, 22 foto e alcune cartine. Una delle rare memorie di un ufficiale *optante* all' "8 settembre", prima "Komandir" di un reparto di arditi antipartigiani alla difesa di Zara italiana, poi in Italia, nel '44, in Val d' Ossola, nei battaglioni "M" antipartigiani. Un esame della situazione, della guerra e della guerriglia balcanica, un contributo alla conoscenza di un controverso passato.

FINGS Karola, *Messelager Kohn* (in tedesco), ed. Emons Verlag, Kohn, 1996, pp.283, 54 ill. Saggio approfondito sul Messelager di Colonia (nel centro della città, con numerose dipendenze), gestito dalla *Gestapo* (che si avvaleva, per la custodia, di *Waffen-SS*, *Wehrmacht*, *Luftwaffe*, *Polizei* e altre forze militari e di sicurezza), dove furono deportati al lavoro "coatto" molti IMI, in particolare nello Straflager AK 96 (*Glanzstoff & Courtaulds*), *Ford- Werke*, *West- Waggon* e provenienti da vari Stalag e Oflag militari e dal KZ-Buchenwald.

FINO E., *La tragedia di Rodi e dell'Egeo*, Ed. Int. Cultura e Arte, Roma, 1957, pp. 331 (con molte ill.)
Dagli appunti di un cappellano militare.

FIorentino Luigi, *Cavalli 8, uomini...*, La Lucerna ed., Milano, 1946, pp. 266, 30 disegni di Gino Zannini. Una delle prime memorie dell'internamento, scritta in terza persona da un tenente internato nei Lager di Meppen, Przemysl, Deblin, Sandbostel e Wietzendorf. Con un appendice (di.37 pp.) sui seguenti argomenti: 1) testimonianza sul KZ di Belsen; 2) l'inferno dei Lager e

l'ironia dell'assistenza: 3) notizie sui KZ di Buchenwald, Belsen, Nordhausen, Dora, Langstein pubblicate da "*Die Mitteilungen*" (24 apr. 1945, notiziario del XXI Gruppo d'Annate Alleate per la popolazione tedesca); 4) la principessa Mafalda a Buchenwald; 5) stralcio della relazione di Giuseppe Basile sui 44 IMI di Wietzendorf deportati il 17.2.45 nell'AEL di Unterluss e loro elenco; 6) elenco dei 244 "sottotenenti di prima nomina" che prestarono giuramento nello Sto 327 di Przemysl oltre ad alcuni soldati.

FISICHELLA Giovanni Battista, *L'infermiera del campo di concentramento di Czestochowa (Polonia)*, "Quaderni CSDI", Roma, 1974-75, n. 8, pp. 96-99. Le malattie da fame nel campo per ufficiali superiori di Czestochowa.

FLENTJEN Brunello Riccio, *663 giorni, 662 notti. Storia di una deportazione*, Ist. Grafico Editoriale Italiano, Napoli, 1996, pp. 181 + molte ill. fuori testo (archivio Lipsia e bombardamenti). Prefazione di P. Piasenti. Memorie interessanti di uno studente, di leva (cl. 1926), rastrellato a Napoli, non-optante e internato a Lipsia come "lavoratore libero" in un lager internazionale a scavare rifugi. (paga: 2,96 RM/settimana). Un messaggio di solidarietà e di speranza scritto con sottile ironia.

FORMATO Romualdo, *L'eccidio di Cefalonia*, De Luigi ed., Roma, 1946 (altre ed.: Mursia, Milano 1968 e 1975). v. recensione del 1968.

FORMATO Romualdo, *L'eccidio di Cefalonia. La tragica testimonianza nell'isola della morte*, Mursia, Milano, 1968, riedito da De Luigi ed., Roma, 1946 (vedi). Ampie memorie e documentazioni di un cappellano sulla battaglia eroica della Div. "Acqui" a Cefalonia (15-22 sett. 1943) e la rappresaglia tedesca! Interessanti i capitoli VIII e IX sulle vicende dei superstiti e dei prigionieri e le "appendici" (anche su presidio di Corfù): gli ufficiali non giustiziati vennero smistati in vari Oflag, i feriti, invalidi e malati confluirono per lo più nel lager-lazzaretto di Zeithain, la truppa nei "battaglioni di lavoratori" a Cefalonia, nei Balcani e nelle retrovie del "fronte orientale" da dove, catturati dai russi subirono una seconda prigionia; gli alto-atesini, friulani e giuliani vennero arruolati d'autorità come "germanici". Infine un gruppo di prigionieri dei tedeschi riuscì ad unirsi

ai ribelli del luogo e poi a rimpatriare con l'onore delle armi, nel novembre 1944. La seconda parte (pp. 256-440) riporta elenchi di caduti e di superstiti, commemorazioni ufficiali e onorificenze accordate.

FRANZINELLI Mimmo, *Il riarmo dello spirito. I cappellani militari italiani nella seconda guerra mondiale*, Pagus, Paese (Treviso), 1991, pp. 402. Saggio basato sulla documentazione dell'Ordinariato Militare, che tratta anche dei cappellani internati in Germania.

FRESCAROLI Antonio, *Dalla Germania: quattro divisioni di soldati perduti*, in AA.VV. (a cura di J. Baudin), *Vita e morte del soldato italiano*, vol. XVI°, ed. Forni, Ginevra, 1974, pp. 107-165. Storia, in Germania e poi in Italia, delle quattro "divisioni della RSI addestrate in Germania (da 1100 ufficiali optanti nei Lager) a Grafenwohr (div. "S. Marco"), Munsingen (div. "Monterosa"), Sennelager (div. "Littorio"), Heuberg (div. "Italia"). La truppa è arruolata nei lager (12.000 soldati) e in prevalenza in Italia dalle classi di leva 1924 e 1925. A Munsingen affluiscono anche optanti alla cattura provenienti dalla Francia e dall'Epiro.

FRICKE Gert, *Le azioni di guerra del XXII corpo d'armata di montagna contro le isole di Cefalonia e Coifù nel quadro dell'Operazione "Asse" (settembre 1943)*, in "Relazioni di storia militare", f. 1/67, Rombach, Friburgo (traduzione US-SME), 1967.

FRIGENI Tranquillo, *Tradotte e reticolati. Diario di prigionia*, tip. G. Secomandi, Bergamo, 1983, pp. 78. Presentazione di F. Speranza. Memorie dei pochi mesi di prigionia di un ufficiale "optante", dalla cattura verso Bracciano all'internamento nei Lager di Altengrabow, Deblin, Benjarninovo (dove opta il 6.1.44) e poi nei campi per "optanti" di Radom, Przemysl, Pikulice, Neribka, Norimberga, fino al rientro in Italia, "libero", forse nell'aprile 1944. Memoria interessante per talune descrizioni dell' "ambiente lager", della "borsa nera", dell'arrangiarsi degli internati. Scritto con pacatezza, presentando la propria scelta collaborazionista come "naturale", motivata dal desiderio di rimpatriare per ragioni di salute, problemi familiari e per coerenza con i propri ideali.

FURIOZZI Enzo, *L'ultimo volontario*, Torre della Biffa, Macerata, 1992, pp. 265, 18 ill.

GAL Aldo, *I sei lager del numero 28175*, ANEI-Padova, s.d. (ma circa 1980), pp. 32. Breve resoconto delle vicende di un ufficiale internato.

GALEOTA Umberto, *Il poema di Lero*, ed. Ala, s. d., Napoli.

GALIMBERTI Romolo, *Kali Patrida*, Ed. Landoni, Legnano, 1977, pp. 166. Il dramma, vissuto in prima persona dall'autore, dei soldati italiani in Grecia che, dopo l'8 settembre, andarono coi partigiani dell'ELAS e dell'EAM, formazioni di sinistra contrapposte all'EDES ed EKKA di destra e rimpatriarono nel 1944.

GALLORINI Dante, *Dall'Italia alla Siberia*, Gastaldi ed., Milano, 1958, pp. 190. Memorie della complessa prigionia di un soldato catturato in Grecia dai tedeschi l'8 settembre e internato a Levadia e in altre località. Seguì i tedeschi in Slovenia dopo il loro abbandono del fronte greco. Evaso fu catturato dai sovietici e deportato in Siberia, da dove rimpatriò nel 1946.

GARDINI Ovidio, *Canta canta burdel. Canta ragazzo. Una storia. Tante storie. 1943-1945*, Maggioli, Rimini, 1987, pp. 396. La resistenza dei militari italiani all'estero, con la testimonianza delle difficoltà d'inserimento nelle formazioni partigiane balcaniche.

GARZETTI Albino, *Venti mesi fra i reticolati in Germania*, Tip. Mevio Washington, Sondrio, 1946, pp. 2. (ripresa in "Cristiani per la Libertà", 1987). Conferenza dell'autunno 1945, rapida ma incisiva.

GATTO A. (a cura di), *Il coro della guerra. Venti storie parlate raccontate da A. Pacifici e R. Nacrelli*, Laterza, Bari, 1963, pp. 299. Testimonianza del cap. Aldo Giandoso, sulla controguerriglia nei Balcani e sulla deportazione (pp. 287-299).

GENTILOMO Dino, *I giorni di Cefalonia. (9-23 settembre 1943)*, ed. Parallelo 38, Reggio

Calabria,1981.

GHERNER Livio, *Era una notte profumata e dolce*, Gherner Livio, 1995, pp. 199, presentazione di P. Piasenti e Vasari e note di B. Mantelli. Racconto storico esemplare sull'internamento in Germania, scritto da un sottufficiale, con taglio letterario e poetico ambientato nel rigoroso rispetto di circostanze e fatti. Con un'appendice di taglio cronachistico dove l'autore si rivela.

GHILARDINI Luigi (don), *I martiri di Cefalonia*, Rizzoli, 1952, pp. 182. Cronaca della resistenza ed eccidio della divisione "Acqui" a Cefalonia e Corfù, le traversie dei superstiti, la lotta partigiana del ragg. "Banditi Acqui".

GHILARDINI Luigi, *Sull'acqua si cade ma non si cede. I martiri di Cefalonia e di Corfù*, tip. Litografia "Opera S. Vergine di Pompei", Genova, 6^a ed. 1965, pp. 164,49 ill., 7 cartine. Ricordi di un cappellano. Di particolare interesse il capitolo, sulle traversie dei superstiti, circa 4000: l'opera di assistenza ai feriti e ai soldati svolta dai cappellani e dalle suore dell'Ist. Missionario del S. Cuore", i 37 ufficiali graziati e forzati a cooperare, i collaboratori alla macchia dei partigiani dell'"ELAS" e dell'"EDES", i tragici trasferimenti marittimi delle isole con cenni sull'affondamento (fine settembre 1943) di tre navi, tra le quali l'*Artena* (per l'urto di una mina) con l'affogamento di 800 prigionieri e quello, in trasbordi successivi, di 2000 prigionieri a Capo Munta e di 1300 a Patrasso, coi tedeschi che abbattevano i naufraghi che si aggrappavano all'unica zattera di salvataggio. I pochi superstiti che raggiunsero il continente seguirono la "via crucis" dei campi di concentramento in Grecia (Agrinion, Patrasso, Atene e Salonicco) poi in Jugoslavia, infine in Germania, Polonia e perfino (in una seconda prigionia) in Russia. A Cefalonia rimasero circa 1000 prigionieri distribuiti nei campi di Argostoli (carceri e caserma), Chelmata, Pessades, Capo Munta, Fiscardo, Minies, ecc. Un'appendice (pp. 212-241) è dedicata ai caduti: esumazioni nelle isole Ionie, Grecia e Egeo e motivazioni delle medaglie d'oro V.M.

GIANNACCOLO Gianni, *Gli internati militari italiani nei campi tedeschi*. Tecnostampa ed., 1989, pp. 227. Un'eccezionale rassegna illustrativa delle oblitterazioni postali e dei timbri di censura dei Lager e dei battaglioni ausiliari (lavoratori) di internati italiani. Per i vari campi sono riportate le

presenze mensili risultanti dagli archivi WAST.

GIANNINI Riccardo, *Incubi nel tascapane*, L'Arnia, Roma, 1950, pp. 172, 11 disegni di Apollonio, presentazione di Adriano Bolzoni. Ricordi, in forma di diario mensile, degli ultimi giorni di guerra in Grecia e dell'internamento in Germania e in Polonia, liberato dai sovietici.

GIANNUZZI Gaetano, *L'esercito, vittima dell'armistizio*, tip. Castello, Torino.

GIOLA Alma, *I larici neri*, Soc. Tip. Modenese, Modena, 1953, pp. 203, 12 ill. Memorie (nov. 1943 - giu. 1944) di una crocerossina catturata in Grecia e internata "volontaria" nel lazzaretto-lager di Zeithain (Dresda) con 21 "sorelle" degli ospedali da campo italiani in Grecia e Croazia.

GIOVANETTO Ottavio - 41391 VB, *Stalag VB*, ed. Pedrini, Torino, 1988, pp. 76, 22 ill. e documenti. L'esperienza di uno studente dall'esaltazione nazionalista del clima fascista alla presa di coscienza dell'orrore della guerra nel diario rielaborato di un allievo ufficiale internato con la truppa dalla Grecia al lager di Heuberg, Villingen Sty.V/B (Friburgo, Stoccarda) addetto all'amministrazione del lager. "Libero lavoratore" (dall'8 nov. '44) ad Ebingen (lavoro leggero in una piccola fabbrica e alloggio in albergo). Fugge (il 14 apr. '45) con uno pseudo-passaporto della RSI, poi ripreso a Landeck dalla "Todt". Infine rimpatria a piedi, tra i primi italiani (via Resia, Malles, Tirano) e arriva a casa il 5 maggio '45.

GIRARDET Giorgio, *Una comunità evangelica fra gli internati militari italiani in Germania*, "Quaderni CSDI", Roma, 1966, n. 3, pp. 18-27. L'attività di un piccolo gruppo evangelico di ufficiali a Sandbostel.

GIRAUDI Giovanni, *A Cefalonia e Corfù si combatte*, Cavallotti Ed., Milano, 1982, pp. 217. Prefazione di P.E. Taviani. Testimonianza di un superstite della leggendaria div. "Acqui" che subì il sacrificio di 10.000 combattenti e prigionieri nell'epica resistenza del settembre 1943, continua dopo la resa, dal raggruppamento "Banditi Acqui" (guidati dal tenace capitano "Pennanera") e nei campi di internamento. Opera integrata da testimonianze di altri superstiti e da documenti

italiani e stranieri fra i quali i "Diari di guerra" del XXII C.d.A. da montagna tedesco.

GIRAUDI Giovanni, *La resistenza dei militari italiani all'estero; Grecia continentale e isole dello Jonio*, Min. Difesa, "Comm. Studio Resistenza Militari Italiani all'Estero dopo l'8 settembre 1943, Rivista Militare, Roma, 1995, pp. 635. Presentazione Ilio Muraca, introduzione non firmata. Ampia narrazione dei tragici fatti accaduti in Grecia e nelle isole, dopo l'armistizio e della resistenza della "Acqui", fatta dai testimoni con obiettività e fedeltà storica, consultando anche migliaia di pagine di diari di guerra, relazioni di ufficiali e di soldati. Corredato da molte fotografie di persone e luoghi, mappe topografiche e documenti.

GIRAUDI Giovanni, *Nella tempesta verso la libertà*, Cavallotti ed., Milano, 1984, pp. 189. Pref. di G. Andreotti. Testimonianza: dalla resistenza ed eccidio della "Acqui" a Cefalonia alla resistenza del ragg. "Banditi Acqui", al dramma della div. partigiana "Pinerolo", al campo di concentramento e con i patrioti ellenici.

GIRAUDI Giovanni, *Raggruppamento "Banditi Acqui"*, in B. Dradi Maraldi e R. Pieri, *Lotta armata e resistenza delle forze armate all'estero*, F. Angeli, Milano, 1991.

GIUNGATO Giovanni, *Per non dimenticare*, ANEI di Roverbella, tip. Grassi, Mantova, 1994.

GIUNTELLA Maria Loreta, *Lettere a Vittorio nel Lager*, Vincenzo Bona ed., Torino-Roma, 1975, pp. 129. Lettere al marito internato.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele *Gli italiani nei campi di concentramento nazisti*, ERI ed., Roma, 1967.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *50 anni dopo: 1943-1993*, ed., ANEI, Brescia. Testo del discorso commemorativo pronunciato a Padova.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Deportazioni e campi di concentramento*, in AA.VV., *Trent'anni di storia politica italiana. 1915-1945*, RAI, Torino, 1962, pp. 375-385. Sintesi delle drammatiche vicende

dei deportati e internati militari italiani.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Gli italiani nei lager nazisti*, "II Movimento di Liberazione in Italia", 1964, n. 74, pp. 3-19. Sintesi delle vicende degli IMI e dei deportati italiani.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *I deportati politici e razziali. Gli internati militari in Germania*, in AA.vv., 1974-75 *Italia. Fascismo, antifascismo, resistenza, rinnovamento*, Feltrinelli, Milano, 1975, pp. 670 (v. pp. 262-266). Sintesi delle vicende e problemi degli IMI.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *I militari italiani internati nei lager nazisti*, in AA.VV., *Fascismo antifascismo, resistenza* (a cura di, D. Morelli), "Ist. Storico della Resistenza Bresciana", Verona, 1976, pp. 526 (v. pp. 289-306). Sintesi delle vicende e dei problemi degli internati militari.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Il nazismo e i lager*, Ed. Studium, Roma, 1979, pp. 234. Studio approfondito del sistema concentrazionario nazista con una breve trattazione dell'internamento dei militari italiani e molte note.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Italiani a Majdanek*, "Quaderni CSDI", Roma, 1990, pp. 65-69. Inizio di una ricerca sui militari italiani deceduti nel KZ di Majdanek (Polonia).

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *La liberazione dei lager*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 5-15. Rievocazione della drammatica liberazione dei lager, con tutte le relative problematiche: le "marce della morte", i massacri finali, l'evacuazione dei lager, l'esaltazione della libertà, l'alimentazione forzata, la snervante interminabile attesa del ritorno, nel caos della mittel-europa, l'impatto con realtà diverse, del paese e della famiglia, da quelle pensate. Fin quasi alla nostalgia del lager, "dove combattemmo una battaglia giusta" e provata da qualcuno nel ritrovarsi solo, senza più il "gruppo". "Quando le vicende della vita ci portano di fronte al dolore conclude Giuntella " il lager è ancora un riferimento morale e un aiuto".

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Miti e realtà del risorgimento nei lager nazisti*, Roma, "Quaderni

CSDI", 1983-1986, n. 11, pp. 60-75. L'articolo rievoca personaggi e miti risorgimentali nei campi come fenomeno naturale di fronte al "nemico ereditario".

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Nei lager*, in "Lazzati: un cristiano nella storia", "Dossier Lazzati 10", AVE, Roma, 1996, pp. 53-58. Breve intervista-testimonianza sul ruolo religioso, culturale e politico del compagno di lager Giuseppe Lazzati.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Per una storia degli italiani nei lager nazisti*, "Quaderni CSDI", Roma, 1964, n. 1, pp. 9-21. Sintesi delle vicende degli IMI e dei deportati italiani.

GIUNTELLA Vittorio Emanuele, *Sulla condizione religiosa nei lager*, "Quaderni CSDI", Roma, 1965, n. 2, pp. 5-10. Riflessioni e indicazioni per una ricerca che varrebbe la pena di approfondire.

GIUSTI Giuseppe, *Uomini contro reticolati*, (primo dopoguerra), manoscritto depositato presso ANEI-Firenze.

GOIDANICH Gabriele, *La mia prigionia*, ed. dell'autore (v. Cavallina 2, Bologna), s.d. (ma anni'80). Memorie di un capitano internato, dalla cattura presso Vipiteno ai lager di Innsbruck, Königsberg (Pomerania), Hohenstein (St. I/B), Deblin (Ari Lager e "cittadella"). Poi lavoratore obbligato in un A.K. di qui, obbligato al lavoro "civilizzato" come stalliere.

GRANIERI Vico, *Inferno e Lager. Racconto di prigionia in Germania*, Tip. S. Lapi, Città di Castello, 1961, pp. 167 (2ª ed. Calosci, Cortina, 1982, pp. 156). Ricordi drammatici e commoventi di un soldato al lavoro forzato in Cecoslovacchia.

GRASSO TARANTINO Maria, *8 settembre 1943. L'armistizio a Barletta. Alcune amare verità*, ed. f. c. dell'Autore, 1995, pp. 126. La resistenza armata, militare e civile, di Barletta, conclusa il 12 settembre con la resa ai tedeschi, superiori per mezzi e armamenti, la fucilazione di 12 vigili urbani e di diversi militari, l'internamento in Germania di parte dei 4000 militari, per lo più sedentari e coscritti, nonché l'internamento del comandante del presidio, col. Francesco

Grasso (padre dell'autrice) nei lager di Hammerstein, Poznan, Tschenstochau, (Czestochowa), Norimberga-Langwasser.

GREGORETTI Ervino, *Alt! Non toccare il filo*, ANRP, Trieste, 1968.

GREGORETTI Ervino, *Il Golgota degli IMI. Rievocazioni di prigionia 1943-1945*, ed. ANRP-Trieste, tipolito Stella, Trieste, 1980, pp. 361. Prefazione di Nereo Stopper, ill. di N. Laurenzi, foto dell'autore e di T. De Barba. Ricordi di un ufficiale internato, rievocazione delle vicende del 1943-45 e dell' internamento. In particolare si parla dei lager di Benjaminovo e Sandbostel (illustrati con le tavole del Laurenzi), di Wietzendorf e della Radio "Caterina".

GREGORI Gino, *Ecce Homo*, Stucchi, Milano.

GRIPPAUDO Ivo Maria, *Ricordando Minosse e il primo lager*, Genova, 1989/1990, pp. 78. Prefazioni di A. Bemporad, L. Millul, E. Guglielmino. Ricordi del settembre 1943, col rifiuto dell'adesione ai tedeschi, il mancato accordo con la resistenza greca e la sfilata impeccabile davanti alla popolazione greca. Una giovinetta dona un pezzo di pane e un bacio fraterno ad un soldato, ma un colpo di sterno la uccide.

GRIPPAUDO Ivo Maria, *Ricordando Minosse e il primo lager*, tipo SAGA, Genova, 1998, pp. 80. Una storia vera, scritta in terza persona da un sottotenente, figlio e nipote di militari, catturato in Egeo e internato nei lager.

GRIPPAUDO Ivo, *Un lager chiamato "Wesuvè"*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 75-87. Memorie di un ufficiale delle vicende del lager "speciale" di Wesuvè dove, nell'aprile 1944, affluirono da Deblin 900 ufficiali e 100 soldati internati. Resistenza alle opzioni armate e al lavoro precettato. Episodi drammatici e commoventi, come la Messa di un cappellano coraggioso, col mitra nella schiena, durante un allarme aereo, i messaggi segreti della resistenza olandese con l'invito agli internati di resistere, le minacce armate della SS, e così via fino al trasferimento degli internati ad Oberlangen nell'agosto 1944.

GRITTA Gian Battista, *Stalag*, Ed. Fides, Genova, 1955, pp. 352, 12 ill. Ricordi dell'internamento di un avvocato, richiamato come maggiore degli alpini e giudice militare, catturato ad Atene l'8 settembre dai tedeschi e internato nei lager di Muellberg-Elbe e Spremberg Nieder Lausitz ricavati dagli archivi italiani dei due suddetti lager.

GUARESCHI Giovanni, *Diario clandestino. 1943-45*, Rizzoli, Milano, 1949, pp. 209. (Con numerose edizioni successive, sempre presso Rizzoli, Milano; 1ª ed. BUR, 1982, pp. 215). È il "best-seller" della memorialistica dell'internamento dei militari italiani nei lager tedeschi. Diario, appunti, scritti e ricordi della prigionia del noto autore (giornalista e umorista), tenente, catturato ad Alessandria e internato in Polonia e Germania nei lager di Bremervorde (Sandbostel), Czestochowa, Beniaminovo, Sandbostel, Wietzendorf, fino alla liberazione e al rimpatrio a fine agosto 1945. Riporta brani di conversazione e di articoli del "giornale parlato" tenuti in vari lager

GUARESCHI Giovanni, *La favola di Natale*, ed. Rizzoli, Milano, 1992, pp. 95. Riedizione, integrata da audio-cassetta con le musiche di A. Coppola e la voce di G. Tedeschi, della celebre favola del dicembre 1944. (v. recensione in 1976).

GUARESCHI Giovanni, *La favola di Natale*, Rizzoli, Milano, 1971, pp. 71. Testo e disegni dell'autore e musiche di Arturo Coppola, della "favola" rappresentata nell'Oflag di Wietzendorf nel Natale 1944 e letta per la prima volta a Beniaminovo nel Natale 1943.

GUARESCHI Giovanni, *Ritorno alla base*, Rizzoli, Milano, 1989, p. 297, con oltre 20 ill. dell'autore. Presentazione di G. Lugaresi. Favole, racconti, giornali parlati, conferenze e ricordi di prigionia inediti e cronaca di una rivisitazione in Germania, nel 1957-58, alla "ricerca delle speranze e dei pensieri del Giovannino di allora". Pubblicazione postuma, ordinata dai figli: un' integrazione importante del best-seller di Guareschi, "*Diario clandestino*" (Rizzoli, dal 1949 con numerose edizioni).

GUARESCHI Giovanni, *Ritorno alla base. Ricordi speciali di prigionia, "Club dei Ventitre"*, Roncole Verdi (PR), s.d. (ma dopo 1989), 10 ill. Cartella con riproduzioni a colore (formato A4) di 5 cartoline e biglietti "che Guareschi si preparava per rallegrare un po' il grigiore dei giorni di

prigionia" e di 5 pagine a colore "del suo diario di quei giorni", alcune pubblicate in G. Guareschi, *Ritorno alla base* (v. 1989).

GUERRA Agostino, *Diario di guerra*, Gorgo al Monticano (Treviso), 1988. Ricordi di sei anni di guerra combattuta e di lager, in un racconto preciso di date, località e nomi di protagonisti. Testimonianza preziosa per l'umanità che si manifesta tra i commilitoni e per la comprensione di qualche tedesco.

GUZZINATI Alberto, *La liberazione del campo di Fallingbostel*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 1973-74, n. 7, pp. 59-73. Relazione di un ten. colonnello, "anziano" del lager di Fallingbostel.

HOPMAN Barbara, SPOERER Mark, WEITZ Birgit, BRUENNIGHAUS Beate, ("Lavoro coatto alla Daimler-Benz"), sotto forma di libro in "Zeitschrift fuer Unternehmensgeschichte", Beiheft 78, Franz Steiner Verlag, Stuttgart, 1994, pp. 558, (consultabile nella biblioteca civica di Winsen). Con notizie generali sui lavoratori civili e sui prigionieri di guerra italiani e francesi e sul trattamento degli IMI impiegati nella fabbrica di Mannheim-Sandhofen e "civilizzati" d'autorità nel sett. 1944 (soldati) e fine genn. 1945 (ufficiali).

HOPP John, PETERSEN Grit, *Die Holle in der Idylle. Das Aussenkommando Alt Garage des KZ Neuengamme*, Neuengamme-Forum 2, Herausgegeben von der KZ Gedenkstätte Neuengamme und der Arbeitsgemeinschaft Neuengamme für die BRD e. V., VSA Verlag, Hamburg, 1987. Traduzione italiana disponibile presso U. Beltrami, Monza e "Archivio C. Sommaruga" (GUISCO). Ricerca, ben documentata e con numerose testimonianze, sul lager di Alt Garage, con lavoratori liberi e coatti di diversi paesi e dove ebbe sede anche un KZ dipendente da Neuengamme. Vi furono detenuti diversi IMI per lo più dismessi dall'Or. 83 (Wietzendorf).

I.M.I.G., Associazione I.M.I.G., P.A.Weinaug, Hannover, 31.8.1945, pp.17. Atto costitutivo datato 15.7.45 della Associazione IMIG (*Internati Militari Italiani in Germania*) fondata l'11.3.44 nello St. 544/28 di Magdeburglemsdorf. Contiene statuto, programma e scheda di adesione. Fondatori: L. Bedosti, C. Brioschi, P. Cametti. Il programma prevedeva assistenza generale, legale, medica, di collocamento, cultura, pubblicazioni, cappella votiva, museo, schedari, soci

ex-IMI e simpatizzanti.

I.S.R. Cuneo (1st. Stor. della Resistenza in Cuneo e prov.), *Otto settembre. Lo sfacelo della quarta armata*, ed. Book Store, Torino, 1979, pp. XVI+319.

IACCARINO Giuseppe, *Memorie di guerra e di prigionia. 1942-1945*, Tip. Scarpati, Massa Lubrense, 1995, 28 ed. riveduta, pp. 41, 16 ill., prefazione di G. D'Agostino. Memorie (scritte negli anni '70) di un marinaio calzolaio, catturato a Venezia e internato nel lager di Fallingbostel XI/B come calzolaio, poi assegnato a una fabbrica di scarpe a Hess-Oldendorf e qui liberato.

ILARI Virgilio, *Storia del servizio militare. Soldati e prigionieri*, CEMISS (Centro Mil. Studi Strategici), Roma, 1991, pp. 253. Dati sulla mobilitazione della guerra 1940-45, confrontati con lo sforzo bellico della guerra 1915-18. Notizie sulla dissoluzione dell'8 settembre, la ricostruzione dell' esercito, il rimpatrio dei prigionieri e degli internati, il totale delle perdite.

INCATASCIATO Francesco, *Il filo spinato. Appunti di prigionia*, Soc. tipografica, Siracusa, 1980, pp. 132. Diario di un ufficiale internato.

IST. CENTRALE STATISTICA, *Morti e dispersi per cause belliche negli anni 1940-1945*, ISTAT, Roma, 1957. Tavole di dati non accompagnate da spiegazioni e note critiche.

JACOBUCCI Amerigo, *Neve rossa a Selkow*, S.E.I., Torino, 1960, pp. 191-250, (2^a ed. ibidem 1963). Ricordi di un generale nel "campo dei generali" di Schokken e testimonianza del tragico sgombero del campo per l'avanzata delle truppe russe.

JACUBUCCI Amerigo, *L'eccidio di Selchow*, Cino del Duca ed., riv. "Historia", n. 51, febbraio 1962, con fotografie.

JUSO Pasquale (a cura di), *Soldati italiani dopo l'8 settembre 1943*, Quaderni FIAP, Roma, 1988, pp.

410. Raccolta di documentazione, in parte già nota, senza fornire prova dell'esistenza di presunti eccidi di internati. Panorama efficace della tragedia disumana vissuta nei lager nazisti. Notizie e cifre sui battaglioni ausiliari di combattenti e di lavoratori volontari e obbligati (IMI e KGF) nei Balcani e in Egeo. Elenchi di caduti.

K.G. 158.353 (anonimo, ma Lino Monchieri), *Via Crucis dei lager*, ANEI-Brescia, 1997, pp.40. Preghiere per le XIV Stazioni della *Via Crucis*, rivissute nei lager. Una preghiera corale per dare conforto, forza di sopravvivere e di sperare, come gli *spirituals* degli schiavi d'America. Il calvario dell'internato che si identifica nel calvario di Cristo "*internato tra gli internati*". Il lager come un immane altare sacrificale dove l'internato è concelebrante... I disegni delle 14 Stazioni sono del pittore Giovanni Tabarelli.

KLINKHAMMER Lutz, *L'occupazione tedesca in Italia*, Bollati Boringhieri, Torino, collana "Nuova Cultura" (1993) e "Gli Archi" (1996, pp. 676). Titolo Originale: *Zwischen Bundniss und Besatzung. Die nationalsozialistische Deutschland und die Republik von Salò* (di prossima edizione tedesca). Ponderoso saggio, obiettivo, di uno storico tedesco. D'interesse, per l'internamento, i primi capitoli sulla occupazione tedesca in Italia, la crisi del regime fascista, la dissoluzione dell'esercito italiano, l'internamento e deportazione di militari e lavoratori civili nei territori del Reich (e cifre relative), la RSI e l'esercito di Graziani.

KONECNY Zdenek e MAINUS Frantisek, *L'impiego della manodopera italiana in Cecoslovacchia durante la seconda guerra mondiale*, "Il movimento di liberazione in Italia", 1966, n. 82, pp. 36-53. Ricerca sul lavoro di civili e militari italiani internati, nella Cecoslovacchia occupata dai tedeschi.

KUBY Erich, *Il tradimento tedesco*, Rizzoli, Milano, 1983, pp. 467. Opera generale sui rapporti italo-tedeschi, con un capitolo sugli IMI.

LA PERNA Gaetano, *Pola-Istria-Fiume 1943-1945. La lenta agonia di un lembo d'Italia*, Mursia, Milano, 1993. Volume irredentistico importante per le notizie sul disarmo dei carabinieri della Regione Giulia e l'invio nei lager tedeschi.

LAJOLO Laurana, *La guerra non finisce mai. Diario di prigionia di un giovane contadino*, Gruppo Abele, Torino, 1993, pp. 171, 12 ill. L'autrice pubblica, con una lunga analisi e un colloquio storico con Nuto Revelli (pp. 7-123), il diario d'epoca del soldato Deorsola Teresio (pp. 135-169), morto in Italia poco dopo il rimpatrio, per tbc contratta nell'internamento. Dalla cattura a Grasse (Francia) ai lager di Limburg, Mainz, Opel, Wiesbaden, fabbrica Man. Il 27.8.1944 Deorsola rifiuta la "civilizzazione" ma il 16.9.1944 è passato d'autorità a lavoratore civile. Il diario è interrotto il 16.2.1945 con l'ultima pagina strappata.

LAMB Richard, (a cura e traduzione di I. M. Grippaudo e note critiche ANEI), *La tragedia degli "IMI" vista da uno storico inglese*, ANEI, Roma, 1995 (ed. L.G. Ambrosini & C. (Cologna Veneta, VR), pp. 18, e in parte in "ANPI Oggi", marzo 1996 (cfr. AA.VV. (a cura di T. Casali, 1996). Estratto di un capitolo del libro di R. LAMB, *War in Italy (1943-1945). A brutal story*, ed. John Murray, London, 1995 (cfr. ed. italiana, Corbaccio, Milano, 1996) ricavato da fonti d'archivio dei min. esteri italiano e britannico e da atti e documenti della S. Sede. Importante e significativo saggio di uno storico, ex-combattente in nord Africa e in Italia, con note critiche e precisazioni dell' ANEI, che mette in evidenza le vessazioni dei tedeschi, le complicità fasciste "repubbliche" e la resistenza degli IMI.

LAMB Richard, *La guerra in Italia. (1943-1945)*, Corbaccio ed., Milano, 1996, pp. 415, 25 fot., 5 cartine. (traduzione da "War in Italy" (1993, cfr. Lamb R., 1995). Opera importante di uno storico inglese, già combattente in Italia, basata su fonti d'archivio italiane e britanniche e della Santa Sede. Di particolare interesse per l'"internamento" il cap. VI (pp. 120-154), *L' "esercito repubblicano e la sorte dei 600.000"*, e il cap. VIII (pp. 175-218), *"Tragedia e barbarie nell'Egeo"*: da Cefalonia a Corfù, Coò, Rodi, Lero, Creta. È sottolineata la sollecitazione di Eisenhower a Badoglio di dichiarare al più presto guerra alla Germania tanto più che i tedeschi consideravano i militari italiani resistenti alla stregua di "franchi tiratori", fatto di cui Badoglio e il re non si rendevano conto.

LAVACCHI Luigi, *Gli indefinibili*, A-Z ed., Arezzo, 1982, pp. 149.

LAZZATI Giuseppe (a cura di Dorini Marilena e Andreoli Paolo), *Dossier Lazzati N. 4: Lazzati, il*

Lager, il Regno, AVE, Roma, 1993, pp. 274, editoriale di Armando Oberti. Parte 1^a: L'agenda ritrovata, pp. 41-221: trascrizione integrale del diario, con commenti e riscontri, dall'8 sett. 1943 all'8 sett. 1944, data in cui si fermano gli appunti ora casualmente ritrovati. Si tratta di un diario intimo religioso, dalla cattura (tenente degli alpini, a Merano), all'internamento a Stablack (Königsberg, Prussia or.), Deblin (Polonia) ("cittadella" e "triangolo"), Oberlangen (Germania). Parte 2^a: Il secondo anno di internamento: inquadramento storico dell'internamento e ricostruzione delle vicende di Lazzati dai suoi appunti, scritti, epistolari e dalle testimonianze dei compagni (L. Bellagamba, S. Lemmetti, C. Magni, G. Martini, F. Mazzocchi, A. Natta, C. Sommaruga, E. Zampetti, ecc.). Lager di Sandbostel, Wietzenhof e lavoro civile obbligato presso un contadino a Osnabrück (fino alla liberazione).

LECCHINI Orlando, *Per che dà non chinare la testa*, ed. "Il Corriere Apuano", Pontremoli, 1998. Ricordi di un ufficiale lunigianese internato per due anni nei lager, tenace oppositore alla collaborazione militare e col lavoro civile per il nazifascismo, fedele al giuramento per dignità umana e onore militare. Schedato a Meppen, poi trasferito a Siedlce (G. G. di Polonia), Sandbostel e Wietzenhof. L'autore descrive la cattura, i trasferimenti stipati in carri bestiame e il drammatico vissuto quotidiano nei lager (appelli, lunghe attese anche nudi nella neve, ispezioni anche corporali, freddo, fame, degrado, malattie, violenze) marcato da speranze, timori, tensioni, delusioni e frustrazioni, poi finalmente la liberazione.

LECCHINI Orlando, *Per che dà non chinare la testa*, ed. Corriere Apuano, 1988, pp. 158. Racconto della drammatica vicenda dell'autore, da Rodi a Pontremoli, con efficace sottolineatura dei fattori spirituali della resistenza.

LERDA Mario, *Russia e Germania. Diario di guerra di un cappellano alpino*, La nuova stampa, Revello (CN), 1974, pp. 129. Il titolo esprime il contenuto del volume.

LEVATI Aldo, LENOCI Antonio, *Dalla Croazia ai lager*, Ed. Alpa, Adria, 1992. Riassunto delle vicende degli internati.

LEWIN Christophe, *Le retour des prisonniers de guerre français*, La Sorbonne, Parigi, 1986, pp. 335. Saggio interessante per i possibili confronti con la prigionia degli italiani.

LO CONTE Giuseppe, *Vita nel lager 1243*, Todarina ed. Milano, 1978, pp. 203. Diario di un giovane soldato siciliano sull'internamento dalla Jugoslavia alla Germania forzato al lavoro, con fame e maltrattamenti.

LOMBARDI Gabrio, *L'8 settembre fuori d'Italia*, Mursia, Milano, 1966.

LOMBARDI Gabrio, *L'8 settembre fuori d'Italia*, Mursia, Milano, 3^a ed. 1967.

LOPS Carmine, *Albori della nuova Europa. Storia documentata della resistenza italiana in Germania*, vol. I^o: 8 settembre 1943 - 8 maggio 1945; vol. II^o: *Redenzione dei popoli*, ed. "Idea"/Litostampa Nomentana, Roma, 1965, pp. 571 e 823. Prefazioni di C. Violante e P. Desana. Un'opera fondamentale: una vasta cronaca dell'internamento corredata da un'ampia documentazione in parte nuova, ma di non agevole consultazione perché farraginoso e con fonti non sempre documentate.

LOPS Carmine, *Contributo italiano alla nuova formazione dell'Europa*, Ed. "Idea", Roma, 1965, pp. 99. Dati minuziosi ma parziali e farraginosi sui caduti nei lager.

LOPS Carmine, *Dati sulla dislocazione e la composizione numerica dei campi degli internati militari italiani*, "Quaderni CSDI", Roma, n. 1, pp. 76-89. Elenco dei campi d'internamento e dati parziali sulla loro consistenza.

LOPS Carmine, *Documenti e testimonianze sugli italiani catturati dai tedeschi in Grecia e nell'Egeo*, "Quaderni CSDI", Roma, 1968, n. 5, pp. 80-93. Documentazione frammentaria e testimonianze sui numerosi naufragi delle navi che trasportavano sulla terra ferma, delle isole dello Ionio e dell'Egeo, i militari italiani catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e in particolare sui naufragi delle navi "Donizetti", "Orion", "Petrella", "Mario Rosselli", "Sinfra", con oltre 20.000

prigionieri dispersi.

LOPS Carmine, *Documenti sui caduti italiani nei principali lager di internamento*, "Quaderni CSDI", Roma, n. 2, 1965, pp. 61-73. Si riportano dati forniti dal "Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra" (Min. Difesa, "Onorcaduti") con l'aggiunta di notizie del cappellano Stefano Ave sull' eccidio di 150 IMI a Treuenbrietzen, fucilati dai tedeschi il 23 aprile 1945 e i nomi di 111 caduti identificati.

LOPS Carmine, *Documenti sui caduti italiani nei principali lager di internamento*, "Quaderni CSDI", Roma, 1966, n. 3, pp. 50-67. Vengono riportate le relazioni di don Romeo Rusconi (della CRI) sull'eccidio di Hildesheim (con elenco di 94 dei 130 IMI impiccati il 27-28 marzo 1945); di don Luigi PASA (su Dora, dalle testimonianze di 400 italiani confluiti da Belsen a Wietzenhof); padre Emo Costantino Noci, cappellano dello St.VIII/B (Alta Slesia). Seguono gli elenchi di 26 italiani fucilati a Gandersheim e di 211 italiani deceduti a Buchenwald, Dora e altre dipendenze.

LOPS Carmine, *Il retaggio dei reduci italiani*, edizioni ANRP, Roma, 1971, pp. 304. Storia documentata, con una buona bibliografia finale ma nell'insieme farraginosa, della prigionia e dell'internamento degli italiani in tutti i continenti. A pp. 124-134 sono riportate succinte notizie sugli internati e prigionieri in Belgio e Grecia, reinternati alla maniera francese dopo essere stati liberati dagli Alleati; altre notizie su combattenti e resistenti italiani in Grecia, Jugoslavia, Albania, sugli italiani prigionieri degli jugoslavi gli italiani in Albania, i prigionieri e internati italiani in Romania e Polonia. È fatta menzione di militari italiani evasi dai lager tedeschi e arruolatisi come lavoratori o armati nell'esercito sovietico, come per esempio un gruppo di 153 catturati dai tedeschi a Cefalonia, Lero e Rodi, evasi dal lager di Minsk e combattenti nell' Armata Rossa fin verso Berlino e rimpatriati in Italia con le armi.

LOY Salvatore, *La brigata d'assalto Italia 1943-1945*, Min. Difesa, Uff. Storico S.M.E., Roma, 1985, pp. 327. Il volume contiene i documenti (nella stesura integrale) e la monografia dell'autore per una rilettura coordinata degli stessi.

LUCATELLI Pardo, *Kriegsgefangen*, ed. dell'autore, 1990, pp. 30.

LUCIFREDI Roberto *Rottami - Cronache dell'8 settembre*, Lupa, Genova, 1946, pp. 95.

LUCINI Marcello e Giuseppe CRESCIMBENI, *Seicentomila italiani nei lager*, Rizzoli, Milano, 1965, pp. 350. Rielaborazione di un'inchiesta giornalistica sul quotidiano " Il Tempo", ben informata.

LUSETTI Domenico, *Lager XI/B. Diario di prigionia*, Editeb, Brescia, 1967, pp. 252. Diario di un sergente dei granatieri internato e mandato a lavorare in fabbrica. Descrizione delle condizioni di vita dei soldati internati.

MAGLIETTO William, *Reticolati. Impressioni di un giovane ufficiale italiano deportato dai tedeschi in Polonia*, Ist. Grafico Bertello, Borgo S. Dalmazio (CN) 1945, pp. 84. Diario di un allievo ufficiale, interrotto al giugno 1944.

MANENTI Emilio, *A Thorun (Polonia), fra tedeschi e russi*, Roma, "Quaderni CSDI", 1983-1986, n. 11, pp. 137-139. Toccanti vicende con tedeschi e russi negli ultimi mesi del conflitto.

MANFRICI Armando, *Guerriglia sulla ferrovia del petrolio. Croazia 1942-1943*, Corporazione Arti Grafiche, 1981, pp. 318. Diario di guerra dall'agosto 1942 all'8 settembre 1943, ravvivato da vicende sentimentali sempre attuali. Importante per le vicende in Croazia a cavallo dell'armistizio.

MANNACCIO Vincenzo, *Gli anni della passione. Un prigioniero ricorda...*, con uno scritto di Vito Teti, coed. "Quale Cultura"- "Jaca Book", Vibo Valenzia, 1990, pp. 199, 12 foto di V. Vialli e 27 fotocopie di lettere. Memoria, rielaborata, di un tenente, dalla cattura in Francia all'internamento a Leopoli (Ukraina) e a Sandbostel e Wietzendorf (in Germania) fino alla liberazione. Scritta con tono discorsivo anche nei momenti di crisi. Il volume è arricchito da una appendice storica e sociologica sulla terra calabrese. I ricordi del periodo iniziale della prigionia sono più precisi, perché molto ripensati successivamente. Poi la prigionia è ricordata attraverso

singoli episodi, senza indicazioni di tempo.

MANNUCCI Lando, *Per l'onore d'Italia. La divisione italiana partigiana "Garibaldi" in Jugoslavia, dall'8 settembre 1943 all'8 marzo 1945*, "Ass. Naz. veterani e reduci garibaldini", 1985, pp. 50. Sintesi delle operazioni di questa divisione partigiana che ha contribuito in modo decisivo alla riconquista della libertà e della democrazia.

MANTELLI Brunello, *Lavoratori civili, internati militari, deportati. Gli italiani e l'economia di guerra nazista. 1938-1945*, in: 1st. Stor. Resist. e Soc. Contemp. nella provincia di Vercelli, "Atti Conv. di Sordevolo" (26 nov. 1987), "La deportazione nei lager nazisti. Nuove prospettive di ricerca", 1989, p. 73, (v. pago 29-42). Notizie e cifre sui lavoratori italiani in Germania (liberi, IMI e coatti). In particolare: situazione "coatti" internazionali (ago. 1944): 7.651.00 di cui 2.758.312 sovietici" 1.658.080 francesi, 585.337 italiani (158.099 civili e 427.238 IMI (non contando i battaglioni militarizzati, n.d.r.). All'8 set. 1943 lavoravano in Germania 120.000 civili italiani a cui poi se ne aggiunsero 75.000 "coatti" dall'Italia.

MARAGNO Tiziano e Classe V^a "Biologico-Sanitario I.T.I.S. "Cobianchi" (Verbania) (a cura di), *Il lavoro degli italiani in Germania (1938-1945)*, ed. ITI "E. Cobianchi" in proprio, Verbania, 1995, pp. 129. Accurata e ben documentata ricerca scolastica presentata al Convegno *La deportazione femminile* (ANED e Regione Piemonte, Torino, 20 ott. 1994). Analisi delle vicende dei lavoratori italiani in Germania, nel contesto politico e bellico. Il lavoro come strumento di eliminazione. Il lavoro e la fabbrica nel lager femminile. Riproduzione di documenti anche dell'Archivio di Stato di Novara. Con 4 intervistati fra cui gli ex-IMI G. Grattarola e R. De Angelis.

MARAZZI Carlo Osvaldo, *Appunti di prigionia dell'internato militare 24193 (1943-45)*, tip. C. Nani, Corno, 1985, pp. 85. A cura Ist. comasco per la storia del Movimento di Liberazione). Appunti di un diario di un ufficiale superiore internato in Germania.

MARCARINO M. (a cura di), *Internamento militare e civile nei lager nazisti*, Ist. Storico della Resistenza di Cuneo, s.d. (ma circa 1980), 10 tav. fotografiche. Cartella di documenti per uso

didattico scolastico, con una accurata sintesi storica e un elenco di militari e civili di Cuneo e provincia, caduti nei lager in Germania.

MARCARINO Mario (a cura di), *Internamento militare e civile nei Lager nazisti*, "Consorzio Storico Resistenza in Cuneo e Provincia", Ist. Storico Resistenza in Cuneo e Provincia, Cuneo, s.d. (ma prima del 1984), con 10 tav. fotografiche. Sintesi storica dell'internamento nei lager civili e militari, raccolta di documenti, elenco di militari e civili di Cuneo e provincia caduti nei lager, bibliografia.

MARIGO Zelindo, *Nessuno si tolga le scarpe. Diario della campagna di Russia e della prigionia in Germania*, EMI, Bologna, 1990, pp. 167, 9 ill. Diario di un cappellano, riordinato dagli appunti coevi negli anni '80 con l'aggiunta di una introduzione e pubblicato postumo, riguardante la campagna di Russia (pp. 31-110) e l'internamento in Germania (pp. 111-167) nei campi per ufficiali di Hammerstein, Czestochowa, Cholm, Deblin. Poi, a richiesta, assegnato agli AK di lavoro dei soldati dello St. IV/B Muelberg-Elbe con qualche limitata libertà personale per gli spostamenti. Liberato dai sovietici il 9 maggio 1945, presso Dresda assiste gli ex internati e gli ospedalizzati in attesa di rimpatrio.

MARIOT Giovanni, *All'O.N.U. per la pace*, edizioni ANEI, Sez. Brescia. Presentazione di Lino Monchieri. Silloge degli interventi del delegato italiano dell'ANEI in seno all'ONG accreditata presso le Nazioni Unite. Una testimonianza che si fa documento.

MARIOTTINI Naldo, *La frana. Da Corinto a Biala Podlaska*, Nuova Editrice Romana, Roma, 1947, pp. 240. Ricordi di un ufficiale che nel gennaio 1944 "opta" per la RSI, assieme alla grande maggioranza degli internati nei lager di Biala Podlaska.

MARMIROLI Renato, *Le crisalidi di Wietzendoif*, Gabrieli ed., Roma, 1980, pp. 185. Raccolta di poesie sull'internamento e altri temi.

MARRA Leo, DOGLIOTTI MARASSO Angela, CIMALANDO Gianni (a cura di), *A tornò. Indagine sull'internamento militare nell'area canavesana*, Città di Ivrea (TO), s.d. (ma 1998), pp. 51. Ricerca scolastica iniziata nel 1992, con interviste. Da un quadro sintetico generale

dell'internamento (cattura e viaggio, vita nel campo, la "percezione dell'altro", liberazione e ritorno), con dati statistici ripresi da C. Sommaruga (1989), riproduzione di documenti e indagine conoscitiva con elenco e dati anagrafici, militari e di internamento ed elaborati statistici relativi di 727 militari canavesani censiti, di cui 14 deceduti nei lager e 4 invalidi. Dopo il lager, al 1997 ne erano deceduti 266 (37%).

MASO Jor, *Il cappello d'alpino del ragazzo internato nei lager tedeschi*, Galleria Veneta (ed. fuori comm.).

MAZZI Anselmo, *Memorie di un internato militare italiano* (N. 8744), Centro Stampa, Arezzo, 1978. Note coeve di prigionia di un caporal-maggiore, attraverso notevoli difficoltà.

MAZZONI Pietro, *Morsi della carne*, ed. dell'autore, 1967, pp. 105. Un medico racconta le drammatiche condizioni degli internati gravemente malati ricoverati nel lager-lazzaretto di Zeithain.

MEAZZA Giuseppe, *Scritti 1929-1944* ("*Montanina*", "*Ricordi del mio servizio militare*", "*Diario d'alpino*", "*Zaino a terra*"), Nicolini ed., Gavirate (VA), 1998, pp. 300. (Introduzioni e note di G. Buscaini e F. Giannantoni, con 7 testimonianze). Ricordi di un tenente degli alpini, giornalista, appassionato della montagna, di educazione fascista. La IV^a parte (*Zaino a terra*, pp.181-256, 6 sett. 1943 - 18 mago 1944, con notizie successive) descrive la lotta iniziale antitedesca dell' autore (nel Btg "*Intra*" del IV^o Alpini) coi partigiani slavi ed i *cefnici* nel Montenegro. Segue la cattura (ott. 1943) da parte dei tedeschi e l'internamento nei lager di Norimberga e Chelm (Polonia) dove *opta* il 31 dic. 1943, "per poter rientrare in Italia" (dove nel frattempo gli è nata una figlia) e "possibilmente congedarsi". Viene quindi trasferito a Deblin, poi a Przemysl e Norimberga da dove, il 25 maggio 1943 viene rimpatriato ad Acqui e l'11 giugno raggiunge Varese, dove ottiene il congedo per ragioni di salute. Nel diario, le pagine dal 3 al 31 luglio (includenti anche la caduta del fascismo) sono strappate. Stranamente, ma non è il solo caso, il Meazza, benché *optante per la R.S.I*, viene qualificato, il 28 genn. 1952, come *partigiano* dell' *Intra* in Jugoslavia e l'11 giugno 1969 ottiene dal Min. Difesa il riconoscimento delle "*Campagne di guerra*" 1942-43-44, il diritto di

fregiarsi dei distintivi onorifici per il periodo bellico e perfino per la "Guerra di liberazione.

MELLO RELLA Emilio, *Terra nostra*, tip. Labor, 1984, pp. 300. Raccolta di poesie.

MELODIA Giovanni, *La deportazione a Dachau dei militari del penitenziario di Peschiera*, "Quaderni CSDI", Roma, n. 2, pp. 83-84. Le vicende della caduta, il 9 settembre 1943 dopo resistenza dei bersaglieri contro i tedeschi, della fortezza di Peschiera dov'erano detenuti oltre 1800 militari, provenienti in parte dai penitenziari militari di Gaeta e di Forte Boccea (Roma). Al loro rifiuto quasi unanime di collaborare, vennero deportati a Dachau, compresi anche i pochi "optanti".

MENCATTINI Mino, (Beniamino) , *Eravamo nessuno*, Fruska ed., Stia (AR), 1989, pp. 302. Presentazione di Tito Cameli, con 16 foto e documenti. Il racconto autobiografico di un soldato (cl. 1923) del 3° "Granatieri", catturato in Grecia e internato nel lager di Wietzendorf (St X/B), poi in uno zuccherificio del Magdeburgo (St XI/A) e infine a Klein Wanzleben. Con le molte sofferenze e cattiverie emergono anche episodi di vera bontà e di eroico altruismo. L'esposizione è sempre scorrevole e gradevole, con ambientazioni del lettore con più indicativi episodi di guerra e dei fattori storici.

MERCATALI Giuseppe, *Gli ufficiali della posta militare internati nei lager*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 88-92. Memorie di un ufficiale postale internato nei lager di Leopoli e Wietzendorf, dove ha organizzato e svolto compiti di servizio postale (accettazione posta e distribuzione posta ed avvisi dei pacchi) alle dirette dipendenze degli "anziani" di campo.

MIKHAILOV V. e ROMANOVSKI V., *Non bisogna perdonare*, Mursia, Milano, 1967, pp. 91 (2^a ed., ibidem, 1987, pp. 141). Versione del libro russo "Nel 'zja Prostit", con testimonianze russe, italiane e documenti tedeschi sulla sorte degli IMI lavoratori dietro il fronte orientale: un tema ancora poco approfondito. Gli autori sono però incorsi in confusioni come l'attribuzione a "uccisioni", da parte tedesca, degli IMI presi in forza dai lager in seguito alla "civilizzazione" e calati in tre mesi da 500.848 (1 agosto 1944) a 90.135. Segue un elenco, accertato dalle autorità polacche, di circa 1500 militari italiani deceduti in Polonia per cause varie ma qui ritenuti "uccisi"

dai tedeschi.

MILZANI Gerardo, *Testimonianze del lager*, ANEI, Brescia, 1990, pp. 101. Nove interviste e deposizioni di ex-internati sul passaggio obbligato a "lavoratori civili", con questionario e notizie storiche.

MINISTERO DELLA DIFESA, *Bibliografia della Seconda Guerra Mondiale (1945-1975)*, Uff. Storico S.M.E., Roma, 1980, pp. 845. Sono riportati 9370 titoli in ordine alfabetico, con indici degli autori e degli argomenti (40 classi) di cui solo 414 titoli su "prigionia di guerra, campi di concentramento" in mano tedesca o alleata.

MINISTERO DELLA DIFESA, *Commissione ministeriale d'indagine sul presunto eccidio di Lepoli avvenuto nell'anno, 1943*, Relazione conclusiva, Min. Difesa, Roma, 1988, p. 420. Conclusioni della Commissione che dichiara non provato il presunto eccidio, ma tre membri non sono d'accordo sul metodo d'indagine.

MINISTERO DELLA DIFESA - "Commissariato generale Onoranze ai Caduti in guerra", *Militari italiani caduti nei Lager nazisti di prigionia e di sterminio*, Min. Difesa, Roma, 1975, pp. 122 (con varie edizioni e ristampe con aggiornamenti). Quadro generale sulla deportazione militare, politica e razziale, con notizie su sepolture e cimiteri, ma non utilizzabile per il calcolo delle perdite degli IMI.

MINISTERO DELLA DIFESA, Commissariato generale Onoranze ai Caduti in Guerra, *Sacrari e cimiteri italiani all'estero. Caduti di tutte le guerre*, Min. Difesa, Roma, 1984, pp. 221. Elenco di caduti e cimiteri, senza distinzione tra le due guerre o prima o dopo l' "8 settembre", di scarsa utilità anche per via dei rimpatri.

MINISTERO DELLA DIFESA, *Le operazioni delle unità italiane nel settembre-ottobre 1943*, Uff. Storico S.M.E., Roma, 1975, pp. 705. Gli avvenimenti a cavallo dell'8 sett. 1943 esposti con documentazione non aggiornata e l'omessa indicazione delle responsabilità.

MINISTERO DELLA GUERRA, Uff. Autonomo Reduci da Prigionia e Rimpatriati, *Relazione sull'attività svolta per il rimpatrio dei prigionieri di Guerra e internati. 1944-1947*, Ist. Poligrafico dello Stato, Roma, 1947, pp. 37+23 allegati (grafici, tabulati). Struttura organizzativa, problemi e soluzioni, assistenza ai reduci, movimenti dei rimpatri (senza distinzioni fra ex-internati, sbandati, lavoratori civili, ex-partigiani) Al 31 dic. 1946 erano rimpatriati: 613.000 dalla Germania (di cui 14.033 uff.), 63.999 dai Balcani (di cui 838 uff.), 35.620 dalla Grecia e isole (di cui 802 uff.), 21.197 dalla Svizzera (di cui 1979 uff.).

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA (Copenaghen), Scuola Media "Boiardo", cl. 2/D Scandiano (RE), (in collaborazione con "Onorcaduti"), *Ricerca di notizie sui soldati italiani della I e della II guerra mondiale morti in Danimarca. Perché il loro sacrificio non venga dimenticato*, AGE Grafico-editoriale, Reggio Emilia, 1989, pp. 65. Ricerca in Danimarca e in Italia, durata un anno, con individuazione di sepolture in 10 cimiteri, corredata da una ricca documentazione (foto di caduti e sepolture, piante di cimiteri, lettere, testimonianze) riguardanti 51 militari (+3 civili) italiani (o possibili italiani) di cui 14 morti in ospedale nel 1919/22, 5 morti prima del 13 set. '43 e 32 morti nell'esodo dai campi di concentramento della Polonia (5 prigionieri italiani accertati e gli altri, possibili italiani, dell'esercito tedesco o italiano). A conclusione della ricerca, il 25 aprile 1989, nel cimitero cattolico di Vestre (Copenaghen) è stato piantato l'albero n. 76 dedicato a tutti i soldati italiani morti in Danimarca.

MONCHIERI Lino (a cura di) Guida al percorso storico-didattico del Museo dell'Internamento "Paride Piasenti" di Padova, Terranegra. Agile vademecum, ad uso degli studenti e dei visitatori, sotto il segno della "storia che si fa memoria".

MONCHIERI Lino (a cura di), *A futura memoria*, 1998 antologia di 43 testimonianze (introdotte dallo storico Paolo Corsini, sindaco di Brescia) dell'internamento. Pubblicazione uscita per il XX° Congresso nazionale ANEI, tenuto a Brescia, maggio 2000.

MONCHIERI Lino, *Buongiorno Europa*, ed. La Scuola, Brescia. Premio Presidente della Repubblica al Concorso "Castello". La storia di un gruppo di prigionieri di diverse nazionalità,

preludio e speranza di una nuova Europa.

MONCHIERI Lino, *Cara mamma... 94 lettere dai Lager di prigionia (1943-1945)*, ANEI, Brescia, 1994, pp. 223. Un modo originale di un allievo ufficiale per raccontare la propria prigionia nei lager dei soldati (già pubblicata in 6 edizioni dal 1969 al 1985). Dai lager XB di Wietzendorf (prima che diventasse Oflag, n.d.r.), Graesbeck sul Böhme, Benzen u. Walsrode/Graesbeck, Weddewarden/Wesermünde Nord - Bremerhaven.

MONCHIERI Lino, *Diario di prigionia 1943-1945*, ed. ANEI-Brescia, 1999, 8^a ed. con presentazione nuova di G. Schreiber. Riedizione (vedi recensione in 1969).

MONCHIERI Lino, *Diario di prigionia 1943-45*, "La voce del popolo", Brescia, 1969, pp. 197 (3^a ed. ibidem 1976, pp. 187; 6^a ed., "Edizioni del Laboratorio", 1985, pp. 166). Diario giornaliero dettagliato di un allievo ufficiale costretto al lavoro duro negli Stalag e AK di Wietzendorf, Hannover, Fallingbostel, Walsrode, Benzen e Wesermünde.

MONCHIERI Lino, *Germania andata e ritorno*, ed. La Scuola, Brescia, 1986. L'esperienza IMI seguita da una serie di profili di "uomini dei lager" e da una scheda per la comprensione del periodo ad uso degli studenti.

MONCHIERI Lino, *I racconti del lager*, ANEI-Brescia, Brescia, 1997, pp. 94; 14 ill. Presentazione di M. Perrini. Sono 19 racconti autobiografici particolarmente adatti per le scuole, tratti dal diario clandestino di un allievo-ufficiale internato nei lager di Fallingbostel/Wietzendorf, Walsrode AK 6247, Benzen, AK 6025 Wesermünde - Weddewarden.

MONCHIERI Lino, *I ragazzi rom nei lager*, in "Lacio Drom", introd. di V.E. Giuntella.

MONCHIERI Lino, *Il ribellismo nei lager*, in numero unico de "Il Ribelle", ediz. FF.VV. Brescia, dicembre 1945.

MONCHIERI Lino, *La Convenzione di Ginevra e la realtà dei lager*, ANEI, Brescia, 1993, pp. 45. Nel

meritorio lavoro di aggiornamento e diffusione della vicenda degli IMI, l'autore confronta i principali articoli della Convenzione col trattamento inumano subito dagli internati italiani.

MONCHIERI Lino, *La fattoria Busch*, ed. Tridentum, Padova. Un'esperienza di prigionia, in una azienda agricola di Benzen über Walsrode, con deportati di altre nazionalità.

MONCHIERI Lino, *La stella sul reticolato*, in fascicolo natalizio di *Scuola Italiana Moderna* (con contributi di G. Lazzati, O. Marcolini, N. Badano, M. Bertelli, ecc.), 1945.

MONCHIERI Lino, *L'Arbeits Kommando 6025 di Walsrode del Lager XI B di Fallingbostel*, in "La Resistenza bresciana", 1948.

MONCHIERI Lino, *Le ripercussioni in Germania del libro di Gerhard Schreiber sugli internati militari italiani nei lager nazisti*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 93-100. Rassegna della grande stampa d'opinione tedesca ed analisi delle reazioni alla pubblicazione, nel 1990, dell'edizione originale tedesca del noto libro dello Schreiber (da noi tradotto nel 1992) accolta con grande risalto. Tuttavia, nell'autocritica diffusa del comportamento inumano dei tedeschi del Terzo Reich verso gli "antichi alleati" italiani, non sembra che tutti i critici abbiano accettate le terribili denunce dello storico tedesco, che cioè tale comportamento si sia manifestato non tanto per risentimento per il "tradimento italiano", quanto per conclamato razzismo.

MONCHIERI Lino, *Lettera a Heinrich*, ANEI, Brescia, 1991, pp. 58, 2ª edizione. Pregevole saggio di un testimone su come parlare ai giovani sull'internamento dei militari italiani nei Lager. Prefazione di Heinrich Baumann e lettera di Gerhard Schreiber.

MONCHIERI Lino, *Lettera a Heinrich*, primo titolo della collana "A futura memoria" della sezione ANEI di Brescia, 1988.

MONCHIERI Lino, *Quel lungo treno*, ed. La Scuola, Brescia, 1980. L'odissea dell'interminabile viaggio di ritorno, attraverso la Germania devastata, incontro ai progetti e alla speranze del futuro.

MONCHIERI Lino, *Ragazzi d'Ungheria*, editrice "La Scuola", Brescia, 1962. L'odissea dei *ragazzi-rom* rastrellati nella regione danubiana e finiti nei lager nazisti.

MONTANARI Mario, *Esperienze Europee*, Mondo Moderno, Bologna, 1961, pp. 213. Resoconto dell'internamento di un ufficiale, con poesie d'epoca, riflessioni successive e appelli pacifisti.

MONTANARI Mario, *Storia di un sopravvissuto n. 315540. 1943-1944-1945*, (Tecnostampa - Sutri), ed. dell'autore (via Milana 4/a, Imola (BO), 1991, pp. 530. Prefazione di P. Piasenti. Testimonianze (pp.75) di: E. Fanti, E. Fanni, R. Finati, M. Mellini, P. Mazzacurati (poesie), L. Bolis. Memorie d'autore, un capitano, in prosa e poesia alternate (pp. 235): Grecia, Polonia (Beniaminow), Germania (Furstenberg, Sandbostel e Wietzendort), Italia (ritorno), l'Europa. Seguono XII appendici (pp. 238-531) di AA.VV. e disparati argomenti, fra cui diversi attinenti l'internamento: Don Pasa, eccidio di Hildesheim, i "pittori dei lager", il "monumento ai caduti" di Bologna, ecc.

MORANDI Ivo, *Lo Straflager di Pothoff*, Roma, "Quaderni CSDI", 1983-1986, n. 11, pp. 134-136. L'autore testimonia lo sterminio di oltre 130 internati, vittime prima di un bombardamento aereo alleato e poi della ferocia della scorta nazista del convoglio ferroviario.

MORANDINI Giacomo, *Naja balurda*, Tipolitografia Camuna, Breno (BS), 1988, p. 132, disegni di Giuseppe Morandini.

MORANDINI Giacomo, *Villeggiatura teutonica*, ed. Valgrigna, Esine, 1995, pp. 128. Dopo "Naja balurda" (1988), l'autore con questo suo secondo libro, dà un buon contributo alla memoria storica dei lager nei ricordi documentati di un ufficiale ex-internato e lavoratore "civilizzato", fino alla sua liberazione ad Amburgo. Da segnalare le pagine toccanti dedicate a Padre Marco Lini e quelle sulla "civilizzazione" coatta. Un libro scritto senza odio ma con infinito amore per la vita.

MORESCO Alice, *Immagini-testimonianze dai campi di internamento*, AN.R.P., Roma, 2000, pp. 141 (con molte illustrazioni bn e colori). Prefazione di E. Orlanducci (ANRP), A. Sanseverino

(GUISCO), G. De Canino. Pubblicazione di una tesi di laurea. Un'accurata analisi critica-artistica della vita degli IMI nei Lager, documentata in prigionia o dopo, da pittori, disegnatori, caricaturisti, illustratori e anche semplici autodidatti, esaminata in capitoli omogenei sui vari aspetti: treni, paesaggi, baracche, ritratti, cibo, fede, satira, violenza, morte. Una documentazione impressionante, tanto più preziosa in mancanza di documentazioni fotografiche proibitissime e comunque impossibili per mancanza di pellicole.

MORETTI Aldo, *Diario e testimonianza della mia prigionia 1943 - 1945*, ANEI, Fed. Novara e VCO, Sez. Ossolana, 2000. Breve memoria scritta nel 1946, nella convalescenza da postumi della prigionia e nel 1986, come un risveglio dall'incubo che lo ha perseguitato da 40 anni. L'autore, catturato a Zara, evase dai tedeschi unendosi ai partigiani slavi, nel tentativo di resistere, ma poi venne da questi abbandonato e ricatturato nuovamente dai tedeschi. Infine venne fatto prigioniero dai russi, a Minsk e subì una seconda indicibile prigionia, ma non si dette mai per vinto sostenuto dalla fede e dalla speranza di farcela.

MORETTI Mario (a cura di Pauletto Giancarlo e Cecere Guido), *Bremervorde 1944. Parole e figure dal campo di prigionia*, Fond. "Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone" e "Centro Iniziative Culturali" di Pordenone, 1997, pp. 108, LXVI tav. in b.n. e a colori. Importante opera figurativa di un ufficiale, pittore di talento e professione. Schizzi, studi, disegni, pitture non legate strettamente al lager (Beniaminovo e Bremervorde) ma anche di fantasia e memoria; riproduzioni di pagine di diario con riflessioni e illustrate con miniature grandi come francobolli ma che, ingrandite nel libro, si rivelano vere opere compiute. Con inquadramenti cronistorici e interviste con l'autore.

MORI Giuseppe, '43. *L'inferno in Polonia*, Arti Grafiche, Trento, 1981, pp. 115.

MORSIANI Lionello, *Verso Dachau. Diario di prigionia*, Ed. Liton, Casalfiumanese (BO), 1975, pp. 189. Vicende di un sottotenente rimasto coi suoi soldati al lavoro forzato nei Balcani

MOSCARDELLI G., *Cefalonia*, Tip. Regionale, Roma, 1946. A pag. 122-123 sono riportate alcune testimonianze di sopravvissuti all'affondamento dell'"Alma", con 1000 prigionieri affogati, imbarcati a Cefalonia.

MOSCARDELLI G., *Cefalonia*, Tip. Regionale, Roma, 1946.

MOSTINI Gottardo, *L'avventura tedesca*, Enal, Alessandria 1948.

MUSSI Domenico, *Lettere dai Lager*, Pezzini ed., Vma]agarina_(TN), 1980, pp. 82. Appunti di diario di un soldato.

N.N. *Behandlung der Italienischen Militarinternierten*, "Quaderni CSDI", Roma, n. 5, pp. 72-76. Direttiva dell'O.K W. del 5 nov. 1943, sul trattamento dei militari italiani catturati.

N.N. *Gli internati militari italiani e il Comitato di liberazione austriaco di Linz*, "Quaderni CSDI", Roma, n. 2, 1965, pp. 81-82. Due documenti interessanti sulla partecipazione degli IMI alla fase finale della battaglia per la liberazione di Linz (cfr. Bianchini et. al. 1946).

N.N. *La fabbrica sotterranea "Richard" di Litomerice*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 29-32. Notizie trasmesse da Praga all'ANEI, con elenco di 84 "coatti" italiani in forza il 23 feb. 1945 e dei quali un metà potrebbero essere militari internati a giudicare dalle classi di leva.

NATTA Alessandro, *L'altra resistenza. I militari italiani internati in Germania*, Einaudi, Torino, 1997, pp. XXXIV+141. Introduzione di E. Collotti. Importante memoria-riflessione di un ufficiale "internato" nei lager, tra compagni digiuni di politica e che già si rivela promettente politico, poi deputato per dieci legislature e leader del PCI, dopo Berlinguer. Più saggio che testimonianza, quest' opera di non comune valore storico, politico e letterario, fu stranamente rifiutata nel 1954 dagli Editori Riuniti (pur legati al PCI) e nel 1984 per ragioni di budget: una sua tempestiva pubblicazione avrebbe forse evitato talune incomprensioni tra resistenti "armati" e "senz'armi" superate solo da pochi anni. Ora è finalmente pubblicato con ampia risonanza per la personalità dell' autore e l'attualità contro le rimozioni e i revisionismi ricorrenti. È una lucida, incisiva e approfondita anatomia politica e morale, sia pure di parte, della determinata "resistenza" plebiscitaria dei militari italiani "internati volontari" nei lager, misconosciuta per il silenzio e

l'ingovernabilità politica dei reduci sparpagliati e l'indifferenza degli altri e che riabilita un esercito moralmente sconfitto. Una testimonianza preziosa, dalla resistenza armata in Egeo alla cattura dell'autore a Rodi e al suo internamento, nella primavera del '44, nei lager di Kustrin, Sandbostel e Wietzendorf: un'apertura sull'emancipazione culturale e democratica nei lager, di una generazione plagiata dal regime, partendo da un'anti-germanesimo innato rinforzato nelle disparità con l'alleato tedesco di una guerra non sentita, fino a una più lucida coscienza democratica e antifascista maturata nelle baracche. Discutibile, per molti ex-IMI, il giudizio sommario e negativo (di "qualunquismo") del non marxista Guareschi che con l'arma dell'ironia e senza dogmi animò efficacemente la "resistenza" dei compagni prostrati dalla fame e politicamente immaturi, specie nei mesi di prigionia in Polonia dell'autunno-inverno 1943-44, che Natta, uno degli ultimi internati, non conobbe.

NAVA Armando, *Jesau 1943-45. Memorie di un internato militare italiano in Prussia Orientale*, Biblioteca Comunale, Asso (Co), 1985, pp. 150. Ricordi di un soldato forzato al lavoro in un sottocampo del lager di Stablack.

NEGRI Nilo, *Oltre la memoria: lager 6132*, Edi-Grafica Nuova, Firenze, 1980, pp. 82. Raccolta di poesie.

NESE Angelo, *Prigionia*, ed. italiana di letteratura e scienze, Roma, 1984, pp. 70. Raccolta di liriche.

NICOLETTI Guido, *E non ho più nome*, Giordano ed., Milano, 1967, (3^a ed. 1977).

NOVELLIS S., *Cristo proibito a Zeithain Muelberg*, Unitalsi Sez. Piemonte, bollo "Credo", febbraio 1952, n. 1, pp. 4-5. Breve ma efficace testimonianza di una crocerossina, internata con 21 "sorelle" nel grande lager-lazzaretto internazionale di Zeithain, dov'era ricoverato un gran numero di internati italiani malati gravi. In particolare viene rievocata la cerimonia commovente e la processione per la festa della Madonna di Lourdes celebrata nel reparto t.bc dei nostri soldati internati.

NOVELLO Giuseppe, *Steppa e gabbia*; Mondadori, Milano, 1957, pp. 92 con 70 disegni. Raccolta di 70 disegni del noto pittore, capitano degli alpini, dei quali 11 della ritirata del Don (genn. 1943) e gli altri dell'internamento nei lager di Czestochowa, Beniaminovo, Sandbostel, Wietzendorf e degli spostamenti tra i lager.

NUVOLA Giuseppe, *Sono stato IMI, U.N.I.R.*, Palermo, 1946, pp. 65.

OBERTI Armando *Gli anni del lager (1943-1945)*, ricostruisce i due anni di riflessione religiosa e politica di Lazzati, che lo metteranno a contatto con 10.000 ufficiali internati, dalla cattura a Merano, ai lager di Stablak, Deblin ("cittadella" e "triangolo"), Oberlangen, Sandbostel, Wietzendorf e poi costretto al lavoro, in zona Osnabruck, presso un contadino. il compagno di lager C. Sommaruga (*Giuseppe Lazzati, IMI 6492 l/A" per i nazisti*) attesta l'intensa attività spirituale di Lazzati, animatore del fervore religioso nei lager come mezzo di conforto e di resistenza antinazista. Il compagno di lager A. Natta (*Nei lager progettando la nuova Italia*) rievoca l'opera di educazione democratica dei giovani e la maturazione e i dibattiti politici coi compagni di lager e che faranno di Lazzati uno dei "padri costituenti" della Repubblica

OBERTI Armando (a cura di), *Dossier Lazzati 1*, AVE, Roma, 1991, pp. 114. Con indicazioni bibliografiche di 9 testimonianze su Lazzati nei Lager, scritte da 5 compagni di internamento fra il 1986 e il 1991.

OBERTI Armando (a cura di), *Giuseppe Lazzati. Limpido testimone e impareggiabile maestro*, ed. AVE, Roma, 1999, pp. 275. Profilo di Lazzati e saggi di 24 AA.VV. Esperienza e testimonianza di Lazzati del lager (v. pp. 10-13).

OBERTI Armando, Claudio SOMMARUGA, Alessandro NATTA, *Giuseppe Lazzati nei lager tedeschi 1943- '45. Testimonianze*, Quaderni dell' Ass. Culturale "Giuseppe Lazzati", ed. In Dialogo, Milano, 1990, pp. 31. Introduzione di L. Cajmi.

ODORIZZI Tullio, *Il seme d'oro. Vicende d'un internato militare nei lager nazisti*, Graf. Artigianelli, Trento, 1984, pp. 202. Ricordi di un ufficiale, dall'Albania a Biala Podlaska e Sandbostel.

OLIVA Giovanni, *I vinti e i liberati*, A. Mondadori, Milano, 1974, pp. 623. Storia di due anni di internamento, dall'8 set. 1943 al 26 apr. 1945.

OLIVERI Mario, *Rosario di prigionia*, ed. Agate, Palermo, 1946, pp. 153. Prefazione di Pietro Testa. Poesie scritte da un ufficiale e ambientate nei lager.

OLIVERO Oliviero, *Viaggio nella memoria. 1919-1999*, (Ist. Stor. Resist. in Toscana, *Quaderno n. 1*, 1999, pp. 42. Testimonianza raccolta da Nicola Della Santa, relativa agli anni di guerra, internamento e primo sviluppo tecnologico in Italia, di un ufficiale di artiglieria, appassionato ed esperto radioamatore, realizzatore e gestore della radio clandestina "Caterina", catturato a Reggio Emilia e internato smistato a Fallingbostel e, dopo vari campi, detenuto nel lager di Chelm, Deblin, Sandbostel, Fallingbostel e qui liberato.

OLOBARDI Umberto, *Ritorno alla libertà*, in "Il Ponte" (riv. mensile di politica e letteratura), Firenze, La Nuova Italia, anno XI, n. 4-5, maggio 1955, pp. 585-590. Brevi ricordi di un ufficiale, relativi agli ultimi tempi trascorsi nel lager di Fullen e della liberazione da parte delle truppe canadesi.

OPRANDI Domenico, *Sandbostel*, "Millelire", Stampa alternativa/Nuovi Equilibri, Viterbo, 1992, pp. 61. Un viaggio nella generazione dei padri "per capire": impressioni di un padre ex-internato e di un figlio (l'autore) nei siti dei lager di Sandbostel e Wietzendorf e del transito, al rimpatrio, di Grindelwald e, due anni dopo, del figlio nei siti di sette lager della zona di Meppen e del confine olandese. Reazioni della popolazione: "non vedo, non sento, non parlo".

ORLANDI Olindo, *Internierterter. Un bolognese nei lager di Germania e Polonia*. Il Calamo edizioni, Roma, 1995, pp. 235, molte ill. Presentazione di V.E. Giuntella, introduzione di C. Sommaruga.

Riduzione rielaborata e commentata dall'autore, di un voluminoso e minuzioso diario coevo, dalla cattura a Antivari (Montenegro) ai lager di Versen (confine olandese), di Chelm e Deblin ("triangolo" e "cittadella") in Polonia, poi ancora in Germania nei Lager di Oberlangen/Lathen Of.6, Duisdorf/Bonn VI/G, Straflager di Colonia (presso AK 96, "Glanzstoff & Courtaulds") dove è "coatto" per rifiuto del lavoro, poi nei lager di Hemer e Wietzendorf Of.83. Con la "civilizzazione" è precettato al lavoro il 31.1.1945 al Volkswagenwerk di Neubearbeitung/Velpke. Rivisitazione, nel dopoguerra, di ciò che restava dei vari lager in Germania e Polonia.

ORLANDUCCI Enzo, *Tra storia e memoria*, A.N.R.P., Roma, 1998, pp. 224 (con ill.). Cronistoria degli ultimi cinque anni di attività dell' "Ass. Naz. Reduci dalla Prigionia, Internamento e Guerra di Liberazione", passata dallo scopo rivendicativo dei primi anni a quello educativo e propositivo, specie per le giovani generazioni. Tra l'altro sono riportate le motivazioni della Targa di benemerenzza ICARO assegnata annualmente, durante imponenti manifestazioni nazionali, per premiare esempi di valore, sacrificio e altruismo delle Forze Armate.

OTTO Settembre *Fatti, documenti, testimonianze*, ediz. Fondazione "Calzari Trebeschi" e ANEL, Brescia, 1984. Contributi e collaborazioni di vari autori.

OTTOLENGHI Gustavo *La mappa dell'inferno. Tutti i luoghi di detenzione nazisti. 1933-1945*, ed Sugarco, Varese, 1993, pp. 239. Presentazione del "Simon Wiesenthal" Center (Los Angeles); introduzione di Primo Levi. Una vasta panoramica dei luoghi di detenzione dei "civili", in Germania e fuori, in vari dei quali furono deportati anche militari italiani "civilizzati". Sono sintetizzate le tipologie dei campi e dei detenuti, le ditte interessate alloro lavoro, l'organizzazione, le fonti d'archivio e bibliografiche. La parte seconda (pp. 43-198) riporta un elenco ragionato di 9550 luoghi di detenzione (comprese le piccole dipendenze) contro i 1634 campi dell'elenco ufficiale della "Bundesgesetzblatt" (1977).

PAGLIARI Domenico, *Senza tregua. Dalle memorie di un internato*, Arti Grafiche Gentile, Fabriano, 1964, pp. 175. Ricordi di un giovane ufficiale, dapprima internato e poi lavoratore volontario.

PALMIERI Vincenzo, *Quelli delle Ionie e del Pindo. "Acqui" e "Pinerolo"*. Op. Naz. Caduti senza croce, Firenze, 1983.

PAMPALONI Amos, *Cefalonia, "Il Ponte"*, sett. 1954, pp. 1480-1490. La resistenza e l'eccidio della "Acqui" a Cefalonia.

PAMPALONI Giovanni, *Resa a Corfù*, Nardini, Firenze, 1976.

PAOLETTI Attilio, *Vita di prigionieri. 30 quadretti di prigionia in Germania*, tipo Morano, Napoli, 1945, pp. 64. Pref. di E. Mancusi, chiusura di E. Sgambati. Pregevole album di disegni, con didascalie, eseguiti da un ufficiale nei lager di Ari (Deblin), Munster, Sandbostel e Wietzendorf e in parte già presentati in una "Mostra d'Arte" nel lager di Sandbostel (1944) e, dopo la liberazione, in quella di Munster Lager (1945). Con accorata passione sono illustrati gli aspetti più caratteristici ed alcuni avvenimenti della vita degli "internati" che hanno "*profuso le virtù militari soffrendo, lottando e morendo per la Patria*".

PAPPALETTERA Vincenzo, *Ritorno alla vita*, Mursia, Milano, 1977, pp. 229.

PASA Luigi, *Tappe di un calvario*, Trilli ed., Vicenza, 1947, pp. 236. Altre edizioni ampliate: 28, Tip. Cafieri, Napoli, 1954 (prefazione di G. Lazzati), pp. 398; 38, 1996 (con prefazione di G. Andreotti) e 48, 1969. Memorie di un cappellano molto attivo in vari campi di internamento per ufficiali e da ultimo cappellano-capo a Wietzendorf. Dopo la liberazione raggiunge Roma, dove conferisce col Pontefice e il Governo italiano. Poi ritorna in Germania con la "Commissione Pontificia di Assistenza" per rimpatriare in Italia gli ex internati. Nel dopoguerra partecipa a diverse celebrazioni dell'internamento, raccontate nelle successive edizioni del volume (una delle quali in lingua spagnola, stampato in Argentina).

PASA Luigi, *Tappe di un calvario*, Tip. Cafieri, Napoli, 1954, pp. 398 con prefazione di G. Lazzati. Riedizione ampliata della 1ª (1947, cfr.); successive riedizioni: 3ª ed. (con prefazione di E. Tisserant), ibidem; 4ª ed. 1966 (con prefazione di G. Andreotti) ibidem; 5ª ed., ibidem, 1969. (Cfr.

riassunto in Pasa L. 1947).

PAVONE Claudio, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Boringhieri, 1991, pp. 794. Profonda analisi delle ragioni e degli aspetti etici della Resistenza in Italia. Poche citazioni dell'"internamento" militare nei Lager. Distinzione tra la resistenza combattuta nel nord da una minoranza e quella politicamente e militarmente più ampia e traslata ma che coinvolge anche chi non ha attivamente partecipato alle tre guerre: patriottica, civile e di classe. Interessante l'analisi delle circostanze, avvenimenti e sentimenti precedenti, concomitanti e successivi allo sfascio dell'8 settembre del nostro esercito con sottolineatura della stanchezza della guerra, del popolo e dei militari italiani con scelte, onore, tradimento, giuramento, rabbia, visti dalle parti opposte. Viene data rilevanza alla posizione ambigua dell'esercito, come istituzione, di fronte al popolo. "*Il fascismo era caduto, ma era andato a finire dentro l'esercito di Badoglio!*" (pag. 9). Larga fuga in Italia degli ufficiali e dei generali mentre nei Balcani vi furono casi eroici, anche se minoritari, di resistenza ai tedeschi. La dissoluzione dell'esercito italiano era cominciata già dallo sbarco alleato in Sicilia. Dopo l'8 settembre nessun ufficiale o soldato, travestitosi in borghese pensava di disertare. L'esercito dissolvendosi non protegge le popolazioni e spesso rifiuta, con presuntuosità burocratiche, la consegna della armi ai civili (che pertanto saccheggiano le caserme) che altrimenti cadranno in mano nemica. Intanto il popolo aiuta i soldati sbandati, spesso senz'armi e che organizzano e addestrano le prime strutture partigiane, mentre vi è una differenza diffusa verso gli ufficiali. Il rischio non era l'esito ma la durata della guerra. Vi fu il conflitto tra i giuramenti: la patria-stato era impersonata dal re, il governo-regime dal duce. Le critiche degli IMI nei lager erano rivolte più agli alti comandi militari che al re e a Badoglio.

PELLEGRINI Renzo, *La strage di Hindenburg*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 56-74. Commovente rivisitazione del lager e ricordi delle vicende dello "St.VIII/B344 it 22" di Hindenburg dipendenza del KL di Auschwitz, nei ricordi di un militare deportato. Nell'estate 1944 vi erano più di 300 KGF italiani deportati dallo "St. III/C it 5110" di Kustrin, coatti al lavoro in miniera e ridotti a 267 nel gennaio 1945, in parte falcidiati da stenti e malattie. Dell'eccidio finale, dai tedeschi e dai sovietici, nei combattimenti efferati che portarono alla liberazione del campo minerario il 27-28 genn. 1945 non risultano cifre precise. Otto italiani sono sepolti nel cimitero della chiesa di S. Francesco a Zabce, altri mescolati ai caduti sovietici. La memoria evoca

un numero di caduti superiore a otto.

PEROSA Quinto Giovanni, *Divisione Acqui, figlia di nessuno*, Merano, 1993. La tragedia della Acqui testimoniata da un superstite dell' eccidio di Cefalonia. Interessanti le vicende poco note dei sopravvissuti, dai partigiani della 7^a Brigata E.L.A.S. all'affondamento dell' "Ardena" (con 1500 italiani prigionieri), agli internati a Zeithain, Munster, Muhldorf, Heuberg, Hamburg, Bocholt, Danzica e inoltre a Praga, Belgrado, Leopoli, Kirsanow (Mosca), a Borisov nei campi di lavoro per prigionieri tedeschi.

PERRIN Giovanni, *Diario di un sacerdote operaio in Germania*, S.E.I., Milano, 1951, pp. XX + 232.

PESCANTINA (Comune di) e ANEI, *Per il trentennale del nostro monumento alla stazione di Pescantina*. 1966-1996, Ed. L.G. Ambrosini & C., Cologna Veneta, 1996, pp. 60, 17 ill. Presentazioni di P. Piasenti e di F. Testa. Numero unico distribuito il 22 set. 1996, nella cerimonia di chiusura delle celebrazioni del cinquantennale del rimpatrio della grande maggioranza degli ex IMI, transitati a Pescantina (VR) e da qui smistati alle residenze di origine. Da Pescantina transitarono anche convogli di reduci dalla Russia. Rievocazioni dell'inaugurazione (25 set. 1996), testimonianze della stampa e di reduci, poesie e interessante documentazione fotografica di rimpatri e accoglienze.

PETRILLI Giulio, *La lunga notte del lager*, ed. La Brutia, Polistena (RC), 1996, pp.126. Introduzione di F. Adornato. Memorie più per tipologie dell'internamento che cronistorico, tratte da un diario clandestino, di un ufficiale (cl. 1915) con predisposizioni culturali (musica, pittura) internato, dal Pelopponeso ai lager di Buchenwald (smistamento), Benjaminovo, Sandbostel/Bremervorde, poi obbligato al lavoro (a fine 1944) in una fattoria del Luneburg, poi in transito a Unterluss per Celle dove viene liberato il 25 aprile 1945 e rimpatriato il 22 novembre.

PIALLI Gregorio, *Una voce da Buchenwald. Campo Dora Buchenwald*, 18 ed. 1965, (2^a ed. Scuola grafica ISG, Vicenza, 1973, pp. 107). Memorie, fino all'agosto 1944, di un soldato deportato ai lavori forzati a Dora e sottoposto a maltrattamenti e sofferenze.

PIASENTI Paride, *I militari italiani internati nei lager nazisti. Elementi per lo studio di un capitolo poco noto nazisti. Elementi per lo studio di un capitolo poco noto della II guerra mondiale*, ANEI, Roma, pp. 38 (2^a ed. ampliata, ANEI, Roma 1977, pp. 48; 38 ed. ibidem edizioni in francese, inglese, tedesco, ANEI, Roma, 1972). Opuscolo di divulgazione.

PIASENTI Paride, *Il lungo inverno nei lager. Dai campi nazisti trent'anni dopo*, Roma, pp. 442, (2^a ed. ampliata, ANEI, Roma, 1977, pp. 442; 38 ed. ibidem, 1983). Antologia articolata (3^a ed.) con 144 brani di testimonianze e ricordi di 103 testimoni dell'internamento dei militari italiani nei Lager tedeschi con introduzioni d'"inquadramento di B. Betta, F. Parri, R. Cadorna. Nella sezione letture si riportano alcune poesie di internati. In appendice: una cartina con la dislocazione dei campi, documenti e una bibliografia e note di V. E. Giuntella.

PIASENTI Paride, *Inchiesta sull'8 settembre*, "Quaderni CSDI", Roma, 1968, n. 5, pp. 12-60. Ampia ricerca sulla crisi dell'8 settembre, svolta tra gli ex-internati che denunciano il contrasto tra la combattività dei reparti e il collasso degli alti comandi.

PIASENTI Paride, *La propaganda fascista nei lager*, "Quaderni CSDI", Roma, 1986-1990, n. 12, pp. 56-64. Analisi approfondita dei temi propagandistici più ricorrenti nel settimanale fascista, per gli internati, "La voce della Patria".

PIASENTI Paride, *Racconti di un lungo inverno*, Roma, 1968, pp. 174. Bella antologia di testimonianze di internati che anticipa quella più ampia pubblicata nel 1973 (cfr. "Il lungo inverno dei lager").

PIEMONTE Mauro, *Medico a Luckenwalde*, ed. ANEI-Brescia, 1996, pp. 120, 20 ill. Presentazione di Lino Monchieri. Importante testimonianza di un patologo-ricercatore, medico militare a Pinerolo, nei Balcani e in Russia (1940-43), poi internato all'infermeria e laboratorio di Luckenwalde (per IMI e prigionieri francesi) e dove svolge anche ricerche "sull'anemia da fame" pubblicate nel 1947 (vedi). Notizie sullo St. III/A di Luckenwalde (Berlino), grande campo internazionale di smistamento e di gestione di IMI negli A.K. del Bradenburgo, con annesso Lager-Lazarett e

Straflager (Strafe-Kompanie). In particolare notizie sull'assistenza sanitaria; l'alimentazione, il giornale di campo, dattiloscritto, "*La Baracca*" (usciti solo 6 numeri, l' 1 settembre 1944, riprodotte alcune pagine), la visita del nunzio A. Mons. Orsenigo. Notizie dettagliate del treno-ospedale (l'unico) da Luckenwalde a Varese (11-18 apr. 1945), con oltre 400 malati irrecuperabili (i "riformati"), diversi morti nel viaggio fortunatamente rimpatriati in Italia nonché di IMI clandestini, evasi da un Bau-Bataillon di Anhalt-Banhof. Arrivo in Italia nei giorni della Liberazione, separazione degli ufficiali consegnati dai Repubblicini e liberatisi il 28 aprile.

PIGNATELLI Luigi, *Il secondo regno*, Longanesi, Milano, 1965 (2^a ed. ibidem 1969, pp. 352, 16 ill.), presentazione di F. Fè, a cura di F. Stongoli. Opera di carattere generale sui militari italiani prigionieri di guerra sparsi in tutti i continenti. Nella seconda parte si citano anche la crisi dell'8 settembre e le relazioni dei prigionieri e le loro vita nei campi dell'URSS, Balcani, Germania e Polonia. Curata bibliografia.

PIGNATELLI Luigi, *Il secondo regno*, Longanesi, Milano, 1969, pp. 359, 16 ill. (v. 1^a ed., 1965).

PIROLA Felice, *Documentazioni matricolari relative ai militari italiani deportati in Germania nel XL. Dora Mittelbau e sue dipendenze esterne*, "Quaderni CSDI", Roma, 1982-87, n. 10, pp. 39-64. Documentazioni, ricerche e ampia bibliografia sul campo di Dora, con testimonianze dei soldati Giovanni Araldi e Erminio Montanari e del civile Veroli Leo, ivi deportati e confluiti a Wietzendorf dopo la liberazione. Ricordi di un soldato catturato in Jugoslavia e internato, al lavoro, in Renania.

PIROLA Felice, *I militari italiani di Peschiera deportati a Dachau*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 26-28. Ricerche sui movimenti dei circa 2000 militari italiani deportati dal carcere militare di Peschiera nel KL-Dachau e poi in varie dipendenze. Oltre un centinaio fuggirono dalla tradotta attraversando il Trentino.

PISPISA Guglielmo (a cura di Benito Pispisa e Anna Maria Orto), *Aufstehen! Internato 55563, in piedi. Memoriale*, Cocco, Cagliari, 2000, pp.63, con ill. Introduzioni di M. Giacomini, F. Nardini ed. Pispisa. Diario d'epoca scritto al rimpatrio, dopo il 5 luglio 1945, da un *Agente dei Fari* (cl. 1906),

mobilitato a Patrasso nell' aprile 1942, catturato dai tedeschi il 14 sett. 1943 al Faro di Capo Zurva (Idra) come *civile militarizzato*. Rifiuta di optare e viene trasferito a Atene e poi internato il 3 ott. a Helmstendt e il 13 ott. a Olten dove viene "vestito da militare" l'11 nov. Lavora in fabbrica come falegname edile, poi alla stazione bombardata di Hamm, a Osnabruck e in varie località della Renania (presso le Acciaierie Krupp di Essen, poi a Walsum, Meerbeck, Dillnsburg, ecc.). Dal febbraio, poi supera fortunatamente e sotto bombardamenti, con alternanze da sbandato e da prigioniero, il caos del fronte sul Reno. Liberato dagli americani nell'aprile 1945, viene raccolto con 385 reduci nel Castello di Senden. Qui finisce il suo diario, ma il seguito risulta da una stralcio integrale di quello del ten. Franco Mazzucchi, comandante italiano di Senden. Finalmente il Pispisa parte da Senden per l'Italia il 22 agosto e si presenta il 5 settembre al comando zona Fari della Maddalena. Ma per le sofferenze della prigionia, il 2 giugno 1946 verrà ricoverato in ospedale dove morirà il 5 luglio. Il libretto si conclude con le testimonianze di F. Mazzocchi, N. Bresciani. Alla fine è riportato integralmente il *Regolamento* dei lager, datato Oranienburg 8 novembre 1942, comprendente 17 articoli.

PISTORIO Giuseppe, *Talia fando*, ed. L'Autore Libri, Firenze, 1994, pp. 205, prefazione di G. Bezzola. Opera di pregio letterario di un tenente, scritta nel 1984-85, presentata come "romanzo" ma in realtà diario d'epoca rielaborato con riscontri storici e riflessioni. La prima metà del libro è dedicata alle memorie di guerra dell'autore, dall'Albania (1941), poi in Italia, in Francia (dall'autunno 1942), catturato dopo l'8 settembre a Tolone e internato nei lager di Leopoli e Wietzendorf (dal feb. 1944 alla liberazione, apr. 1945).

PIZZINI Luigi, *Il calvario di un prigioniero*, La Grafica Moro, 1991. Testimonianza di un brigadiere dei carabinieri catturato, dopo l'armistizio, dai tedeschi e poi avviato ai campi di concentramento. Aspetti degradanti del lavoro coatto e ricordi dell' ospedalizzazione che gli evita la cancrena.

PIZZO Franco, *Diario di un internato in Germania*, Libera Università per Adulti e per la Terza Età, Ravenna e Cervia, 2000.

PLEBANI MADASCO Arturo (a cura di Zita Plebani Madasco), *La prova della vita*, ed. San Marco, Trescore Balneario, 1997, pp. 224. Presentazione di A. Agazzi. Pagine del diario (1934-1945) e

lettere dal lager ai familiari di un universitario, caporale allievo ufficiale, catturato a Cremona il 9 sett. 43 e internato negli St. IV/F (AK Z 115, Chemniz) e VI/E (Zwikaii), "libero lavoratore" dal 28 agosto 1944, malato alla liberazione muore l'8 giugno 45 e viene sepolto a Polbitz- Zwikaii. Risalta il rammarico per l'inadeguatezza dei pacchi da casa, interpretato anche come sottovalutazione, da parte dei familiari, della drammaticità della sua particolare situazione documentata nelle lettere.

PODESTÀ Giuseppe Enrico, *Sorella prigionia*, Grafiche Cattani, Oggiono (CO), 1989, pp. 167, 15 ill. Memorie di un ufficiale catturato nei Balcani e internato nei lager di Przemysl e Kustrin, in Polonia e di Sandbostel e Wietzendorf in Germania. Aleggja una vigile serenità di giudizio col richiamo ai valori morali come dignità, solidarietà, religione, patria. Riaffiorano i profili di internati illustri (fiduciari, cappellani, ecc.) e notizie di interesse sul lager di Kustrin.

POETA Dino, *Dal paese al lager*, ed. Zielo, Este (PD), 1983, pp. 185. Dopo una descrizione della propria vita, l'autore, s.ten cpl del 39° Fant., descrive nella seconda parte del libro (pp. 125-185) l'esperienza del lager della cattura a Mostar (Jugoslavia), il 27 set. 1943 a Wietzendorf raggiunta con un viaggio di 14 giorni attraverso l'Ungheria e l'Austria. Poi viene trasferito a Sandbostel. Poche indicazioni sulla fine della prigionia, sulle fasi e date della liberazione.

POLONI Vittorio, *Il n. 122038 racconta*, ed. f.c. dell'autore, Biadene (TV), 1981, pp. 110. Diario del cappellano dello St. III/ A di Luckenwalde (Berlino), autorizzato a visitare il lazzaretto 103 e gli AK del Brandeburgo, fra cui quello di Ludwigsfelde (fabbrica di motori d'aereo), vero campo di lavori forzati con un migliaio di IMI e molti malati, specie di tbc, poi ricoverati nel lager-lazzaretto di Luckenwalde. L'autore riporta anche dettagli e foto della visita a Luckenwalde del "Nunzio" Mons. Orsenigo.

POMPEI Basilio, Materassi Elio, Ponzalli Antonio, *Diari di guerra e di prigionia*, Comune di Pontassieve, 1992, pp. 214, introduzione di P. De Simonis. Testimonianze diverse sulla guerra e la prigionia.

PRATELLESI Giuliano, n "Giornale parlato" di Wietzendorf, "Quaderni CSDI", Roma, 1973-74, n. 7,

pp. 102-104. Elenco e descrizione degli articoli.

PRETE Lamberto (a cura di Cosimo Savastano), *Dal fronte ai lager di Leopoli e Wietzendoif*, ed. dell'autore (via Antonella d'Aquino 6, 67031 Castel di Sangro (AQ), 1994, p. 286. Manoscritto completato, dopo 30 anni, nel 1975 e pubblicato quando l'autore compie novant'anni. Memorie di guerra e di prigionia di un ufficiale di fanteria, dal 1940 al 1945: il ricordo della famiglia lontana, aneddoti, documenti e disegni, storie di tanti compagni incrociati e rimasti uniti in un momento della storia che continua a condizionare la nostra vita.

PROLA Mario, *762 giorni di prigionia*, Mongino ed., Milano, 1969, pp. 123. Diario di un soldato avviato al lavoro in miniera e poi destinato a lavori agricoli.

PROLA Mario, *762 giorni di prigionia*, Mongino ed., Milano, 1985. Memoriale sobrio e sincero di un soldato, tratto da un manoscritto fortunatamente salvato, della prigionia con due inseparabili compagni, dalla Provenza a Rastenburg, a Gumbinnen.

QUATTROCCHI Franco, *Guida di Hammerstein*, ed. dell'autore, Roma, s.d. (ma 1946), pagine non numerate. Raccolta di disegni e testi umoristici sulla vita degli ufficiali internati, preparata ad Hammerstein (autunno 1943).

RADAELLI Piero, *Dalla steppa russa al Duomo di Danzica. Ricordi di prigionia di un giovane medico*, ed. fuori commercio (presso ANEI di Monza), Grafica Esseo, Milano, 1993, pp. 134, 20 ill. Memorie di un alpino dalla campagna di Russia alla cattura a Vipiteno, all'internamento nei Lager e lazzaretti in Polonia e Germania (Deblin, Oberlangen, Thorn, Danzica, Marienburg e ancora Danzica, dove viene liberato dai russi. Memorie, rielaborate nel 1993, con notizie sui campi dei soldati prima e dopo la "civilizzazione". Curiosa la vicenda del cammello, catturato nella ritirata di Russia e portato in Italia.

RAFFAELLI Adler, *Fronte senza eroi*, S.A.T., Vicenza, s.d. (ma 1956), pp. 176,4 ill., (3° ed. ANEI, Roma, 1974, pp. 166). Racconto dell'internamento subito dall'autore, un soldato, catturato in

Grecia dopo l'8 settembre e vissuto tra lavoro forzato, resistenza e campo di punizione.

RAFFAELLI Giorgio, *Taccuini di prigionia*, Arti Grafiche Sergio Longo, Rovereto (TN), 1990, pp. 148. Taccuino di prigionia con altri documenti e testimonianze raccolti da Livio Cafferri e Matteo Leonardi.

RAZZINI MORELLI Valeria, *Prigionieri volontari e condannati a morte (1943-1945)*, ed. Italia Letteraria, Milano, 1988, p. 207. Libro ben documentato sulle vicende degli IMI. L'autrice che, quale membro del "Comitato Ministeriale per le onoranze ai Caduti", ha trascorso un anno in Polonia, smentisce gli eccidi segnalati nel libro di Wilczur "Le tombe dell'Armir" (1964, 1987).

REBORA Roberto, *Della voce umana e poesie inedite*, ed. Interlinea, Novara, 1998, pp. 91, a cura di Nicoletta Trotta. *Una parola dal buio*: uno scritto "per reagire" del poeta Rebora, a metà tra il saggio e la testimonianza dove, nell'abisso di odio, violenza e degrado di un lager (Wietzendorf), viene approfondito il rapporto tra la *parola* (che tonifica e riscalda) e il *silenzio* (che isola e annienta). Si avvia il dialogo e *la voce*, rivelazione dell'uomo, "*prende fiducia in se stessa*" e "*le labbra umane sono un segno di libertà*"

RENZI Renzo, *Catene, tormento e Charlotte*, Cappelli, Bologna, 1973, pp. 222. Rifacimento del volume "*Il nero e il grigioverde*" del 1960.

RENZI Renzo, *Il nero e il grigioverde. Documenti per un film da fare*, ed. Cinema Nuovo, Milano, 1960, pp. 174. Racconto autobiografico, in terza persona, di un ufficiale internato e che verrà ristampato, rielaborato (cfr. Renzi R., "*Catene, tormento e Charlotte*", Cappelli, Bologna, 1973, pp. 222).

RESTA Mario, *Il mio tempo. Ricordi di guerra 1940-1945*, Grassetti, Todi, s.d. (ma forse 1990), pp. 211. Ricordi di un ufficiale medico della div. "Perugia", dai Balcani alla Germania.

RESTELLO Giovanni, (a cura dei figli), *Asterischi di prigionia. 1943/1945*, ed. in proprio, 1993, pp.

81. Memoria d'epoca, incompleta, di un ufficiale della milizia, già s.ten. nella Grande Guerra e padre di cinque figli. Catturato a Sturla (GE) e internato ad Hammerstein, non "opta" ma aderisce al lavoro volontario che svolge con impegno a Magdeburgo, Deblino, Schaffer, Muhlberg, Schwarzenberg dove viene civilizzato il 28 agosto. Interessanti flash sulla vita nel lager e in fabbrica. La lontananza dalla numerosa famiglia è lenita dalla fede e spiega la scelta del lavoro per sopravvivere.

REVELLI Nuto, *La strada del Davai*, Einaudi, Torino, 1966, pp. 538. Testimonianze di ufficiali e soldati sulla campagna di Russia e, in cinque casi, sul successivo internamento in Germania.

REVIGLIO Antonio, *La lunga strada del ritorno. L'odissea dei soldati italiani internati nella Germania nazista*, Mursia, Milano, 1975, pp. 208. Ricordi di un sergente catturato in Jugoslavia e avviato in Germania al lavoro in una miniera di carbone.

RICCIOTTI Lazzerò, *Gli schiavi di Hitler*, Mondadori, Milano, 1996, pp. 329, 18 ill. Importante ricerca, su fonti d'archivio e bibliografiche tedesche e italiane, sul disumano sfruttamento dei lavoratori italiani in Germania nella seconda guerra mondiale. Ampio spazio è dedicato al KZ (sotterraneo) di Dora, dov'erano deportati numerosi ex-IMI; riferenti anche ad altri lager con nostri militari, come Ellrich-Nordhausen, Unterluss e lo Straflager di Colonia (con testimonianza originale del s. ten. Guido Mazzoni (p. 42). Tra gli argomenti trattati nel libro: il fabbisogno di braccia della Germania e i nostri lavoratori volontari o obbligati, l'eliminazione degli avversari, i massacri di fine guerra di nostri "internati", (particolarmente a Hildesheim, Kassel e Treuenbrietzen), il "florilegio delle malvagità" che porta alla scomparsa di oltre 50.000 italiani nei lager, il deludente ritorno dei reduci fra caos e indifferenza. Sono riportati lunghi elenchi di caduti e di lavoratori. Tra le varie brevi testimonianze ricordiamo quelle sui lager militari di Beniaminovo, Berlino-Wittenau 884, Hammerstein, Lipsia, Norimberga, St. 352, Wietzendorf.

RICO FEDRIGO Andrea, *Il nostro calvario. Racconti di vita vissuta in guerra e in prigionia di un camuno (Fronte russo (1942-43), prigionia Germania (1943-45))*, tipo Valgrigna, Esine (BS), 1988, 2ª ed. pp. 123, numerose ill. con alcuni brani inediti ed altri già pubblicati in G. Bedeschi. Memorie di guerra, in parte inedite, di un soldato. La parte riguardante l'internamento (pp. 81-110) va dalla

cattura a Bolzano (da parte di alto-atesini) ai campi di Luckenwald (Berlino) e fabbrica BMW di Berlin-Spandau dove viene "civilizzato" a fine estate del '44 e liberato dai russi (2 aprile 1945).

RIGONI STERN Mario, *Amore di confine*, Einaudi, Torino, 1986, pp. 212. Belle e profonda testimonianza, con una trentina di pagine di ricordi e racconti sull'internamento in Germania.

RIGONI STERN Mario, *L'incredibile dono. Racconto inedito*, ed. fuori commercio, Lugano, 1981, pp. 122. Racconto autobiografico di un sergente degli alpini, nei primi mesi del 44, in un lager.

RIGONI STERN Mario, *Sentieri sotto la neve*, Einaudi ed., Torino, 1999, pp. 127. Dodicesima opera del noto scrittore, 16 racconti "intrisi di memoria", "voci" di uomini e di cose che rompono il silenzio che incombe sulla nostra storia e sulla nostra identità e che iniziano con la lunga marcia verso casa, di un uomo uscito dal lager di Graz, in Austria, negli ultimi giorni difficili e confusi del Reich e della repubblica di Salò, con ricordi dei personaggi (e anche personali dell'autore) di infanzia e di guerra (dalla Grande Guerra all'Albania, al fronte russo, alla "miniera" dello St. I/B di Hohenstein).

RIOSIA Bruno, *Disegni di un alpino dalla steppa al lager (1942-1945)*, Silvana Editoriale, 1988, p. 119 (di cui 17 dell'"internamento"). Introduzione di G. Bedeschi. Bell'album, a colori, di disegni di guerra e di prigionia: lager di Tschenschow (Czestochowa) e Colm (Chelm). Ricordi interrotti al gennaio 1944 per l'opzione dell'autore alla RSI (Lager di Deblin e campo di addestramento di Munzingen).

RITTATORE P.V., *La canson del perzoné. "Amor e lerne"*, Tipolitografia ICAP, Cuneo, 1969, Prefazione di G. Lazza, con disegni di E. Sogno, presentazione di C. Brero, E. Caballo e N. Revelli. Riedito nel 1980 "Ansegna di j brandé", Cuneo. Raccolta di poesie, in piemontese, di un ufficiale italiano internato.

RITTATORE Pier Vittorio, *"La canson del perzoné", "Ansegna di j brandé"*, Cuneo, 1980, pp. 97. 28 ed. (v. 18 ed., 1969). Riedizione di una raccolta di poesie in piemontese sull'internamento di un ufficiale.

ROCHAT Giorgio e VENTURI Marcello (a cura di), *La Divisione Acqui a Cefalonia. Settembre 1943*, ed. Mursia, Milano, 1993, pp. 352, 69 ill. La resistenza eroica della "Acqui" a Cefalonia e Corfù, ricostruita con cura e ampiezza da: G. Rochat, E. Collotti, M. Montanari, N. Labanca, G. Schreiber, C. Schminck-Gustavus, M. Venturi, L. Viazzi e con intervista del sopravvissuto A. Pampaloni. Riproduzione di 11 copertine di libri di superstiti e delle loro associazioni.

ROCHAT Giorgio, (a cura di) *La storiografia militare negli ultimi vent'anni*, F. Angeli, Milano, 1985, pp. 238. Rielaborazione delle relazioni e di alcuni interventi svolti al Convegno "Vent'anni di storiografia militare italiana" tenuto a Lucca (19-21 ottobre 1984).

ROCHAT Giorgio, *Una ricerca impossibile. Le perdite italiane nella seconda guerra mondiale*, in "Italia Contemporanea", n. 201, 1995, pp. 687-699. Sintesi in "Le perdite italiane nella seconda guerra mondiale", in "Storia Militare", n. 27, dic. 1995, pp. 51-55. Analisi ragionata delle cifre delle perdite belliche italiane relative ai periodi prima e dopo l'8 settembre 1943, ricavate principalmente da dati ISTAT, di G. Schreiber e di A. Rossi, con un totale di 225.000 morti (ISTAT: 210.000). In particolare, tra e molte cifre, riportiamo: morti come prigionieri dei tedeschi 40.000 (forse includenti anche lavoratori coatti), come ordine di grandezza comunemente accettato.

RONCHI Enea Luigi, "Abbiamo vent'anni", "Racconti di prigionia", "Campo 64/Z e campo di Liubotin", "La strada lunga". s.d. (ma prima del 1976), senza altre indicazioni (cfr. Unia, 1977). Quattro opuscoli che raccolgono scritti d' internati nel Lager 64/Z di Schokken. "La strada lunga" riporta il diario del gen. Pietro Steiner.

ROSONI Alberto, *Ricordanze. Poesie romanesche composte nel campo di Deblin-Irena in Polonia*, Danesi ed. Roma, 1946, pp. 64.

ROSSI Antonio, *Abruzzesi e molisani nella Seconda Guerra mondiale 1940-1943*, Adelmo Polla ed., Cerchio (AQ), 1995, pp. 137 - *Abruzzesi e molisani nella lunga guerra di liberazione 1943-1945*, Adelmo Polla ed., Cerchio (AQ), 1995, pp. 139. Due piccoli volumi in tandem, con una interessante

sintesi storica corredata con elenchi di caduti e decorati abruzzesi e molisani e con cifre generali e particolari riguardanti l'internamento e la deportazione.

ROSSI Antonio, *Guerra 1940-1945: gli italiani caduti. Breve storia del conflitto in cifre*, (documento di lavoro e bozze per la stampa), ed. dell'autore, Torino, 1955, pp. 44, poi pubblicato in "Autonomi", quad. n. 19, 1996, pp. 48). Interessante repertorio di statistiche elaborate dall'autore, sulle FF.AA. e sui caduti 1940-43 e 1943-45. In particolare: sugli IMI e deportati caduti, distinti per province.

ROSSI Antonio, *Partigiani e forze armate nella guerra di liberazione*, conferenza-dibattito, "Servo Stampa" ed. Torino, Torino, 1995, pp. 53. Presentazione di Oddino BO. Appendice 6: prigionieri italiani in mani naziste. Gli internati militari (IMI) e la resistenza nei lager.

ROSSI Carlo, *Artiglieri eroici dell'Italia sconfitta*, ed. Superga, Torino, 1955, pp. 230. Tra gli eroi citati, morti in combattimento o nei lager, figurano la M.O. Gen. Maschera, catturato a Lero, internato e fucilato nel 1944, il cappellano M.O. padre Iginò Lega ed in particolare il t. col. ris., anziano, Italo Lupi: affetto da un grave tumore che richiedeva un pronto intervento, morì nel Lager dopo lunghe sofferenze (p. 194), avendo rifiutata l'adesione alla RSI che avrebbe consentito rimpatrio e cure.

ROVIGHI Alberto, *Le (s)venture dei prigionieri di guerra italiani*, "I quaderni ICARO", ANRP, 1996, pp. 32. I prigionieri militari italiani nelle guerre del XIX° secolo, nella I^a guerra mondiale, il fenomeno della prigionia nel corso della II^a guerra mondiale, i vari momenti della prigionia, le diverse prigionie (tra cui i prigionieri della Germania), il rientro in patria ed alcune considerazioni finali, bibliografia.

RUFFATO Luigi Francesco, (a cura di), *Tracce di umanità nei Lager nazisti*, Centro Culturale p.M. Kolbe di Venezia-Mestre, EDB Ed. Dehoniane, Bologna, 1991, pp. 174, introduzione di A. Monticone. Antologia di 33 testimonianze (15 delle quali di ex-IMI) riguardanti la deportazione e l'internamento, raccolte per ricordare il martirio di padre Kolbe ad Auschwitz.

RUFFO Pino, *La tradotta dei senza patria dalla Grecia ai lager nazisti*, Bi & Gi, Verona, 1987, pp. 163, 13 ill. prefazione di Marino Biondi. È una delle poche memorie di un "optante" pubblicate: è il diario di un sottotenente, da Atene ai lager di Meppen e Biala Podlaska dove, dopo una resistenza iniziale degli internati, aderisce alla RSI con 2454 compagni su 2600 internati (7 gennaio 1944, nei giorni della "frana"). Trasferito poi a Langwasser (14 marzo 1944) e in Italia (7 giugno 1944) dove dopo una seconda adesione, collettiva, alla RSI, non viene destinato a unità operative e riesce a farsi congedare. Insolitamente nel 1954 viene promosso tenente (con anzianità 1944) e, nel 1973, capitano (con anzianità 1954 e infine decorato con Croce di Guerra al merito (1965) come i non optanti.

RUSSO Antonio, *Come foglie al vento*, Ribis ed., Udine, 1985. Rievocazione agghiacciante della prima resistenza della "Guardia alla Frontiera" di Valcanale, nel "settembre nero", senza ordini ma con audacia, contro i tedeschi. Tra le fonti, la testimonianza dell'artigliere Adelino Bonato.

RUSSO Antonio, *Come foglie al vento*, Udine, 1988.

SACCOMANI Alessio, (don), *Tappe della mia prigionia nei lager nazisti*, "Gruppo Alpini" di Calmasino Verona, 1997.

SALINI Paolo, *Il lavoro coatto dei militari italiani deportati nei Lager nazisti*, ANEI, Brescia, 1990, pp. 68. Tesi di laurea validamente documentata sulle atroci sofferenze sopportate dai nostri militari costretti al lavoro forzato e perseguitati di continuo dai carcerieri.

SALIVÀ ADALBERTO, *Itinerari fra i reticolati. Racconto di una prigionia*, Ed. Da Imera, Roma, 1946 (o 1947), pp. 184. Ricordi un ufficiale, resi con letteraria efficacia e spiccata sensibilità, dal fronte greco ai lager di Kalkis, Deblin, Wesuwe, Oberlangen, Sandbostel e Wietzendorf, tormentato dalla fame e dalla resistenza alle richieste di lavoro dei tedeschi.

SALOMON Vera, **RAIMONDO Sergio**, *Un silenzio nella storia*, ANED-Roma e Bibl. St. Mod, Contemp.-Roma, Roma, 1995, oltre 158 pp. In occasione di una mostra francese e italiana (a

Roma). Sono riportati, tra gli altri, documenti relativi all'assassinio, da parte delle SS, del Gen. Alberto Trionfi (a Shelkow, 28 gen. 1945).

SANI Massimo, *Prigionieri. I soldati italiani nei campi di concentramento (1940-1947)*, ERI ed. RAI, Torino, 1987, pp. 169,32 ill. Da una trasmissione TV di Rai Uno. Cap. V (pp. 123-156), *Prigionieri di Hitler*. 7 testimonianze brevi di: aviere Cesare Pilesi (KZ Dora/Buchenwald), s.ten. Nicola Della Santa (Kustrin, Deblin, Wietzendorf), ten.vas. Giuseppe Brignole (Deblin, Sandbostel, Fallingbostel), soldato Adler Raffaelli (Bockholt, prigioniero Hagen, Strafl. Attingen), ten. Assunto Bianco (Stablach, Deblin, Bjala Podlaska, Sanbostel, Wietzendorf), t.col Carlo Unia [Shokken 64Z (campo "dei generali"), liberato dai russi (gen. '45), ten. Paolo Desana (Czestochowa, Chelm, Deblin, Oberlangen, Duisdorf, Strat/Colonia, Wietzendorf, Alt Garge, KZ Unterluss). Il documentario, in tre puntate, comprendeva anche testimonianze di prigionieri in mani inglesi, americane, francesi e russe.

SANSEVERINO Antonio, *Dieci momenti di vita (1^a) e (2^a)*, ed. dell'autore f.c., GUISCO, Napoli, s.d. (ma 1985 e 1994), pp. 23 e 19. Due raccolte di 10+10 poesie scritte negli anni '80-'90 da un ufficiale della "Acqui" e riferite ai lager di Deblin, Oberlangen, Colonia, Sandbostel, Wietzendorf, Ghiforn e dopo il 1984.

SANTALCO Carmelo, *Stalag. Frammenti di un diario e di altri scritti di prigionia*, ed. Abete, Roma, 1981, pp. 122. Diario e ricordi di un giovane ufficiale.

SARTORI Bruno et al. (a cura di), *Pescantina. Uno sguardo nel passato*, Torino, 1990. Notizie e documentazione fotografica delle accoglienze, nel 1945, dei reduci dai lager nazisti e russi.

SAVINI VITO, *Pagine di un sopravvissuto... da un campo di concentramento tedesco*, Tip. Giovagnoli, Ancona, 1946, pp. 126. Diario di un soldato costretto a lavori pesanti.

SBRANA Leone, *Giorni che sembrano anni. Ricordi di prigionia*, Parenti, Firenze, 1960.

SCAGLIONE Tommaso, *Notizie sul campo di punizione della Glanzstoff*, Roma, "Quaderni CSDI",

1983-1986, n. 11, pp. 125-133. Relazione sulle vicende e la resistenza, fino alla ribellione, di 369 ufficiali internati, "coatti" al lavoro punitivo, come "nemici dell'Europa", per renitenza al lavoro volontario.

SCALA Ettore, *La riscossa dell'Esercito*, Min. Difesa (Uff. Storico SME), Roma, 1948. Cenni sull'internamento militare in Germania (pp. 319-330).

SCHMINCK-GUSTAVUS Christoph, *I sommersi di Cefalonia*, ed. f.c., suppl. "Il Combattente", ANCR, Firenze, 1995, pp. 164. Testimonianze "di salvati e di sommersi" (italiani e greci) e ampia documentazione fotografica inedita (Archivio Federale di Coblenza, fonte Wehrmacht) della del "primo capitolo della Resistenza" militare italiana a Cefalonia (sett. 1943). Di particolare rilievo la testimonianza del sopravvissuto cap. art. Amos Pampaloni, protagonista del libro, comandante partigiano dell'Elas (in Grecia).

SCHMINCK-GUSTAVUS Christoph U., *L'attesa. Cronaca di una prigionia al tempo dei lager*, Ed. Riuniti, Roma, 1989, pp. 206, 84 ill., Prefazione di V.E. Giuntella. Storia di un soldato italiano internato, rivissuta da uno storico tedesco. Libro originale che integra la documentazione archivistica con le testimonianze orali del protagonista Attilio Baldini e della moglie Gina (in Italia), raccolte dell'autore nel 1980 e riguardanti l'internamento a Brema (St. XB/Sanbostel) e le condizioni della vita in Italia e attesta l'esistenza dell'ordine di sterminio dei deportati politici e degli stessi internati. Il Baldini era addetto allo sgombero delle macerie. Notizie documentarie sul lager di Sebaldsbruck.

SCHMINCK-GUSTAVUS Christoph, *Herren Menschen un BadoglioSchweine, Italienische Militarinternierte in deutscher Kriegsgefangenschaft 1943-45*, ed. provvisoria, Universitat Bremen, 1985, pp. 67. Sintesi dei problemi dell'internamento approfonditi con testimonianze di reduci e ricerche d'archivio a Roma.

SCHREIBER Gerhard, *I militari italiani internati nei campi di concentramento del terzo Reich. 1943-1945*, Uff. Storico S.M.E., 1992, pp. 903. Opera fondamentale basata su una documentazione, in

prevalenza tedesca, quasi completa nonostante la difficoltà della ricerca. Traduzione dall'edizione tedesca del 1990 (vedi). Nel titolo gli IMI sono qualificati "traditi", "disprezzati", "dimenticati". Gli internati italiani debbono grande riconoscenza all'autore perché ha dato soluzione a tanti problemi rimasti irrisolti nella memorialistica e negli studi.

SCHREIBER Gerhard, *La vendetta tedesca. 1943 - 1945*, Mondadori, Milano, 2000, pp. 318. Saggio sulle rappresaglie naziste in Italia ma si parla anche della cattura di prigionieri e delle stragi di rappresaglia contro i militari italiani resistenti, soprattutto gli ufficiali, in Albania, Grecia, Jugoslavia (pp. 61-89) e in particolare a Cefalonia. Ampia bibliografia.

SCHUSTER Ildefonso (Cardinale), in " Riv. Diocesana Milanese", genn. 1945, XXXIV, n. 1. Appello del 29 ott. 1944 in favore degli ex IMI, divenuti "liberi lavoratori", e ringraziamento del 10 nov. 1944 a quanti invieranno loro vestiario e generi di prima necessità.

SCOTTI Giacomo, *Ventimila caduti*, Mursia, Milano, 1970. Il contributo dei soldati italiani, dopo l'8 settembre, alla guerra di liberazione jugoslava.

SCOTTI Giacomo, *Gli Alpini dell' Intra in Jugoslavia*, "Comitato per la Resistenza nel Verbano", Arti Grafiche Spadacini, Verbania, 1984, pp. 114. Piero Zavattaro Ardizzi e i suoi uomini del batt. "Intra", furono tra i primi soldati che il 9 settembre 1943 impugnarono le armi contro i tedeschi, in quindici mesi di guerra partigiana in Montenegro e Bosnia, con le divisioni italiane partigiane "Taurinense" e "Garibaldi".

SCOTTI Giacomo, *Il battaglione degli straccioni*, Mursia, Milano, 1974. Il contributo dei soldati italiani alla guerra di liberazione jugoslava, dopo l'8 settembre 1943.

SECCHI Mario, *Un po' ... per celia e un po' per non morire*, tip. Cattani, Reggio Emilia, 1972, pp. 321. Raccolta di poesie sull'internamento e il lavoro di un ufficiale internato.

SERENY Gitta, *In lotta con la verità. La vita e i segreti di Albert Speer, amico e architetto di Hitler*,

Rizzoli, Milano, 1996, p. 830, 25 ill. Voluminosa biografia, con pochi accenni alla "O. Todt" e ai prigionieri. A. Speer non aveva visitato lager finché, nel 1943, visitò Dora, la fabbrica sotterranea delle V2: fu per lui uno shock (pp. 441-444) per la scoperta di una realtà invivibile (violenze, lavoro duro (16 ore al giorno), giacigli in nicchia, in caverna, mancanza d'igiene e di cibo, 30.000 morti su 60.000 coatti) al punto che ordinò l'immediata costruzione di un campo all'aperto per le sei ore di riposo dei coatti.

SETTI CARRARO Antonia, *Carità e tormento*, Mursia, Milano, 1982. Ristampa con altro titolo e editore del volume "*Sorella*" (Longanesi, 1972). Memoria, da alcuni contestata anche per talune inesattezze, di una crocerossina "optante", per la RSI, nel Sennelager di Munzingen (campo di addestramento della Div. "Littorio" della RSI), dove soggiognerà fino all'autunno 1944. Rimpatriata, presterà servizio nelle unità combattenti della RSI.

SETTI CARRARO Antonia, *Sorella, Diario di una crocerossina. 1940/1944*, Longanesi, Milano, 1972, pp. 321. Memorie di una crocerossina sul fronte greco, albanese, africano (orientale) e sulle "navi bianche". Catturata dai tedeschi in Grecia, dopo l'8 settembre 1943 è trasferita in Germania, all'ospedale di Senne (Paderborn), annesso al campo di addestramento fascista di Munnzingen, della Div. "Littorio", dove aderisce alla RSI. Rientra in Italia, nell'ottobre 1944, presta servizio nelle formazioni di Salò. Il successivo volume dell'autrice (*Carità e tormento. Memorie di una crocerossina 1940-1946*, Mursia, Milano, 1982) è una riedizione di "*Sorella*" ma ampliata al 1946.

SINOPOLI Guido, *Vicende della divisione di fanteria Cagliari dal 25 luglio all'internamento*, "Quaderni CSDI", Roma, 1973-74, n. 7, pp. 40-52. Testimonianza.

SISSA Pietro, *La Banda di Dohren*, Einaudi, Torino, 1951, pp. 229. Il difficile ritorno alla vita di un gruppo di soldati internati in Germania, dalla liberazione sotto sorveglianza inglese al rimpatrio.

SISSA Pietro, *Sapore di mele*, Vangelista ed., Milani, 1981, pp. 199. Memorie di un sergente degli alpini, tra lavoro forzato e resistenza.

SLAMA Carlo, *Lacrime di Pietra*, Mursia, Milano, 1980, pp. 200, 15 ill. Memoriale interessante per la descrizione delle tragiche condizioni di vita del "Lager sotterraneo" di Dora, dove venne deportato, nell'agosto 1944, l'autore, uno studente senza colpe politiche. Qui, l'autore, trova diverse centinaia di italiani, fra i quali 270 militari, superstiti dei 686 (in maggioranza IMI), ivi deportati. A fine guerra viene trasferito a Bergen-Belsen dove viene liberato. La seconda e terza parte del volume riporta riflessioni sulla violenza e considerazioni sulla forza della speranza e le battaglie morali personali e dei familiari.

SOLARI Maria, *Su quattro fronti. Diario di guerra di una infermiera*, lit. Del Cielo, 1973, pp. 243. Diario di guerra (1937-44) di una crocerossina in Spagna, Albania, Grecia, catturata e assegnata al campo di addestramento di Sennelager/Munzingen (della div."Littorio", della RSI) e rimpatriata (genn. 1944) avendo rifiutata l'adesione alla RSI.

SOLDANI Serafino, *A circa vent'anni nel terrore dei lager*, ed. La Balza, (Pi ?), 1996. Memoria scritta nel 1945 da un soldato, recluta da pochi giorni e internato in Germania, tratta da appunti diaristici clandestini e quindi affidabile e non deformata dalla memoria. L'autore, coatto al lavoro, con molta umanità non si scaglia, alla liberazione, a risentimenti verso i tedeschi, ma anzi sottolinea l'amicizia e la solidarietà, clandestina, anche verso i compagni, di molti cittadini ed in particolare di Hanni, un operaia tedesca e soprattutto di Nadia, prigioniera ucraina, che con un amore struggente e mai dimenticato dall'autore, danno la forza al giovane di superare la traumatica prova del lager.

SOMMARUGA Claudio, *"Si fa presto a dire fame..."*, Scheda-Dossier n. 1, archivio (personale) dell'internamento "C. Sommaruga" (via Sismondi 62, Milano), 1996, pp. 15 (distribuito in fotocopia). Prontuario di dati e tabelle sulla filosofia e gli effetti della fame e della sete, calcolo degli indici di "speranza di vita" per varie costituzioni e attività, riserve caloriche corporee, razioni alimentari e calorie per vari campi di internamento, deportazione e lavoro, tabelle di dispendi energetici e apporti calorici alimentari con particolare riguardo agli alimenti dei lager, del salmì e dei pacchi da casa. Utile per valutazioni scientifiche e non emotive della fame nei lager.

SOMMARUGA Claudio, *Alcuni aspetti amministrativi della gestione degli IMI nei lager e fuori dei*

lager in "Atti Convegni di Firenze" (op. cit.), 1992, pp. 249-286, 7 tab. Il saggio ricostruisce la gestione (del Reich e della RSI) degli "internati" attraverso sintesi e tabelle riguardanti: forza, documenti personali, assistenza, alimentazione, standard di sopravvivenza, retribuzioni e rendimenti dei lavoratori obbligati e liberi e del Wehrsold degli ufficiali, benefici aziendali, ecc.

SOMMARUGA Claudio, *Bibliografia ragionata dell'internamento e deportazione dei militari italiani nei Lager del Terzo Reich (1943-45)*, (pro-manuscripto), archivio (personale) dell'internamento "C. Sommaruga", (via Sismondi 62, Milano), 1996, pp. 105, 2^a ed. in aggiornamento continuo distribuita in fotocopia, depositata in: "Biblioteca Univ. Cattolica" (Milano), "Fondazione L. Micheletti (BS)", varie sezioni e soci ANEI, ANRP e GUISCO). È il presente inventario, che sviluppa e aggiorna la bibliografia di base di G. Rochat (1945-85), integrandola anche con gli audiovisivi. Recensioni di oltre 450 titoli con indicazione dei lager e fatti salienti e indice degli autori, curatori e testimoni anche antologici (evidenziati per qualifiche). In appendice sono riportate cifre e vicende sulla memorialistica e la rimozione, con comparazioni con altre prigionie e suggerimenti per una migliore interpretazione della memorialistica.

SOMMARUGA Claudio, *Italiani in Romania, dopo il settembre 1943*, "Quaderni CSDI", Roma, 1986-90, n. 12, pp. 70-81. Notizie sui 977 italiani in Romania, dopo il settembre 1943, censiti dalla Commissione Alleata di controllo, come ex prigionieri di guerra, ex internati, civili, clandestini, funzionari consolari. In particolare sono sintetizzate le vicende degli internati, sottratti al controllo tedesco dai romeni (che mantenevano rapporti diplomatici con le due Italie). Sono poi riassunte le vicende dei 5 sottomarini tascabili (CB) italiani, dapprima sotto controllo tedesco, poi consegnati ai romeni dai nostri equipaggi (ex optanti) e infine assegnati dalla Romania alla RSI, dopo sabotaggio da parte degli internati. Infine sono ricostruite le vicende fortunate del rimpatrio degli italiani, molti dirottati al Nord, in Bielorussia, per ragioni non chiare di iniziativa sovietica, di manovre delle nostre autorità o più semplicemente per il caos dei trasporti, ma non senza strascichi polemici tra ex-internati e le nostre autorità seguite anche da un'inchiesta militare italiana.

SOMMARUGA Claudio, *La "Glanzstoff & Courtaulds" di Colonia. Un'isola risparmiata nel ciclone*

della guerra, ed. f.c. a cura del GUISCO, Napoli (s.d. ma 1996), pp. 16, 2 ill. Ricostruzione del caso paradossale di una fabbrica tedesca di seta per paracadute di proprietà di una multinazionale anglo-tedesca, mai bombardata dagli alleati, consentendo al partner britannico, a fine guerra, di aver salvaguardata la fabbrica e di beneficiare di metà degli utili delle forniture militari al nemico tedesco e tanto più grazie anche ai bassi costi di lavoro per lo sfruttamento di deportati e prigionieri lavoratori stranieri, liberi e "coatti". Vicende del gruppo di oltre 360 giovani ufficiali italiani (fra cui l'autore) deportati come "coatti" in un apposito Straflager della fabbrica (presso l'AK 96), puniti come "nemici dell'Europa" per rifiuto di collaborazione militare e civile coi nazisti. Con testimonianze tedesche e italiane e una foto aerea alleata della fabbrica (e relativa interpretazione dell'autore dell'opuscolo) dove spicca l' "isola" indenne dei bombardamenti. Accenni alla mediazione inutile dell'industriale italiano Marinotti, fondatore della *Snia Viscosa*, in accordo coi nazisti e all'insaputa dei repubblicani di Salò, per una pace separata della Germania con gli Alleati.

SOMMARUGA Claudio, *Meglio morti che schiavi. Anatomia di una resistenza nei lager nazisti*, in "Studi Piacentini", riv. ISPR, Piacenza, 1988, pp. 199-228. Memoria ricostruita, dal taccuino di prigionia, lettere e poesie, integrati dai ricordi, di un sottotenente di "prima nomina" (5 sett. 1943), dalla cattura ad Alessandria all'internamento "volontario" in Germania a Cholm (Chelm) con "giuramento clandestino" (4 dic. 1943) e Deblin ("triangolo" e "cittadella"). Poi ancora in Germania a Oberlangen/Lathen, Duisdorf/Bonn, quindi punito come "coatto" nello Straflager di Colonia (AK 96/"Glanzstoff") per resistenza al lavoro e come "nemico dell'Europa", poi nei Res-Lazarett St. Elizabeth di Colonia, Siegburg e Paderborn e nello Straflager 1-3000 (Senne/Paderborn) per finire nell'Of.83 di Wietendorf (fino alla liberazione e al rimpatrio (24 agosto 1945). Complessivamente: 9 lager, 2 Straflager e 3 lazzaretti, 11 rifiuti di collaborazione militare (di cui 7 per le SS) e una sessantina di rifiuti al lavoro civile e di un rimpatrio "disonorevole" per lavoro in Italia. Nel diario mancano alcuni episodi "rimossi" e non inseriti nella rielaborazione (ndr).

SOMMARUGA Claudio, *NO! Anatomia di una resistenza nei lager militari (1943-1945)*, ANRP, Roma, 2001. Memoria-diario, una testimonianza-confessione, anatomia della resistenza di un

sottotenente cpl di prima nomina, cl. 1920, tratto, con abbondante documentazione riportata, dall'agenda segreta, appunti, epistolario per/da casa (ca. 60 lettere), 65 poesie scritte quasi tutte nel lager come evasione virtuale. In tre parti:

Prima...: da giovane "littorio" alla Scuola Ufficiali e ai 45 giorni di Badoglio. La cattura ad Alessandria. *Durante...:* internamento e resistenza in 14 lager di cui: 10 Stalag e Oflag, 2 Straflager di cui un KZ, 3 lazzaretti, con 7 NO! al Reich, 5 NO! alla RSI, 60 NO! al lavoro e un NO! al lavoro in Italia (per industria bellica). *Dopo...:* i postumi, con 35 anni di rimozione, il lager visto come un'esperienza altrui, 20 anni di rimemorizzazione con l'attivismo associativo e le ricerche storiche (di cui sono sintetizzati i risultati).

SOMMARUGA Claudio, *Per non dimenticare. Bibliografia ragionata dell' internamento e deportazione dei militari italiani nel Terzo Reich (1943-1945)*. INSMLI, ANEI, GUISCO, (pro manuscripto), Milano, 1^a ed. 1997, pp. 143; 28 ed. aggiornata, ANEI-Brescia, 2000, pp. 152. Introduzione di G. Rochat. Repertorio ragionato di circa 600 diari editi, memorie, antologie, saggi, audiovisivi sull' "internamento" pubblicati in mezzo secolo, con brevi recensioni, indici dei luoghi e tipologico dei nomi, con due appendici: 1) *cifre della memorialistica e della rimozione* (con comparazioni con altre prigionie); 2) *come interpretare la memorialistica*. Non considerando i *best sellers* di G. Guareschi, la tiratura complessiva delle memorie e saggi è inferiore al numero dei reduci mentre l'associativismo, per effetto della rimozione, non supera il 10% dei 600.000 ex-IMI e "optanti". In mezzo secolo hanno testimoniato, anche con articoli e interviste, solo un migliaio.

SOMMARUGA Claudio, *Religiosità e resistenza dei militari italiani internati nei lager nazisti (1943-1945)*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 39-55. Cinque testimonianze: St. XI A - Altengrabow, St. IX C-Harmenstein, St. XVII-Keisersteinbruch, Lager Ruda 4 (Polonia), St. 111 B-Essen, Przemysl (Polonia). Circostanze e ruolo primario della religiosità, come aggregazione degli internati e come autodifesa, conforto e mezzo di resistenza politica alla collaborazione armata o col lavoro per il nemico. Il lager come "tempio di Dio", i cappellani, la chiesa clandestina, la resistenza i tre "NO" dei cattolici e degli altri cristiani, il lavoro "coatto": eseguirlo bene o male (e fino a che punto?). (Brani del saggio anticipati in: G. Lazzati, "Dossier Lazzati 4", 1993).

SOMMARUGA Claudio, *Unico varco il cielo*, ed. "Il Club degli Autori", Melegnano (MI), 1998, pp. 16. Raccolta di poesie, di cui 8 scritte nei lager di Chelm e Wietzendorf e dopo. 7° premio del "Concorso Age Bassi".

SOMMARUGA Claudio, *Wie der Krieg auf wundersame Weise eine multinationale Firma verschonte: Erinnerungen und Fragen eines ehemaligen Militarinternirten*, in *Horizonte*, "Italienistische Zeitschrift", Gunter Narr Tubingen, 4/1999, pp. 123-133. Versione in tedesco e adattata del saggio dell'autore «La "Glanzstoff & Courtaulds" di Colonia», GUISCO, Napoli, 1996.

SORANI David, *Lager. Tecnologia di uno sterminio*, "Il calendario del popolo", ott. 1994, Teti ed., Milano, pp. 64. Dalla Germania di Weimar all'olocausto. Considerazioni psicologiche sul ritorno, le ferite, la memoria dei reduci dai lager.

SORRENTINO Lamberti (cl. 1899), *Io soldato d'Europa*, Roma, Il Tempo, 1953, pp. 126.

SORRENTINO Lamberti, *Isba e steppa. La Russia era comunista da prima degli zar*, Mondadori, Milano, 1947, pp. 308. Vicende di un giornalista, narrate quasi in forma di diario, sul fronte russo, indi in Ungheria a fianco dei partigiani e deportato a Mauthausen.

SPARACINO Calogero (a cura di A. Buffulini), *Diario di prigionia. Un siciliano nei lager*, La Pietra ed., Milano, 1984, pp. 224. Prefazione di V.E. Giuntella. Ricordi giornalieri di un aviare scritti con buona memoria e sincerità.

SPERANZA Francesco, *Prigionia*, tipo ed. G. Seccomandi, Bergamo, 1972, pp. 35, 2 ill. Raccolta di articoli pubblicati dall'autore e di scritti di 5 ex internati (G. Lazzati, G. Guareschi, F. Bignamini, P. Testa, V. Montanari) riguardanti, tra gli altri, i lager di Sandbostel, Wietzendorf, Schokken. L'autore è stato internato in Polonia a Cholm, Deblin e in Germania a Dortmund, Versen, Meppen Oberlangen, Sandbostel e Wietzendorf.

STANO Alberto, *Uno dei tanti, diario di Grecia e di prigionia, 1942-1945*, Gastaldi, Milano, 1968, pp. 230.

STEFFENONI Alberto, *Note del mio pentagramma*, ed. fuori commercio, Verona, 1981, pp. 228. Note e ricordi di un ufficiale dei carabinieri internato.

STEINER Jean François, *Treblinka*, Mondadori, Milano, 1967, pp. 411. Storia del famigerato lager ricostruita dalle testimonianze dei sopravvissuti alla rivolta del 2 agosto 1943. I due campi di sterminio sono cancellati dai nazisti prima dell'arrivo dei prigionieri italiani.

STEINWENDER Leonhard, *Cristo in K.L.*, trad. di Paolo Vicentini, Borla, s. d., Torino.

STELLA ALPINA (La), Raccolta di tutti i numeri a cura dell'Ist. Storia Resistenza di Vercelli, Tipolitografia di Borgosesia sas, Borgosesia, 1973, pp. 307. *La Stella Alpina*, già organo clandestino d'informazione partigiana e poi periodico d'informazione. La raccolta contiene, tra l'altro, una lettera di Dario Battini dallo St. VII/A di Nojs (Polonia) (pp. 139-140) e una testimonianza di Gottardo Mostini sui campi degli IMI.

STOCCHI Franco, *Gli anni che mi hanno tolto*, (ed. dell'autore), Bergamo, 1994, pp. 162. Memoriale emblematico della sorte dei militari italiani di presidio nell'Egeo, catturati dai tedeschi come resistenti, dopo l'8 settembre e sballottati tra alterne prigionie dei tedeschi (KGF), naufragi, evasioni e alterne prigionie dei partigiani titini e dei militari russi che li considerano collaboratori dei tedeschi e li rimpatrieranno, oltre un anno dopo gli IMI. Una rara testimonianza su cui merita soffermarsi. L'autore, un soldato ventenne bergamasco, mobilitato a Rodi nel maggio 1943 con l'8 settembre si dà alla macchia ma viene catturato dai tedeschi il 26 dicembre e impiegato come prigioniero lavoratore ausiliario al servizio della Wehrmacht. È uno dei 360 superstiti del naufragio, vicino a Lero, del "*Donizetti*" che aveva imbarcato, secondo l'autore, forse 3500 prigionieri. A fine marzo viene trasferito ad Atene, poi in Bulgaria, a maggio in Ungheria, in autunno in Cecoslovacchia e quindi al campo di Wiener-Neustadt e a Budapest e da qui avviato nel febbraio 1945 verso Zagabria dove, il 23 aprile, viene abbandonato dai tedeschi e catturato prigioniero, il 28 aprile, dai partigiani titini che lo trasferiscono in Croazia a lavorare come boscaiolo, poi in un campo di concentramento vicino a Zagabria da dove il 10 gennaio 1946 evade e raggiunge gli Americani che però, nelle strategie diplomatiche del momento, lo riconsegnano ai titini. A Postumia, eccezionalmente, venne visitato

due volte dalla madre. Poi nell'aprile 1946 è a Belgrado, dove il campo di Zenum viene visitato dai comunisti italiani in cerca di proseliti. Poi l'autore dovrà lavorare per i russi e finalmente, imbottito di propaganda, verso il 20 novembre è rimpatriato. Sbarca ad Ancona il 28 novembre 1946 e indennizzato con 4000 am-lire. Da Ancona è avviato al Centro di Raccolta e Smistamento Reduci di Pescantina (Verona). Ai controlli medici risulta deperito di 37 kg. Il 2 dicembre è finalmente a casa. Per il soldato Stocchi la guerra è finita per davvero, ma si sente "vecchio e solitario" e in casa parla poco della sua drammatica odissea. Ma in lui non c'è odio, c'è solo il rammarico degli anni perduti della gioventù. La stesura del libro si conclude il 24 dicembre 1993 coi "pensieri di chiusura": sono pagine di intensa commozione che racchiudono la filosofia di quella esperienza, del difficile reinserimento nella società, grazie al meraviglioso affetto di una famiglia.

TAGLIAPIETRA Bettino, *Un lager liberato e ripreso dalle SS. L'Oflag 83 Wietzendorf fra il 16 e il 22 aprile 1945*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 16-18. Le vicende della doppia liberazione di Wietzendorf rievocate da un ufficiale ex-internato.

TAGLIASACCHI Claudio, *Prigionieri dimenticati. Internati militari italiani nei campi di Hitler*, Marsilio "Gli specchi", Venezia, 1999, pp. 163 e 9 dis. Memorie della vita quotidiana nel lager e degli espedienti per sopravvivere, di un ufficiale milanese catturato a Rodi, internato a Siedlce, a Sandbostel e Wietzendorf. "civilizzato" volontario (per fame) lavora a Lipsia, come falegname. Dopo i bombardamenti di Lipsia (fine 1944) lavora ad Amstadt dove è liberato dagli americani. Con un avventuroso rimpatrio torna a casa nel giugno 1945.

TAMARO A., *Due anni di storia (1943-1945)*, Tosi, Roma (1948/50), 3 vol., pp. 608+600+695. Con relazioni, diari, testimonianze e verbali, scritti di reduci.

TARANTINO GRASSO Maria (a cura di), *La Resistenza di un soldato da Barletta allo Stalag 367. Diario del Colonnello Grasso*, f.c., tipo Poligrafica Andriense, Andria, 1998, pp. 101, 25 fig. (con disegni di Aniello Eco). Diario giornaliero di un colonnello ("Encomio solenne"), già combattente nella Grande Guerra, dall'eroica difesa di Barletta (8-12 set. '43), ai lager di Hammersyein, Poznan, Czestochowa a Norimberga-Langwasser, al rimpatrio (3 lug. '45). (v. anche 1995,1997).

Colonia, GUISCO, Napoli, 1996.

TEATINI Giuseppe Corrado, *Diario dall'Egeo, Rodi, Lero, agosto-novembre 1943*. Mursia, Milano, 1990.

TEGLIA Leopoldo, *Il Lager-Lazzaretto di Zeithain*, "Quaderni CSDI", Roma, 1995, n. 13, pp. 33-38. Breve ricordo del lager-lazzaretto internazionale di Zeithain, delle crocerossine internate, del cappellano P. Luca Ajroldi e dell'attività svolta per l'individuazione e il rimpatrio, nel 1991, delle circa 900 salme dei nostri caduti.

TESSARO Piero, *Veneti al fronte. Memorie di guerra e di prigionia di combattenti veneti nella seconda guerra mondiale*, ed. DBS, Seren del Grappa (BL), 1999, pp. 350. Dieci testimonianze fra cui una di Rino Spezia, internato lavoratore della *Todt*.

TESTA Pietro, *Wietzendorf*, Ed. Leonardo, Roma, 1947, pp. 264 "Quaderni CSDI", 1973, n. 28, pp. 294. È la più importante e documentata relazione su un campo per ufficiali (Of. 83) scritta dall'"anziano" del campo, che alimentò la resistenza, dal 9 feb. 1944 alla liberazione e rimpatrio (set. 1945). Con elenco dei caduti di Wietzendorf, tabelle di viveri, documenti e la pianta del campo.

TODDE Antonio, *Novello*, "Le Mani" Microart's ed., Recco (GE), 1998, pp. 219 (con ill.) Biografia, a cronologia annuale, del celebre pittore umorista, già prigioniero nella I e nella II guerra mondiale e superstite della ritirata di Russia (Nikolajewka), capitano med. d'argento V.M, autore del libro "*Steppa e gabbia*" (1957, 61 disegni sull'internamento in Polonia e Germania (lager di Beniamijnovo, Deblin, Oberlangen, Sandbostel, Wietzendorf).

TOMADINI MARCELLO, *Venti mesi fra i reticolati*, SAT, Vicenza, 1946, pp. XVI + LX tavole. Prefazioni di Don Pasa e G. Cappelletti. Album di disegni pregevoli, spesso riprodotti nelle pubblicazioni sugli IMI, di grande efficacia e rappresentativi della vita nei campi degli ufficiali (Thorn, Czestochowa, Beniaminovo, e particolarmente Sandbostel e Wietzendorf).

TORSIELLO Mario, *Le operazioni delle unità italiane nel settembre-ottobre 1943*, Min. Difesa, Uff. Storico SME, Roma, 1975.

TRIDENTI Curzio, *Dalla Russia ai Berici*. Memorie 1943-45, Cierre ed. Verona, 1994.

TRIONFI Carlo, *La vita di un prode. Il Generale Alberto Trionfi*, Soc. Apostolato Stampa, Roma, 1946, pp. 149. Biografia, scritta dal fratello, della nobile, coraggiosa e coerente figura del Gen. Alberto Trionfi, "Cavaliere del Sovrano Ordine di Malta", trucidato dalle SS il 28 gennaio 1945 a Shelkow durante la marcia di evacuazione dell'Of. 64/Z (Schokken) per l'avanzata dell'Armata Rossa. Nato a Jesi il 2 luglio 1892, s. ten dei Granatieri in Cirenaica (1914), poi capitano sul Carso (1916-18, con due ferite e una prima medaglia di bronzo). Colonnello Comandante del 3° Granatieri (1938, a Viterbo), quindi trasferito in Albania (Capo SM Div. Siena (fronte greco) e poi Div. Lombardia (fronte jugoslavo). Comandante della Scuola Militare di Roma (1942), quindi di nuovo al fronte, in Grecia, come Gen. di Brigata Fant. della Div. Cagliari e infine Comandante del Settore di Navarrino (Peloponneso) dove viene catturato dai tedeschi a Tripoli, il 18 sett. 1943. Internato a Schokken (Of 64/Z, Polonia), il "Lager dei generali" (con 209 generali italiani internati), il gen. Trionfi rifiuta ogni collaborazione coi nazi-fascisti; occupa il tempo libero interessandosi tra l'altro di disegno ed approfondendo le pratiche religiose. Debilitato (con la perdita di 36 kg di peso corporeo), si attarda nella marcia di evacuazione da Schokken e viene trucidato a Shelkow con altri 5 generali (Balbo, Bertone, Ferreri, Spatocco e Vaccaneo) il 28 gen. 1945, dalle SS che non lasciavano vivi alle loro spalle. *Notizie Successive* (fonte: la figlia Maria Trionfi e ANED, *Un silenzio nella storia*, ANED - Roma, 1995): la salma del Gen. Trionfi, abbandonata dalle SS, viene pietosamente sepolta dalla pietà dei polacchi. Nel dopoguerra, per iniziativa della figlia recatasi in Polonia, la salma viene identificata e traslata nel cimitero di Ancona, dove però la sepoltura non potrà avere "carattere ufficiale" (cfr. Arch. Sinopoli, ora presso "Fond. Micheletti" - Brescia, e verrà ritardata dal Presidio Militare di Ancona (30 dic.1955: si era durante il "governo Tambroni"). Nel 1975, il noto "cacciatore di criminali nazisti" Simon Wiesenthal, allertato da Maria Trionfi, individua, in due anni di ricerche, il maggiore delle SS Otto Heuss come responsabile del massacro di Shelkow. Il tribunale di Mannheim, competente per i crimini nazisti, aprì un processo per l'assassinio del gen. Trionfi ma lo archiverà nel 1982, per il mancato invio al

tribunale (con vive rimostranze del Wiesenthal) della documentazione di "servizio", richiesta al nostro Min. Difesa, ma ivi classificata come "*riservata*" e tuttora inaccessibile anche alla famiglia, pure essendo trascorsi 50 anni. Pertanto l'assassinio del generale resterà impunito. In data 28 mag.1998 l'uff. storico SME comunicava a Maria Trionfi (29 apr. 1998) di "*non conservare le relazioni dei Generali Di Biase e Pagliano (sul massacro, n.d.r.) né documenti del lager 64/Z, il che a dir poco è sconcertante data la notorietà e la letteratura di quel lager e della "neve rossa di Shelkow".* Esistono, presso la figlia Maria Trionfi (e in copia nell'*Archivio IMI* di C. Sommaruga, nonché al Fondo ANEI "Giuntella" di Brescia), un *diario ott. 1942-apr. 1943* (Grecia, a futura memoria), il commovente *epistolario* di prigionia del Generale e una sua *agendina* clandestina, annotata nel Lager 64/Z, già nascosta nella fodera della divisa, recuperata in occasione della riesumazione della salma, assolutamente illeggibile ma ora decifrata con la "luce di Wood". Questa è l'incredibile, *sconcertante* e omertosa storia, di un *delitto impunito*, "ignorato" durante la "*guerra fredda*" per non ridestare sopiti rancori verso un alleato NATO e partner europeo.

TROTTA Alfredo, *Da Corfù a casa via lager nazisti*, "Lettere italiane" di A Guida ed., 2000. L'autore, un ufficiale (poi notaio e scrittore nella vita civile), originario di Salerno, fu catturato in Egeo e internato nei lager di Deblin (Polonia) ed in quelli tedeschi di Oberlangen, Sandbostel e Wietzendorf, coi "compagni di cultura" G. Guareschi, G. Lazzati, G. Carrocci, G. Ansaldo e altri. Secondo l'autore, in disaccordo con altri memorialisti fra cui A. Natta (1997), solo una modesta ed eletta schiera di ufficiali rifiutò la collaborazione militare e civile col nemico, per resistenza ideologica alla tirannide nazifascista. La maggior parte non avrebbe aderito per l'"*incertezza del giorno dopo*" e le "*indicibili sofferenze*" che li costringevano a pensare solo alla "*fame e al freddo*", ma ammette di potersi anche sbagliare.

UNIA Carlo, *Lager 64/Z di Schokken (Polonia). Un altro volto della resistenza*, Ed. dell'Ateneo & Bizzani/Uff. Storico S.M. Aeronautica, Roma, 1977, pp. 298. Le vicende, tragicamente concluse, del lager di Schokken dove furono internati oltre 200 generali nella testimonianza e ricostruzione storica di un colonnello dello S.M. Aeronautica. Corredato dal ruolino degli ufficiali, sottufficiali e soldati passati per il lager 64/Z con indicazione degli "optanti" per la RSI. Il lager venne liberato dai sovietici a fine gennaio 1945, mentre i generali vennero evacuati in una lunga e

tragica marcia da Schokken a Wugarten e conclusa con la morte di 7 generali. Il volume riporta in appendice 5 testimonianze del gen. Geloso e di altri 7 firmatari, su maltrattamenti e atrocità compiute dai tedeschi

VACCARINO G., *La partecipazione degli italiani nella resistenza nei Balcani*, in E. Collotti, T. Sala, G. Vaccarino: *L'Italia nell'Europa danubiana durante la seconda guerra mondiale*, Ist. Naz. St. Movimento Liberazione in Italia, Milano 1967 (testo presso Coremite).

VALENTI Pietro (a cura di), *Il ritorno dai lager*, Atti del convegno "Il ritorno" (ANPI, FIAP, FIVL, Cesena, 20-21 ott. 1995) ed. "Il Ponte Vecchio", Cesena, 1996, pp. 180. Saggi e testimonianze sul ritorno dei lager nazisti di ebrei, deportati politici, internati militari e civili: una analisi dei sentimenti dei superstiti e dei familiari, l'insensibilità degli accoglienti, la presenza "incancellabile" del lager nella mente dei reduci, perché la memoria di una negazione dell'uomo indichi la strada giusta futura.

VANGELISTA Guerrino, *Oltre il filo spinato. Storia e considerazioni di un ex I.M.I.*, Ed. Stampa d'oggi, Roma, s.d. (ma 1962), pp. 156. (2^a ed., Ghedini e Florini, Verona, 1966). Ricordi ingenui e drammatici di un soldato, tratti dagli appunti di prigionia.

VASSETTI Raffaele, *Un quaderno dal Lager*, Mursia, Milano, 1966, pp. 85 (3^a ed. Piovan, Abano T., 1983, pp. 95). Memorie di prigionia di un ufficiale.

VENCHI Vittorio, *Ricordi dello Strajlager di Krefeld*, "Quaderni CSDI", Roma, 1966, n. 3, pp. 72-75. Ricordi di un soldato in un campo di punizione.

VENTURI Marcello, *Bandiera bianca a Cefalonia*, Feltrinelli, Milano, 1963 e Rizzoli, Milano, 1972, BUR 1976, pp. 264, introduzione di Sandro Pertini. Romanzo che, con sensibilità poetica ma rigoroso valore di testimonianza, ricostruisce dopo anni di silenzio le incertezze dei comandi italiani di Cefalonia, il furore dei tedeschi e l'eroica resistenza dei soldati italiani, fino al bagno di sangue e al massacro, in combattimento e dopo la resa, della div. "Acqui".

VIALLI Vittorio, *Ho scelto la prigionia. La resistenza dei soldati italiani deportati. 1943-45*, Forni, Sala Bolognese, 1975, pp. non. num. (ma 436), 2 cartine + 193 foto. Prefazione di S. Pertini con scritti di G. Leone, F. Parri e R. Cadorna. (2^a ed. ANEI, Roma, 1983, pp. non num. + 129 foto). Album eccezionale (con inquadramento storico dell'autore) di una selezione di metà delle foto scattate clandestinamente da un ufficiale internato nei lager di Beniaminovo, Sandbostel, Fallingbostel e che documentano in modo ineguagliabile le condizioni di vita nei lager degli IMI.

VICINI Aldo, *Attività internazionale dell'A.N.M.I.G. per il disarmo* (pp. 528) e *Ricordi di prigionia* (pp. 29-85), numero unico dell'ANMIG (Ass. Naz. Fra Mutilati e Invalidi di Guerra), Tip. Ed. Pasquarelli, Sora (Fr), 1985, pp. 85, 19 foto (alcune di V. Viali). I ricordi di prigionia dell'autore, allora sottotenente, vanno dalla cattura da parte tedesca (verso Fiume, 10-9-1943) all'internamento nei lager di Deblin, Wesuwe, Oberlangen-Lathen, Duisdorf-Bonn e coi '369" nello Straflager di Colonia e poi a Wietzendorf, fino alla liberazione. 25 anni dopo, l'autore incontra, al primo raduno di Padova del GUISCO, i suoi compagni di reticolato, sempre con il suo inseparabile violino con cui li confortava in prigionia.

VICINI Aldo, *Ricordi di prigionia*, ANMIG, Roma, 1988, pp. 85 (v. anche A. Vicini, 1985). Articoli sull'internamento in Germania e sull'attività dell'ANMIG per il disarmo internazionale.

VICINO Nunzio, *Internati militari: settembre 1943 - aprile 1945*, Tip. Gualandi, Firenze, 1967, pp. 81. Note, disegni e documenti sull'internamento, raccolti da un ufficiale.

VICINO Nunzio, *Uomini e reticolati*, tipo Moderna, Modica, 1985, pp. 122, 35 ill. (con 8 caricature di Ricci). Brevi memorie assemblate nel 1974 da un tenente, dalla sua cattura in Erzegovina all'internamento nei lager di Altengrabow, Mauthausen (dove respinge la proposta di "optare"), Wolsberg (Austria), Czestochowa, Cholm e Deblin (Polonia), Leopoli (genn. 1944), Wietzendorf. Sono riportate testimonianze interessanti del soldato R. Pasarola, superstite dell'eccidio della "Acqui" a Cefalonia e "prigioniero militarizzato" al servizio della Wehrmacht nelle retrovie del fronte orientale (lager di Bobnijsk, Marijskaja, lager 142 (Bielorussia). Successivamente, fatto prigioniero dei russi (luglio 1944) viene detenuto nei campi di Minsk, Tambow e in Turkestan ed infine è rimpatriato il 7 ottobre 1945. Un'altra rara testimonianza è quella del marinaio O. Abela,

catturato dopo l'8 settembre" dai giapponesi.

VILLA Silvio, *Internato n....Testimonianze*, Comitato Unitario Antifascista, Cassano d'Adda, s.d. (ma 1976), pp. 88. Ricordi e documenti di un soldato forzato al lavoro.

VIOLANTE Francesco, *Sulla patologia tardiva di internamento*, "Quaderni CSDI", Roma, 1966, n. 3, pp. 76-80. Osservazioni sulle malattie più frequenti nei reduci dall'internamento.

VITALE Anna, *Lo Straflager di Colonia*, Ist. Univ. Orientale, Napoli, Fac. Lettere e Filosofia, tesi di laurea in Storia Contemporanea, 1996 (Anno Acc. 1994-95), pp. 124+35 (appendice e documenti) - Relatore: Andreina De Clementi. Indice: *Introduzione* (p. 2-24) - *Gli IMI e le mancate tutele internazionali* (p. 25-51): inquadramento storico - *Lo Straflager di Colonia: lo strano caso* (pp. 52-94): vicende e singolarità - *Gli IMI e i 369 ufficiali di Colonia nel "dopo lager"* (pp. 95-119: ritorno, delusioni, "rimozioni", tardiva ricostruzione del "gruppo omogeneo" di Colonia e sua intensa attività per la salvaguardia dell'identità, dei valori, della memoria. *Conclusioni* (pp. 120-124): motto del GUISCO "Perdonare, non dimenticare". Ruolo della storia.

VIVIANI Ambrogio (a cura di), *Ricordo di un IMI (1943-1945)* ed. fuori commercio, 1987, pp. 53, 11 doc., 3 cart. Diario del col. Francesco Viviani, annotato dal figlio, da Rodi a Belgrado, Meppen, Versen Of. 6 e St. VI/C, Celle, Wietzendorf Of. 83, Sandbostel XB, Fallingbostel XI B e Munster (fino alla liberazione).

WILCZUR Jacek, *Le tombe dell'ARMIR*, Sugar, Milano, 1964, pp. 239 (2^a ed. Mondadori, Milano, 1967, pp. 312; 3^a ed. Mondadori - 1^a ed. Oscar - 1987, pp. 312). Traduzione italiana del libro polacco "*Armira nie wroci do Itali*". A parte il titolo improprio, è un lavoro interessante, ma disordinato, sugli eccidi di militari italiani compiuti dai tedeschi in Polonia, particolarmente a Biala Podlaska, Cholm/Borek, Deblin, Siedlce, Belzec, Przemysl. In appendice: lunghi elenchi di militari italiani deceduti ("uccisi", per l'autore) in Polonia. Il libro riporta moltissime testimonianze locali, raccolte dalle autorità polacche, ma che a volte sollevano perplessità per discrepanze con quanto a conoscenza degli ex-internati italiani.

ZAGGIA Giuseppe, *Filo spinato*, ed. Rialto, 1945, pp. 257. Memoriale di vivo interesse, il primo pubblicato in Italia (sett. 1945), tratto da un diario quasi giornaliero e particolareggiato, fortunatamente salvato dalle perquisizioni, redatto da ufficiale internato nei lager di Przemysl, Hammerstein, poi a Norimberga (con gli ufficiali "effettivi" e superiori e a Meppen ,dove viene liberato l'8 aprile 1945).

ZAGHI Valentino, *Lettere dal lager. Soldati e internati polesiani nella seconda guerra mondiale*, Ass. culturale Minelliana, tipo Dielle, Rovigo, 1996, pp. 261. Presentazione di Giorgio Rochat. Saggio molto interessante che analizza 600 lettere scritte dal 1940 al 1946 (delle quali 260 riprodotte integralmente e fedelmente, con le imperfezioni e forme dialettali, senza firma per riservatezza). Si tratta di lettere depositate all'archivio di Stato di Rovigo (fondo archivistico della prefettura amministrativa) occasionalmente depositate a suffragio di notizie e attestati militari. Sono lettere di soldati semplici, pochissime di graduati o sottufficiali, per lo più braccianti e contadini (60%), operai e artigiani (20%). La prima parte (pp. 9-101) riguarda soldati e prigionieri degli alleati dal 1940 al 1946. La 2^a parte (pp. 102-261) comprende 400 lettere di IMI ed ex-IMI "civilizzati" (tutti soldati, tranne 4 sergenti e 3 graduati, per il 48% di età 21-25 anni) a cui si aggiungono 50 lettere di familiari. Di queste lettere, interessanti 17 distretti militari (Wehrkreis) e 56 lager e località di lavoro, ne sono state riprodotte 183 (157 di IMI e 28 da casa). Le lettere sono ovviamente toccanti per la spontaneità e ingenuità, come quelle di altre raccolte similari dal fronte o non inoltrate dalla censura, rivelatrici degli assilli prioritari degli internati (richiesta di notizie, contabilità delle lettere e pacchi inviati e ricevuti, raccomandazioni per la confezione, ecc.) pur con le omertà imposte dalla censura (e le astuzie dei mittenti per eluderla), le "pie bugie" per non addolorare i parenti, qua e là con rare e insignificanti notizie particolari di interesse cronachistico. Questi epistolari contribuiscono efficacemente, comunque, a completare il quadro rappresentativo della "società del lager" e sottolineano l'importanza della posta. Significativa la notizia fornita dall' ANEI di Rovigo, che su 5000 reduci locali, 3500 si sono iscritti alla sezione locale negli anni '50-'60.

ZAMPETTI Enrico (a cura e con note di Claudio Sommaruga), *La resistenza a Corfù. 9-26 settembre 1943*, riv. "Acqui", poi internato in Germania, purtroppo con alcuni errori ed omissioni

redazionali.

ZAMPETTI Enrico, *Dal lager. Lettera a Marisa*, Studium, Roma, 1992, pp. 422, 21 ill. (a cura di Olindo Orlandi e Claudio Sommaruga, presentazione di V.E. Giuntella, introduzione di C. Sommaruga). Selezione, postuma, del voluminoso diario epistolare di prigionia: "*Fede e amore nel lager*" (manoscritto di oltre 800 pp., di elevata spiritualità e stilisticamente pregevole e depositato, con saggi e riscontri storici depositato nel 1984 nelle principali biblioteche. Il diario appuntato in una agendina fu trascritto nel lager dopo la liberazione. Nel 1984 venne integrato con saggi e ora riprodotto fedelmente (senza saggi) e con l'omissione di argomenti ripetitivi e la difesa di Corfù pubblicata a parte (v. 1995). L'autore, catturato a Corfù con la divo "Acqui" dopo strenua resistenza, venne internato a Deblin, Oberlangen/Lathen, Duisdorf/Bonn, Straflager AK 96 di Colonia (col gruppo di 369 ufficiali "coatti" in punizione per resistenza al lavoro), Hemer e Wietzendorf (fino alla liberazione e al rimpatrio a fine agosto 1945).

ZAMPETTI Enrico, *Fede e amore nel lager; rileggendo il diario della prigionia nella Germania nazista*. Dattiloscritto depositato alla SIAE e in 20 biblioteche, 1984, pp. 844, con cartine. Premiato dal giornale "Avvenire". Straordinario e voluminoso diario-epistolare di alta spiritualità e rigore storico, scritto nel lager da un sottotenente, filosofo e fervente cattolico, dedicato alla fidanzata Marisa. Con 10 saggi storici (alcuni pubblicati). Dalla cattura a Corfù, con la "Acqui", ai lager di Deblin, Oberlagen, Bonn, Straf. di Colonia ("coatto" per rifiuto del lavoro), Hemer e Wietzendorf (liberazione).

ZAMPETTI Enrico, *La liberazione di Wietzendorf*, ANEI, "Quaderni CSDI", Roma, 1973-74, n. 7, pp. 77-93. Diario dell'aprile 1945.

ZANE Marcello, *Guida al Fondo Documentaristico e Memorialistico dell'A.N.E.I. "Vittorio Emanuele Giuntella"*, ed. ANEI-Brescia, 2000, pp. 35. Guida, con illustrazione della Fondazione Micheletti e del Fondo ANEI, con un ricordo di V.E. Giuntella di C.U. Scminck-Gustavus, *Nocturnus in lucem*, (pp. 7).

ZANELLA Arduino, *Il peso della libertà*, Centro Studi "Partigiani Autonomi", Quaderni

"Autonomi" n. 18, 1986, pp. 56. Memorie e considerazioni di un capitano internato, tratti da un diario, dalla cattura a Palairos (Grecia), da parte tedesca, all'internamento nei lager di Fullen, Ferzen, Biala Podlaska da dove viene trasferito a Deblin il 10 gennaio 1944 con un gruppo di 300 non "optanti" (non citati in altre fonti, n.d.r.). Quindi trasferito a Sandbostel, poi a Wietzendorf fino alla liberazione e al rimpatrio. A conclusione del volumetto vengono riportati documenti della prigionia e del primo dopoguerra, e una raccolta di 15 poesie dell'autore.

ZAPPA Aldo, *Parentesi pesante 1942-45*, Tip. Michelerio, Asti, 1956, pp. 202. Ricordi di un finanziere, prima prigioniero dei partigiani greci, poi della Wehrmacht e costretto al lavoro "duro", poi dei partigiani Jugoslavi.

ZAVATTI RINO, *I 9000 di Cefalonia*, Berben, Modena, 1946

ZEME Maria Vittoria (a cura di Claudio Sommaruga), *Il tempo di Zeithain 1943-1944*, Alberti Libraio Ed., Verbania, 1994, 1^a-3^a ristampa, pp. 93, 15 ill., presentazione di V.E. Giuntella, introduzione e note di C. Sommaruga, con appendice di documenti, testimonianze dei reduci A. Giola, R. Faustini, A. Frigerio, L. Pagani, L. Teglia, bibliografia su Zeithain. Appunti di diario coevi, su un agendina, di una crocerossina internata volontaria nel lager-lazzaretto di Zeithain con altre 21 "sorelle", per non abbandonare i soldati sofferenti. Da Zeithain, nel 1992-93 sono state trasferite in Italia 863 salme di internati colà sepolti individualmente. Alcune altre decine di malati, rimpatriati nel giugno 1944, morirono nell'ospedale militare di Modena.

ZEME Maria Vittoria, "... und entzunde einen Funken Hoffnung". *Aus dem Tagebuch einer italienischen Rotkreuzschwester im Kriegsgefangenenlazarett Zeithain 1943-1944*, Lebenszeugnisse - Leidenswege. Stiftung Sachsische Gedenkstätten zur Erinnerung an die Opfer politischer Gewaltherrschaft, Dresden, 1996, pp. 48. Presentazione e cura di Jorg Osterloh. Versione in tedesco e distribuzione per le scuole della Sassonia del diario di M.V. Zeme, *Il tempo di Zeithain* (cfr. recensione in: 1994). Un importante riconoscimento del valore storico e didattico di questo memoriale.

ZEME Maria Vittoria, *Una testimonianza sulle crocerossine internate nel lager di Zeithain*, ANEI, "Quaderni CSDI", 1976-77, n. 9, pp. 85-86. Brevi notizie, introdotte da V.E.G. (Giuntella), sull'internamento di 20 crocerossine e 2 aggregate, catturate in Grecia e Croazia dopo l'8 settembre.

ZINI Lamberto G., *Gli internati militari in Germania*, Torino, 1955. Saggio del primo presidente, fondatore dell'Ass. Naz. Ex Internati (ANEI).

ZULFARINO Ferruccio, *35 anni dopo la mia liberazione dai campi di internamento in Germania*, tipo Aprika, Collegno (TO), 1980, pp. 92-94, in "Centro Assistenza Sociale Culturale", Banca d'Italia, sez. Filatelica Naz., Roma.

